

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2017

NORD

ARENA	29/11/2017	21	Vigili del fuoco in piazza dei Signori per cornicione <i>Redazione</i>	6
ARENA	29/11/2017	30	Bande di cinque paesi suonano per la rinascita dopo il sisma <i>Federica Valbusa</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/11/2017	7	Trovato suicida, la ex fidanzata sparita: è giallo = Lei scompare nel nulla, lui si toglie la vita dalle indagini il sospetto di un omicidio <i>Milvana Citter</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	29/11/2017	14	Palazzina brucia e rischia di esplodere = Incendio nella palazzina occupata Bettin: Situazione fuori controllo <i>Eleonora Biral</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	29/11/2017	25	Un ferito lieve nello scontro tra due auto alla Fenadora <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	29/11/2017	26	Baracca in fiamme, si sospetta il gesto doloso = Bruciata una baracca si sospetta il gesto doloso <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI BOLOGNA	29/11/2017	5	Rischio voragine, Indipendenza chiude Caos e bus devianti = Via Indipendenza chiude per un cedimento <i>Andreina Baccaro</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/11/2017	10	Violenza di genere in Consiglio assieme alla Protezione civile <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/11/2017	11	Protezione civile, allerta meteo per stato del mare <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	29/11/2017	21	Quattro feriti dopo lo scontro <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	29/11/2017	26	Zacchi contrattacca Per le scuole piano vantaggioso <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	29/11/2017	26	Il progetto di Palazzo Bonazzi cambia <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	29/11/2017	37	Mine, quei gioielli nati durante il terremoto <i>Serena Arbizzi</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	29/11/2017	2	Un altro incendio doloso <i>Jacopo Della Porta</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	29/11/2017	8	Strage di Rigopiano Dalle risate al caos gli errori dei soccorsi <i>Maria Rosa Tomasello</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	29/11/2017	19	Torna il maltempo Pioggia e neve anche a bassa quota <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	29/11/2017	20	Stasera in consiglio comunale si parla di bilancio e appalti <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	29/11/2017	6	Toccante giornata del ringraziamento <i>Anna Nani</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	29/11/2017	11	Bruciato dalla stufa muore dopo 1 mese = Morto l'anziano ustionato dalla stufa <i>Francesco Campi</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	29/11/2017	27	Premio agli Angeli gialli della Presanella <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	29/11/2017	38	Gara di solidarietà dei bimbi con quaderni, libri e pastelli <i>Paola Bosaro</i>	28
GIORNO VARESE	29/11/2017	53	Lucine di Natale Lo spettacolo è salvo: trovato l'accordo <i>Redazione</i>	29
GIORNO VARESE	29/11/2017	53	Campo dei Fiori devastato dai roghi Il bilancio dei danni nei paesi più colpiti = Luvinate e Barasso fanno i conti: Dai roghi danni per due milioni <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	29/11/2017	6	Una persona si è gettata in Po dal ponte stradale <i>C.b.</i>	31
LIBERTÀ	29/11/2017	16	Cade da tre metri, grave un artigiano di 26 anni <i>Mariangela Milani</i>	32
LIBERTÀ	29/11/2017	16	Unione Valtidone, per Castello l'esperienza è arrivata al capolinea <i>Mm</i>	33
LIBERTÀ	29/11/2017	21	Roveleto, operazione sicurezza Via detriti e alberi pericolanti <i>Valentina Paderni</i>	34
MATTINO DI PADOVA	29/11/2017	32	Scuole non a norma il sindaco ai genitori Non c'è pericolo <i>Martina Mazzaro</i>	35
MESSAGGERO VENETO	29/11/2017	8	Strage di Rigopiano Dalle risate al caos gli errori dei soccorsi <i>Maria Rosa Tomasello</i>	36
MESSAGGERO VENETO	29/11/2017	31	Piano di emergenza: una app segnala i pericoli <i>Margherita Terasso</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2017

MESSAGGERO VENETO	29/11/2017	34	Esce di strada con l'auto e finisce contro un palo <i>Viviana Zamarian</i>	38
NAZIONE FIRENZE	29/11/2017	54	Voragine Torrigiani, che incubo Auto inghiottite e palazzi evacuati <i>Redazione</i>	39
NAZIONE FIRENZE	29/11/2017	54	Acquedotto colabrodo si rompe un altro tubo Chiuso Lungarno Ginori = Si rompe un tubo, torna la paura Allagato il lungarno Cellini <i>Stefano Brogioni</i>	40
NAZIONE LA SPEZIA	29/11/2017	58	Parco e percorso giochi inaugurato col sostegno dei volontari casatesi <i>Redazione</i>	41
NAZIONE SIENA	29/11/2017	65	Uniti per Treia Cena di solidarietà per i terremotati <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	29/11/2017	19	Ancora fiamme nei boschi <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	29/11/2017	19	Nell'incendio bruciati due milioni di euro <i>Federica Lucchini</i>	44
PREALPINA	29/11/2017	23	Passeggeri bloccati su funivia e seggiovia. Per finta <i>Marco De Ambrosis</i>	45
PREALPINA	29/11/2017	27	Auto si schianta contro i tubi Fuga di gas a San Macario <i>V.d.</i>	46
PREALPINA	29/11/2017	28	Scontro tra auto all'incrocio In due al pronto soccorso <i>V.d.</i>	47
PREALPINA	29/11/2017	36	Schianto sulla 336 Grave un ragazzo <i>Luigi Crespi</i>	48
PROVINCIA DI COMO	29/11/2017	64	Bernina a rischio Nuovo passaggio per salire al rifugio <i>Anna Masciadri</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	29/11/2017	26	La Brianza in aiuto di un paese alluvionato <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/11/2017	61	Virgo Fidelis festeggiata in abbazia <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/11/2017	52	Volevamo uccidere Bellini Ma non lo trovammo = Un'altra auto distrutta col fuoco E della cognata di un imputato di Aemilia <i>Antonio Benedetta Lecci Salsi</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/11/2017	67	Ventasso, due appuntamenti per ricordare Davide Tronconi <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/11/2017	67	Intossicati dal monossido di carbonio, dimessa la coppia <i>S.b.</i>	55
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/11/2017	54	La vecchia 'Myriam' è affondata nel porto <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/11/2017	61	La Protezione civile dell'Unione cerca nuovi volontari <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/11/2017	62	Natale in spirito ecologico Albero finto, mercatini veri <i>Benedetta Andreoli</i>	58
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/11/2017	65	Verde e panchine, un anno di Civivo <i>M.c.</i>	59
ADIGE	29/11/2017	32	Cade dalla pianta di cachi: sospette lesioni per un SOenne di Boiognano <i>Redazione</i>	60
AVVENIRE MILANO	29/11/2017	3	I volontari svelano gli "ecofurbetti" della Paullese <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DEL TRENTINO	29/11/2017	5	Neve, oggi fiocchi anche a quote basse <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/11/2017	13	Piano neve, stanziati 100 mila euro Interventi in tutte le piazze cittadine <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/11/2017	13	Un forte boato agita i cittadini Aiuto, sentiamo degli scoppi Ma è la legnaia che va a fuoco <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	29/11/2017	6	Gomme a fuoco in via Resia L'ombra del dolo <i>V.l.</i>	65
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/11/2017	11	Rogo nella palazzina 3 inquilini intossicati <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	29/11/2017	11	Decolla con la vela e precipita nel bosco <i>Redazione</i>	67
CORRIERE DELLA SERA MILANO	29/11/2017	9	Soccorso (per animali) fai da te <i>Paola D'amico</i>	68
CORRIERE DI SIENA	29/11/2017	11	Due giovani si perdono Tutta la notte nel bosco = Tutta la notte nel bosco senza riuscire ad avvertire i soccorsi <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2017

CORRIERE DI SIENA	29/11/2017	11	Weekend di gusto e solidarietà con Mercat'Unto Solidale di Natale <i>Redazione</i>	70
CORRIERE FIORENTINO	29/11/2017	7	La maledizione dei lungarni = Scoppia un tubo, chiuso Lungarno Cellini Lavori a oltranza, ma riapertura incerta <i>Mauro Lorenzo Bonciani Sarra</i>	71
CRONACAQUI TORINO	29/11/2017	20	Per saperne di più <i>Andrea Franchini</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	29/11/2017	20	Una terra seduta su un nido di terremoti <i>V.stra.</i>	73
GAZZETTA DI PARMA	29/11/2017	20	Fornovo, la terra trema ancora Terremoto di magnitudo 2,9 <i>Valentino Straser</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	29/11/2017	32	Un'altra auto bruciata: incendio doloso? = Un'auto avvolta dalle fiamme l'altra notte in via Firenze: è giallo <i>R.c.</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	29/11/2017	46	Lettere - Emergenza criminalità <i>Posta Dai Lettori</i>	76
GAZZETTINO PORDENONE	29/11/2017	7	Simulazione prove di terremoto nel centro diurno <i>Redazione</i>	77
GAZZETTINO PORDENONE	29/11/2017	17	Firmato ieri l'accordo di programma tra Lta e Comune <i>Alberto Comisso</i>	78
GAZZETTINO TREVISO	29/11/2017	3	Carabinieri anche in una grotta = Colline e dirupi al setaccio: cercavano nella grotta <i>Luciano Beltrami</i>	79
GAZZETTINO TREVISO	29/11/2017	14	Tecnici al lavoro, evacuati 6 uffici dieci giorni per lavori e controlli <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	80
GAZZETTINO TREVISO	29/11/2017	17	Fuoco nel palazzo tre intossicati = Fiamme nel palazzo: tre intossicati <i>Elisa Giraud</i>	81
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	29/11/2017	14	Scoppia l'incendio nell'alloggio degli abusivi = Fiamme nella casa degli abusivi <i>Davide Tamiello</i>	82
GIORNO	29/11/2017	41	Neve in arrivo anche a basse quote Rischio sulle strade per il ghiaccio <i>Redazione</i>	83
GIORNO MONZA BRIANZA	29/11/2017	58	Senzatetto salvato dal rifugio a fuoco <i>Redazione</i>	84
GIORNO MONZA BRIANZA	29/11/2017	61	Ex Cesana, incendio nel capannone abbandonato <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/11/2017	31	Anticendio boschivo, più fondi a Budoia <i>S.c.</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/11/2017	31	Polcenigo, presentati i volontari forestali <i>Sigfrido Cescut</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/11/2017	34	Prove di evacuazione oggi al centro diurno <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/11/2017	34	Villotta: dopo 20 anni, stop alle esondazioni <i>Redazione</i>	89
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/11/2017	36	Tagliamento, addio alle contestate "casce" <i>G.z.</i>	90
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	29/11/2017	37	Manutenzione straordinaria Lavori alla Protezione civile <i>Sigfrido Cescut</i>	91
NAZIONE LUCCA	29/11/2017	53	Doppio incendio danni a due carri di CarnevalMarlia <i>Redazione</i>	92
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	29/11/2017	46	Trasporto pubblico, qualcosa finalmente si muove <i>Alessandro Bocchi</i>	93
NUOVA VENEZIA	29/11/2017	28	Protezione civile oggi la prova sirene <i>Redazione</i>	94
PICCOLO	29/11/2017	15	Strage di Rigopiano dalle risate al caos gli errori dei soccorsi <i>Maria Rosa Tomasello</i>	95
PICCOLO GORIZIA	29/11/2017	24	Prende forma a Sant'Anna il tendone per i migranti <i>Francesco Fain</i>	96
PICCOLO GORIZIA	29/11/2017	34	Le crepe avanzano, Valentini blindato <i>Laura Blasich</i>	97
PICCOLO GORIZIA	29/11/2017	41	Borgo Basiol, il riscatto delle periferie <i>Redazione</i>	98
PROVINCIA DI VARESE	29/11/2017	18	Un altro bosco in fiamme Un'altra mano piromane <i>Simona Carnaghi</i>	99
REPUBBLICA GENOVA	29/11/2017	9	"Fusione Amt Atp, Bucci tace" <i>Stefano Origone</i>	100
RESTO DEL CARLINO	29/11/2017	41	Aemilia, in fiamme l'auto della cognata di un imputato <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/11/2017	54	Ustionato in casa, muore dopo un mese = Ustionato nell'incendio in casa Anziano muore dopo un mese <i>T.m.</i>	102
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	29/11/2017	64	I carabinieri sull'attenti per la patrona Siete un baluardo per la nostra comunità <i>Giovanni Saretto</i>	103
SENTINELLA DEL CANAVESE	29/11/2017	15	Colletta, raccolti 15.629 kg di alimenti <i>Redazione</i>	104
SENTINELLA DEL CANAVESE	29/11/2017	16	Siccità, scatta l'emergenza Rifornito l'acquedotto <i>Amelio Ambrosi</i>	105
STAMPA ASTI	29/11/2017	48	AGGIORNATO Tangenziale e immobili Asl Le proposte alla Regione = "Facciamo uno scambio di immobili con l'Asl" <i>Redazione</i>	106
STAMPA CUNEO	29/11/2017	51	Fiamme in una baita Bruciati 3 ettari di bosco <i>Redazione</i>	107
TRIBUNA DI TREVISO	29/11/2017	36	Lui si uccide, lei è sparita = Lei scompare nel nulla il compagno si impicca <i>Enzo Favero</i>	108
TRIBUNA DI TREVISO	29/11/2017	37	Boschi battuti anche dai volontari <i>Redazione</i>	110
TRIBUNA DI TREVISO	29/11/2017	40	Commesso salva gli inquilini dal rogo <i>Nn</i>	111
SAVIGLIANESE	29/11/2017	38	Bealera: parla l'ex vicesindaco <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2017	1	Cnsas Emilia Romagna: esercitazione di evacuazione seggiovia di Sestola (MO) <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2017	1	Regione FVG, 200mila euro l'anno per tre anni ai pompieri volontari <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2017	1	Piemonte, incendi boschivi: permane lo stato di massima pericolosità? <i>Redazione</i>	116
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2017	1	Comuni cardioprotetti: nuova postazione DAE #MyProtection a Foresto (TO) <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	28/11/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: deboli piogge e mare molto mosso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	28/11/2017	1	- Allerta meteo Lombardia: rischio di neve da mezzanotte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
ansa.it	28/11/2017	1	Siccità? a Montjovet, acqua da autobotte - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	120
ansa.it	28/11/2017	1	Piogge deboli in E-R e mare molto mosso - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	121
askanews.it	28/11/2017	1	Lombardia, avviso d'ordinaria criticità per rischio neve dalle 24 <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	28/11/2017	1	Emergenza siccità?, l'acquedotto di Montjovet rifornito con le autobotti dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	29/11/2017	1	I pm: "Dirottate le turbine mentre Rigopiano attendeva" <i>Redazione</i>	124
ECO DEL CHISONE	29/11/2017	5	Non abbiamo più tempo: o si interviene subito o sarà catastrofe <i>Redazione</i>	125
ECO DEL CHISONE	29/11/2017	23	Un anno dopo l'alluvione Volvera fa il plinto <i>Paolo Polastri</i>	127
ECO DEL CHISONE	29/11/2017	28	"Amici del Chisola" <i>Federico Rabbi</i>	128
PROVINCIA GRANDA	29/11/2017	11	Monastero vuole sistemare la frana ai Bertolini Soprani <i>Redazione</i>	129
PROVINCIA GRANDA	29/11/2017	20	Ceva Noi non ci arrendiamo, lo dobbiamo ai nostri concittadini <i>Redazione</i>	130
regioni.it	28/11/2017	1	Lombardia - F.SALA DOMANI A CONFERENZA STAMPA `CENTRO SOSTIENE LA PROTEZIONE CIVILE LOMBARDA` - Regioni.it <i>Redazione</i>	132
regioni.it	28/11/2017	1	Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - ANCORA IN VIGORE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - SU TUTTO IL TERRITORIO PIEMONTESE - - Regioni.it <i>Redazione</i>	133
regioni.it	28/11/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Panontin, 200mila euro a pompieri volontari Fvg - Regioni.it <i>Redazione</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2017

regioni.it	28/11/2017	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLA MEZZANOTTE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	135
VERSILIATODAY.IT	28/11/2017	1	Seravezza, manovra di assestamento da oltre 300 mila euro <i>Redazione</i>	136

INTERVENTO

Vigili del fuoco in piazza dei Signori per cornicione

[Redazione]

INTERVENTO Vigili del fuoco piazza dei Signori per cornicione Qualcuno avrà pensato che ci fosse un'emergenza al mercatino di Natale, magari tra le bancarelle che espongono manufatti e specialità altoatesine. Invece i vigili del fuoco, ieri mattina in piazza dei Signori, sono entrati in azione, su chiamata dei residenti di uno degli stabili che si affacciano sulla piazza, per mettere in sicurezza un cornicione pericolante. Nessuna conseguenza per le persone, dato che non è stata segnalata alcuna caduta di materiale, ma i vigili del fuoco sono entrati in azione con la scala e hanno lavorato sotto gli occhi incuriositi dei passanti. Nel 2014, invece, un pezzo di cornicione si era staccato dalla Loggia Fra' Giocondo ferendo un bimbo alla gamba. E.PAS. -tit_org-

Bande di cinque paesi suonano per la rinascita dopo il sisma

[Federica Valbusa]

SONA. La Grande Mela accoglie la manifestazione del progetto di solidarietà della Pro loco Federica Valbusa Solidarietà a suon di musica. Le bande di cinque Comuni si danno appuntamento alla Grande Mela, per un evento musicale unico nel suo genere, dove note e cuore suoneranno all'unisono. L'obiettivo è raccogliere fondi per Fonte del Campo, frazione del Comune di Accumoli duramente colpita dalle terribili scosse di terremoto che l'anno scorso hanno devastato il centro Italia. Sabato alle 16, nel centro commerciale si esibiranno i corpi bandistici di Sona, Casteinuovo del Garda, Sommacampagna, Povegliano e San Pietro in Cariano, i cinque Comuni che collaborano insieme al sostegno di questa iniziativa di solidarietà. Il progetto, partito a settembre del 2016 dalla Pro Loco senese, ha poi coinvolto, nei mesi successivi, le amministrazioni e le associazioni degli altri Comuni. Dopo il sisma, i cittadini di Fonte del Campo sono rimasti per un anno ospiti degli alberghi della costiera adriatica. Tra settembre ed ottobre sono finalmente potuti ritornare nel loro paese, nelle soluzioni abitative di emergenza messe a disposizione dal governo. I fondi raccolti attraverso l'iniziativa portata avanti dai cinque Comuni del veronese serviranno per la ricostruzione della sede, del campo sportivo e del parco giochi dell'associazione Vico Badio, che rappresenta il cuore pulsante della socialità di Fonte del Campo. Ora che gli abitanti sono tornati nella frazione è necessario che abbiano un posto in cui ritrovarsi e far ripartire la comunità. Tramite le diverse iniziative già promosse, sono stati raccolti oltre 65 mila euro, ma la solidarietà non si ferma, la raccolta continua. Le bande dei cinque Comuni si erano già riunite a settembre per un evento organizzato a Sommacampagna e ora si riuniranno di nuovo alla Grande Mela, che da sempre intrattiene un rapporto stretto con il territorio e con le sue iniziative, anche benefiche. Il maestro della banda di Sona commenta così l'evento: La musica è per sua natura un invito a condividere le emozioni delle persone: momenti di gioia ma anche situazioni tristi trovano espressione nella musica a volte più che nelle parole. Organizzare questo evento insieme agli amici di altri quattro complessi bandistici è un momento importante nei confronti di chi ha perso tutto quello che aveva, ma diventa anche un'occasione per metterci in gioco con un'esperienza musicale assolutamente coinvolgente. Luca Foroni, presidente della Pro Loco di Sona, aggiunge: Tutto è nato sull'onda della solidarietà a caldo subito dopo l'evento sismico. E un onore essere riusciti a far capire che, in questo caso, non era necessario lavorare nell'urgenza, ma su una raccolta fondi a lungo periodo. Siamo altrettanto orgogliosi nel vedere i risultati fino ad oggi ottenuti da tante persone che lavorano insieme senza guardare il proprio tornaconto. Marco Cingottini, direttore della Grande Mela, afferma: Questo è un altro esempio di collaborazione con il territorio che portiamo avanti da anni. Il fine dell'evento è molto positivo, perché è un'iniziativa di solidarietà. Appuntamento al concerto per costruire nella frazione di Fonte del Campo campo sportivo e parco -tit_org-

NEL TREVIGIANO SOSPETTO OMICIDIO**Trovato suicida, la ex fidanzata sparita: è giallo = Lei scompare nel nulla, lui si toglie la vita dalle indagini il sospetto di un omicidio**

Cornuda, le forze dell'ordine cercano il corpo di Sofiya. La sua auto, chiusa, trovata a Maser

[Milvana Citter]

NEL TREVIGIANO SOSPETTO OMICIDIO Trovato suicida, la ex fidanzata sparita: è giallo CORNUDA (TREVISO) Lui, Daniel Pascal Albanese, 50 anni, trovato suicida in casa domenica sera, lei Sofiya Melnyk, 43 anni, scomparsa da ormai una decina di giorni. I carabinieri stanno indagando su questo giallo. L'auto della donna è stata ritrovata a Maser, ma di lei, la cui denuncia di scomparsa risale allo scorso 17 novembre, quando il compagno si presentò ai carabinieri spiegando di non aver più notizie, non c'è più traccia, a pagina 7 Citter Lei scompare nel nulla, lui si toglie la vita; dalle indagini il sospetto di un omicidio Cornuda, le forze dell'ordine cercano il corpo di Sofiya. La sua auto, chiusa, trovata a Mas(CORNUDA (TREVISO) Sofiya, la bella ucraina dagli occhi verdi e il compagno Pascal, vivevano in una bella villetta a Cornuda, comune di seimila anime ai piedi dei colli Asolani. Fino al 15 novembre, quando tutto è cambiato. Lei è scomparsa nel nulla e lui, dieci giorni dopo, si è tolto la vita. E il loro destino è diventato un giallo che stanno cercando di chiarire i carabinieri del nucleo investigativo di Treviso. L'indagine è scattata due giorni dopo la scomparsa della donna, quando Pascal Albanese, 50enne ex responsabile aziendale, è andato dai carabinieri del paese a denunciare: La mia Sonya non è tornata a casa. Subito sono scattate le ricerche, anche in Ucraina. Ma il rebus era solo all'inizio. Perché domenica sera. Pascal è stato trovato morto nella sua casa, impiccato. E ora quell'indagine, iniziata per una scomparsa, si è estesa a 360 gradi comprendendo anche lo scenario più tragico e cioè che Sofiya sia stata uccisa da Pascal e che l'uomo si sia poi tolto la vita. I punti fermi nella vicenda al momento sono pochi e gli inquirenti si muovono nel più stretto riserbo. Sofiya Meinik arrivata molti anni fa da Kiev dove è nata, era un'interprete e pare lavorasse nei fine settimana a Bologna. La relazione con Pascal Daniel Albanese, nato in Francia da padre italiano e madre francese, era iniziata oltre dieci anni fa. Nel 2010 si erano trasferiti nella villetta di via Joña. Una vita all'apparenza normale fino a mercoledì 17 novembre quando Pascal si presenta dai carabinieri per denunciare la scomparsa della donna: Mercoledì sera è andata a una festa con alcune amiche, ma non è tornata. Subito sono scattate le indagini, i carabinieri sono partiti dal telefono cellulare della 4cãããã, che pare sia spento proprio da quella sera, poco dopo aver agganciato una cella telefonica di Onigo di Pederobba, a una manciata di chilometri dalla loro casa. I militari hanno rintracciato le amiche che hanno negato di averla vista e di avere un appuntamento con lei quella sera. E' stato attivato anche il consolato ucraino che ha avvertito la madre di Sofiya a Kiev. Ma nessuno, da quel giorno, ha più visto o sentito la donna. E mentre i carabinieri continuavano le indagini, sentendo ripetutamente conoscenti e vicini, si è arrivati a domenica 26 novembre. E' pomeriggio quando la madre e la sorella di Pascal Albanese, preoccupate perché non lo sentono da ore, corrono nella villetta. La prima a entrare è la mamma Eliane che fa la macabra scoperta. figlio è morto, suicida. Accanto al corpo, i carabinieri hanno trovato un biglietto. Poche parole d'addio dove l'uomo avrebbe manifestato tutto il suo dolore per la scomparsa della compagna. E il giallo si è complicato ancora di più. Fino a ieri mattina, quando dopo due giorni di sorvolo della zona da parte degli elicotteri dell'Arma, è stato fissato un nuovo tassello nelle in- =é HS 3s - dagini. La Renault Cabrio di Sofiya è stata trovata a Maser, a meno di 5 chilometri da Cornuda. Era parcheggiata ai piedi della forcella Mostacchi. L'area è stata subito recintata dai carabinieri che hanno effettuato i primi rilievi e poi, apposti i sigilli, 1Uãããã trasferita al comando di Montebelluna. L'area boschiva intorno al parcheggio, per tutta la giornata, è stata battuta a tappeto dagli uomini della protezione civile. Ma le ricer

che di Sofiya non hanno dato esito. La procura ha disposto il sequestro anche della villetta di via Joña e della Volkswagen Golf di Albanese. E' possibile che Pascal Albanese si sia tolto la vita perché sopraffatto dal dolore per la scomparsa della compagna? Oppure a spingerlo al suicidio è stato il senso di colpa perché potrebbe essere stato lui

a far- 7 le del male? Sono questi gli interrogativi ai quali stanno cercando di rispondere gli inquirenti. E l'ipotesi che la storia di Sofiya e Pascal sia finita con un omicidio suicidio è al centro delle indagini. I carabinieri stanno scandagliando le vite dei due. Lui era disoccupato, lo confermano i vicini che da quando la coppia si era trasferita in via Joña dicono di averlo sempre visto a casa Diceva di essere un ingegnere in pensione. Lei usciva di sera per andare al lavoro, ma non abbiamo mai saputo cosa facesse. Erano molto riservati raccontano dietro i cancelli delle loro casette a schiera. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA Sono gli anni che separavano Pascal da Sofya e gli anni che due hanno passato nella casa di Cornuda -tit_org- Trovato suicida, la ex fidanzata sparita: è giallo - Lei scompare nel nulla, lui si toglie la vita dalle indagini il sospetto di un omicidio

Palazzina brucia e rischia di esplodere = Incendio nella palazzina occupata Bettin: Situazione fuori controllo

[Eleonora Biral]

Palazzina brucia e rischia di esplodere L'immobile era occupato, famiglie evacuate. Bettin: situazione fuori controllo

VENEZIA Si sono svegliati di notte per il fumo, e sono riusciti a scappare. Altrimenti saremmo rimasti intrappolati, raccontano le famiglie evacuate. All'alba di ieri una soffitta di una palazzina comunale di Marghera è andata a fuoco, rischiando di far esplodere tutto. Ma il presidente della Municipalità Gianfranco Bettin denuncia il fatto che quella soffitta era occupata abusivamente (come altri appartamenti) da un nucleo dedito allo spaccio: Situazione fuori controllo, a pagina 14 Biral Incendio nella palazzina occupata Bettin: Situazione fuori controllo Rischio esplosione, famiglie evacuate. Il Comune deve riportare la tranquillità

MESTRE Stavamo tutti dormendo, per fortuna mio genero si è svegliato perché ha sentito il fumo e siamo usciti subito tutti. Se non si svegliava saremmo rimasti intrappolati. Antonella vive al secondo piano di una palazzina comunale in via Del Lavoratore 34 a Marghera dove ieri, intorno alle 5, una soffitta è andata a fuoco. Da tre anni occupa abusivamente quell'appartamento insieme alla figlia, al nipote di sei mesi e ad altre tre persone. Vicino a lei ci sono altre due famiglie, a loro volta abusive, in uno stabile segnato dal tempo all'angolo con via Correnti. Un quartiere che conta una dozzina di appartamenti occupati e che con il passare degli anni è diventato anche covo degli spacciatori di Marghera, motivo per il quale molti tra i residenti da tempo chiedono un intervento del Comune. L'incendio, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, si è sprigionato in una soffitta utilizzata abusivamente da un nucleo ripetutamente segnalato dalla Municipalità come del tutto fuori controllo - tuona Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità di Marghera - Ospita, infatti, persone che non rispettano nessuna regola, fanno il bello e cattivo tempo nel condominio, intimidiscono gli altri residenti e si incrociano con figure interne alle bande di spacciatori che infestano la zona. L'incendio è scoppiato intorno alle 5. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con tre automezzi tra cui un'autoscala che hanno fatto evacuare tutte le famiglie. Adulti, anziani, bambini sono rimasti in strada fino alle 9 del mattino quando finalmente i vigili del fuoco hanno spento le fiamme evitando che avvolgessero la palazzina, fino alle 9. Ed evitando conseguenze ben peggiori: in soffitta c'erano bombole gpl. Sul posto sono arrivati anche polizia e vigili urbani e ora s'indaga sulle cause. Avevamo solo i ricordi - dice Antonella - peluches, quaderni, libri di mia figlia e la vecchia camera che avrei dovuto vendere e che adesso è distrutta. Non vorrei che fosse stato qualcuno ad appiccare il fuoco. In passato la polizia locale più volte è intervenuta nella palazzina per le continue segnalazioni di residenti e Municipalità, soprattutto per il via vai di persone legate al mondo dello spaccio. Una volta abitavo in Rione Pertini, ho occupato questa casa perché non sapevo dove andare, lavoro saltuariamente - dice Antonella Il degrado non siamo noi a portarlo, sono le persone che frequentano questa zona. Che cosa devo fare con un bambino di sei mesi? Comune non ci ha dato una mano. Il problema non sono tanto le occupazioni, ci sono situazioni di bisogno reale per le quali stiamo studiando delle soluzioni. La questione è, invece, cosa succede lì dentro e la relazione con il resto del territorio - aggiunge Bettin - Tutto ciò è stato segnalato più volte dalla Municipalità, chiedendo al Comune e a chi di dovere di riportare la tranquillità e il rispetto delle regole nell'edificio e nella zona. Nulla di tutto ciò è accaduto e questa è la conseguenza, che, ripetiamo, avrebbe potuto essere ben peggiore. Eleonora Biral Sotto sigilli Un'immagine del vano scale della palazzina di via del Lavoratore, dove ieri c'è stato un incendio. Le fiamme sono partite da una soffitta occupata che è stata sequestrata {Foto Errebi) -tit_org-

Palazzina brucia e rischia di esplodere - Incendio nella palazzina occupata Bettin: Situazione fuori controllo

Un ferito lieve nello scontro tra due auto alla Fenadora

[Redazione]

FONZASO Due auto conciate male e portate via con il carro attrezzi e un settantenne portato al pronto soccorso dell'ospedale di Feltre con una sospetta frattura al setto nasale. Incidente ieri pomeriggio lungo il rettilineo della Fenadora, all'altezza del bivio che porta proprio alle attività commerciali e alle aziende della piana fonzasina. La dinamica non è chiarissima e i carabinieri di Feltre si sono presi ancora qualche ora per ricostruire esattamente l'accaduto. Di sicuro ci sono due veicoli danneggiati: una Fiat Qubo e una Fiat Panda. Su quest'ultima c'è al volante un settantenne del luogo, che abita a Case Balzan, località distante poche centinaia di metri. È proprio l'uomo ad avere la peggio, anche se non si tratta comunque di nulla di grave. Per lui una sospetta frattura del setto nasale medicata al pronto soccorso dopo il viaggio in ambulanza. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno aiutato a rimuovere i veicoli, entrambi danneggiati nella parte anteriore e portati via dal carro attrezzi. Illeso il conducente del Fiat Qubo. -tit_org-

Baracca in fiamme, si sospetta il gesto doloso = Bruciata una baracca si sospetta il gesto doloso

ni Cerchiamo Pedavena: il rogo la scorsa notte nella zona all'ingresso della Valle di Faont Oltre alla struttura, distrutta varia attrezzatura per hobbistica e giardinaggio

[Redazione]

Baracca in fiamme, si sospetta il gesto doloso Una baracca completamente distrutta dal fuoco l'altra notte all'ingresso della Val di Faont a Pedavena. E il sospetto che si tratti di un gesto doloso è forte. Nel rogo distrutti vari attrezzi per giardinaggio e hobbistica. Proseguono anche le indagini sull'incendio a Morzanch A PAGINA26 Bruciata una baracca si sospetta il gesto doloso Pedavena: il rogo la scorsa notte nella zona all'ingresso della Valle di Faont Oltre alla struttura, distrutta varia attrezzatura per hobbistica e giardinaggio PEDAVENA Fiamme alte e parecchi danni. Giallo a Pedavena per l'incendio di una baracca di legno all'ingresso della Val di Faont. Un manufatto che non può essere derubricato a semplice deposito in quanto il proprietario lo utilizzava come laboratorio di hobbistica. Al suo interno, infatti, c'era parecchia attrezzatura: oltre a decespugliatori e rasaerba infatti c'erano diversi attrezzi per eseguire piccoli lavori. Tutto distrutto, andato letteralmente in cenere, dopo l'incendio che si è scatenato poco prima delle 2. Un rogo sul quale stanno indagando i carabinieri con l'indispensabile supporto dei vigili del fuoco di Feltre che hanno forti sospetti che possa esserci il dolo. Solo ulteriori verifiche potranno dissipare i dubbi. Di sicuro l'incendio è stato imponente, anche se non c'è mai stato un vero e proprio rischio per le abitazioni vicine. Si tratta di alcune palazzine di recente costruzione posizionate proprio all'ingresso della valle. I vigili del fuoco di Feltre sono stati allertati proprio da uno dei residenti che ha visto i bagliori dell'incendio e hanno raggiunto il più velocemente possibile via Faont. Una volta sul posto si sono trovati di fronte un incendio di vaste dimensioni, che ormai aveva avvolto l'intera baracca. A quel punto i pompieri hanno potuto solo spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il sito, operazione che ha richiesto circa tre ore di lavoro. Resta il forte sospetto di un gesto deliberato. Proseguono nel frattempo anche gli accertamenti a Morzanch di Cesiomaggiore dove un altro deposito di legno è andato in fiamme nella notte tra domenica e lunedì. Un incendio sul quale i carabinieri di Santa Giustina vogliono vederci chiaro se non altro perché l'1 agosto fu data alle fiamme un'altra baracca, episodio poi rivendicato da Erostrato, l'anonimo che ispirandosi a un personaggio della mitologia greca aveva sparso inquietudine e preoccupazione nel paese per un mese abbondante seminando nel territorio scritte minacciose e alcuni incendi dolosi fino alla spedizione di una lettera con del finto antrace in municipio, il tutto rivendicato poi con una successiva lettera spedita al nostro giornale. Anche qui la collaborazione dei pompieri sarà determinante. -tit_org- Baracca in fiamme, si sospetta il gesto doloso - Bruciata una baracca si sospetta il gesto doloso

Il caso Stop da via Imerio verso stazione e autostazione

Rischio voragine, Indipendenza chiude Caos e bus deviati = Via Indipendenza chiude per un cedimento

Il Comune: Almeno due settimane di lavori Il blocco tra Imerio e XX Settembre, decine di bus deviati. Il Comune prevede due settimane di lavori

[Andreina Baccaro]

Il caso Stop da via Imerio verso stazione e autostazione Rischio voragine, Indipendenza chiude Caos e bus deviati Il Comune: Almeno due settimane di lavori Si vedeva da almeno una settimana l'avvallamento nell'asfalto all'incrocio tra via Indipendenza e via dei Mille, che ieri si è esteso fino a fare temere che si aprisse una voragine. Per questo il Comune è corso ai ripari e ha interdetto al traffico il pezzo di via Indipendenza tra via Imerio e piazza XX Settembre, che resterà chiuso per le prossime due settimane. Disagi al traffico e alla circolazione degli autobus: in quel tratto passano più di 20 linee, Tper ha approntato un piano di deviazioni. Imbuto di auto e pullman in piazza dei Martiri e in viale Pietramellara verso la stazione. La causa del cedimento, hanno appurato i tecnici di Comune ed Hera, è lo smottamento di un'antica volta in mattoni che protegge un'importante condotta fognaria che attraversa via Indipendenza a 6 metri di profondità. a pagina 5 Baccaro Via Indipendenza chiude per un cedimento Il blocco tra Imerio e XX Settembre, decine di bus deviati. Il Comune prevede due settimane di lavoro E uno degli incroci più trafficati, soprattutto dai mezzi pubblici, della città. Da ieri è chiuso al transito di macchine e autobus e resterà inaccessibile per almeno due settimane. Siamo in via Indipendenza angolo via dei Mille: a causare il blocco del traffico un avvallamento nell'asfalto, causato dal cedimento di un tratto fognario, che almeno da una settimana aveva già dato segni di cedimento. Tanto che in un punto il manto stradale era già stato transennato. Nella tarda mattinata di ieri l'avvallamento è diventato più esteso e il Comune è corso ai ripari, scongiurando ipotesi peggiori. I disagi più grandi ci saranno per gli autobus Tper: più di 20 linee transitano da quell'incrocio e da ieri sono costrette a girare su via dei Mille o su via Imerio. Ma i tecnici sono a lavoro per individuare i percorsi migliori e per consentire ai residenti e ai fornitori delle attività commerciali l'accesso alla zona interdetta. Il cedimento di un'antica volta in mattoni che protegge un'importante condotta fognaria a sei metri di profondità sotto via Indipendenza si legge nella nota diffusa da Palazzo d'Accursio ed è già ha imposto la chiusura della strada in entrambi i sensi di marcia nel tratto fra via dei Mille e Piazza XX Settembre. Prima di poter procedere al ripristino, sarà necessario avviare uno scavo profondo e largo che impegnerà tutta la carreggiata poiché la condotta corre al centro di via Indipendenza. Per questo i tecnici hanno per ora preventivato una chiusura di almeno 15 giorni. Un imprevisto che proprio sotto Natale rischia di intralciare lo shopping. Ieri è stato recintato un tratto di via Indipendenza da via dei Mille fino al civico 67, presidiato dalla polizia municipale, ma le fermate Tper sono soppresse fino a piazza XX Settembre. Le difficoltà maggiori si verificano per gli autobus snodabili, come il 27, che arrivando da via Indipendenza, sono costretti a girare a sinistra in mezzo alle macchine per imboccare via dei Mille e poi via Amendola. Con il traffico praticamente raddoppiato vista la direzione obbligata, la rotonda di piazza dei Martiri ieri pomeriggio era diventata un imbuto per macchine e autobus, così come il tratto di viale Pietramellara da via Amendola alla stazione. Ma Tper già ieri sera ha approntato il piano delle deviazioni. Le linee principali come 6 e 27 transiteranno per viale Pietramellara, via Amendola, Mille. Altre meno affollate, come 36 e 37, transiteranno da viale Masini, via Mascarella, via Del Borgo di San Pietro. Anche il BLQ in direzione stazione è stato deviato da via Don Minzoni verso via Amendola (fermata provvisoria) e viale Pietramellara. Dalla Lega Nord ieri è arrivato il disappunto della consigliera Lucia Borgonzoni per i tempi in cui via Indipendenza è stata chiusa: Il problema era visibile da venerdì 17 ha detto, forse speravano che la strada si aggiustasse da sola. Andreina Baccaro RIPRODUZIONE RISERVATA Eff

etti collaterali Una lunga fila di autobus doppi lungo via dei Mille. Sotto, il tratto di Indipendenza dove la strada è stata interdetta al traffico -tit_org- Rischio voragine, Indipendenza chiude Caos e bus deviati - Via Indipendenza chiude per

un cedimento

Violenza di genere in Consiglio assieme alla Protezione civile

[Redazione]

CESENA Consiglio comunale questo pomeriggio a Cesena. La prima sessione si aprirà alle 17 e sarà dedicata alla risposta dell'interpellanza relativa a "Codice Rosa-donne e bambini vittime di violenza" presentata da Vania Santi del gruppo Cesena Siamo Noi. La seconda sessione di lavoro si aprirà intorno alle ore 18 e prevede la discussione di sei delibere. La prima, presentata dal presidente del Consiglio Andrea Pullini, riguarda la modifica della composizione delle commissioni consiliari. A seguire, il vicesindaco Carlo Battistini presenterà quattro delibere, che riguardano rispettivamente le modifiche statuarie di Unica Reti Spa, l'adeguamento dello statuto Techne Soc. Cons. A.R.L., l'accorpamento al demanio stradale di terreni utilizzati ad uso pubblico ininterrottamente da oltre vent'anni. L'ultima delibera proposta dal Vicesindaco riguarda il rinnovo della convenzione per la costituzione dell'ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, quale ente capofila, l'Anci Emilia Romagna ed altri. L'assessore alla Sostenibilità Ambientale ed Europa Francesca Lucchi, infine, illustrerà una delibera incentrata sulla presa d'atto del piano intercomunale di Protezione Civile Unione Comuni Valle del Savio e approvazione sezioni specifiche che per il Comune di Cesena. La parte finale sarà dedicata alla discussione di ordini del giorno e mozioni. In questo caso, il Consiglio sarà chiamato a discutere tre ordini del giorno: il primo, proposto dalla Giunta Comunale, è relativo al Manifesto per l'acqua dell'Area Vasta della Romagna. Gli altri due ordini del giorno, proposti di Chiara Santero del Pd e riguardano "No applicazione Ceta - il trattato di libero scambio tra Canada e Unione Europea" - e la piena adesione alla legge nazionale Caregiver. L'assessore Francesca Lucchi -tit_org-

Protezione civile, allerta meteo per stato del mare

[Redazione]

RAVENNA E' attiva fino a mezzanotte nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 127, per stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. Eallerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). La protezione civile raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee. Si raccomanda di non accedere a moli e dighe foranee fino a mezzanotte -tit_org-

Quattro feriti dopo lo scontro

[Redazione]

Roverbella. È successo all'incrocio tra la Gardesana e strada Sei Vie ROVERBELLA Incidente stradale ieri mattina a Roverbella, all'incrocio tra la ex statale Gardesana e strada Sei Vie. Due le auto che ci sono scontrate; quattro i feriti. Sono tutti in codice giallo, cioè in uno stato di media gravità, mentre uno sta bene. Uno di loro è stato trasferito per precauzione, con l'elisoccorso, all'ospedale di Borgo Trento. L'incidente è avvenuto intorno alle 8.20. Sul posto subito i mezzi di soccorso sanitari, i vigili del fuoco e la polizia locale. Sulla Gardesana sono accorsi l'automedica del 118 e due ambulanze, di Porto Emergenza e di Soccorso Azzurro. Le cause dello scontro all'incrocio sono al vaglio degli agenti della polizia locale, anche se appare abbastanza evidente che si sia trattato di una mancata precedenza. Le persone ferite sono di Roverbella e di Vigasio. Le auto coinvolte sono un'Audi Avant A4, a bordo della quale c'erano due donne di Roverbella, e una BMW, sulla quale viaggiavano due uomini residenti a Vigasio. E il ferito più grave è proprio uno di questi ultimi due: trasferito in elisoccorso al Borgo Trento di Verona per un trauma toracico e la frattura del femore. Durante il soccorso è sempre stato cosciente. Sul posto anche l'elisoccorso DoiBdiBglonSaildiBsin - tit_org-

Zacchi contrattacca Per le scuole piano vantaggioso

[Redazione]

POGGIO RUSCO Poggio che cambia non sa fare i conti, il nostro piano per le scuole è il più vantaggioso. Fabio Zacchi, sindaco di Poggio Rusco, replica alle accuse di non saper gestire le risorse pubbliche mosse da Dante Marangoni, che aveva citato l'esempio dello studio di fattibilità per recuperare le vecchie elementari e destinarle all'alberghiero, per 4 milioni. Secondo Marangoni quella cifra, sommata ai 4 milioni e mezzo per la nuova primaria, era un segno di cattiva gestione delle risorse e riteneva più razionale, anche a livello di tempi, recuperare il vecchio edificio come scuole elementari. Non è vero, come dice Marangoni, che con 9 milioni si sarebbe potuto recuperare le vecchie scuole e costruire una nuova sede per l'alberghiero dice Zacchi - solo per quest'ultimo intervento servirebbero 15 milioni. Il capogruppo d'opposizione esprimeva poi dubbi sull'aumento dei costi per il recupero delle vecchie elementari, citando un progetto preliminare realizzato dopo il terremoto che prevedeva una spesa sui due milioni e mezzo. Il fatto che si sia arrivati con questo studio a 4 milioni - ribatte il sindaco - è dovuto al fatto che prima si prevedeva solo di ripristinare lo stabile, ora si parla di ospitare un istituto con esigenze diverse, che deve avere reti, servizi e attrezzature di una scuola moderna. Il fatto poi che la sovrintendenza avesse richiesto di rivedere la progettazione strutturale antisismica, con tecniche meno invasive, ha comportato un aumento e non una diminuzione dei costi, per il tipo di lavorazioni e materiali da utilizzare. Il disegno della ricostruzione, e in particolare le scuole, hanno sempre costituito il nucleo dello scontro fra la maggioranza e Poggio che cambia. (g) Senflide e Fdooica - tit_org-

ostiglia

Il progetto di Palazzo Bonazzi cambia*[Redazione]*

OSTIGLIA Il progetto di rqualificazione del secondo e terzo lotto di Palazzo Bonazzi, sede del Municipio di Ostiglia, danneggiato dal terremoto del 2012, dovrà subire un'ulteriore variazione. Il punto di criticità: la designazione della sede dell'archivio comunale, individuata nell'ex sede del centro per l'impiego che la sovrintendenza avrebbe ritenuto non perfettamente idonea. E' questo l'esito dell'incontro tecnico di ieri a Brescia. L'assessore ai lavori pubblici, Omero Vinciguerra, spiega: In seguito a questa rilevazione, la giunta è già al lavoro per individuare un'altra sede adeguata all'archivio comunale. Faremo in fretta per poter inviare il progetto esecutivo con le correzioni richieste entro i primi giorni di dicembre. I primi di dicembre, dunque, sarà presentato il progetto definitivo, per avere l'ok della sovrintendenza e poter procedere con la gara d'appalto. L'intervento di restauro è stato diviso in tre lotti. Il primo è stato terminato nel gennaio del 2016. A bloccare la seconda tranche alcuni rilievi che proprio la sovrintendenza aveva mosso al progetto. Il Comune ha deciso di svolgere in contemporanea seconda e terza parte della ristrutturazione. La gara di appalto per i lavori sarà accorpata e indetta non appena la Sovrintendenza rilascerà parere positivo e definitivo sulle integrazioni al progetto. Il municipio di Ostiglia -tit_org-

Mine, quei gioielli nati durante il terremoto

San Felice. L'azienda di Manuele Goldoni mosse i primi passi nei giorni del sisma Rispedimmo i macchinari al mittente. Poi... non ci siamo arresi e ora il rilancio

[Serena Arbizzi]

San Felice. L'azienda di Manuele Guidoni mosse i primi passi nei giorni del sisma Rispedimmo i macchinari al mittente. Poi... non ci siamo arresi e ora il rilancio di Serena Arbizzi SAN FELICE Si scrive Mine e si legge voglia di superare le difficoltà di una grande calamità come il sisma del 2012. Mine è il brand di un'azienda che realizza gioielli in ceramica e porcellana personalizzati, nato a San Felice proprio nei giorni terribili del terremoto. I macchinari per avviare l'attività sono stati recapitati proprio il 29 maggio 2012 e l'azienda ha preso il via nel giardino di casa del titolare, Manuele Goldoni. La nostra è una piccola azienda artigianale - racconta Manuele Goldoni titolare insieme a Stefania - Abbiamo aperto la nostra ditta pochi giorni dopo il terremoto nel 2012 a San Felice. Dopo la prima scossa del 20 maggio che ha sorpreso tutti noi nel sonno, abbiamo dormito alcuni giorni in macchina, terrorizzati dalle scosse di quei giorni e dalle scosse di assestamento delle settimane successive. Avevamo in programma l'arrivo dei macchinari per aprire la nostra attività proprio il 29 maggio, giorno della seconda, tremenda scossa che ha provocato morti anche nella nostra provincia. Dovevano consegnarci il forno oltre alle stampanti per la ceramica. Nel frattempo, dopo qualche giorno in auto, ci siamo decisi a rientrare in casa, convinti che non avrebbe più potuto ripetersi un terremoto come quello sconvolgente di qualche giorno prima, il 20 maggio. Abitando al primo piano, si era stabilito di posizionare i macchinari al piano terra intenzionati ad avviare la nostra attività. Non dimenticheremo mai quella mattina: erano da poco passate le 9. Il tecnico e io avevamo appena appoggiato il grande forno per la ceramica quando siamo stati colti di sorpresa dal terribile ritorno del sisma. Da quelle scosse che hanno modificato il volto della Bassa per sempre provocando anche dei morti. Il terremoto ci paralizzò: facevamo fatica anche a trovare la porta per scappare fuori. A quel punto abbiamo rimandato il resto dei macchinari al mittente in attesa di decidere il da farsi. Non avevamo intenzione di rientrare a casa per la paura che ritornassero le scosse. Abbiamo preso una roulotte usata e ci siamo accampati fuori casa. Per quanto riguarda l'attività non volevamo rimandare ulteriormente la partenza: così abbiamo preso un container da cantiere, lo abbiamo messo in giardino e abbiamo dato vita alla nostra azienda iniziando da lì. Ora, a distanza di qualche anno la perseveranza e la voglia di non arrendersi hanno premiato la costanza. Siamo riusciti a creare il brand Mine, il primo in Italia e all'estero che produce e vende gioielli in ceramica infrangibile personalizzabili con foto e scritte, anche scritte a mano di proprio pugno. Che durano una vita conclude Manuele. Lo staff dell'azienda nata durante le terribili scosse del 2012 -tit_org-

Un altro incendio doloso

A fuoco l'auto di una cutrese, cognata di due persone coinvolte in Aemilia (una assolta)

[Jacopo Della Porta]

A fuoco l'auto di una cutrese, cognata di due persone coinvolte in Aemilia (una assolta di Jacopo Della Porta)
CADELBOSCO SOPRA Nel marzo 2013 avevano tentato di bruciarle la sua Mercedes Classe A. Ieri notte ci hanno riprovato e ci sono riusciti. Vittima di questi attentati incendiari Rosetta Muto, 43 anni, residente in via Landi a Cadelbosco. Il marito della donna è l'imprenditore edile 47 enne Salvatore Mercadante, che nel febbraio del 2013 è stato condannato a 5 anni e 8 mesi per usura e tentata estorsione. L'auto è stata data alle fiamme a mezzanotte e mezza di ieri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e poi, vista la chiara matrice dolosa, subito anche i carabinieri. Le fiamme hanno annerito la facciata di un'abitazione e danneggiato il contatore dell'elettricità, che ieri è stato riparato dai tecnici Enel. Ieri in via Landi, strada interna della frazione di Cadelbosco Sotto, si respirava un clima teso. La famiglia è preoccupata per quello che è successo. Ora sono in caserma a fare denuncia, ha detto una persona che stazionava davanti casa. Salvatore Mercadante ha scontato la condanna quasi tutta ai domiciliari e nel 2015 aveva fatto richiesta, tramite l'avvocato Liborio Cataliotti, dell'affidamento in prova ai servizi sociali. Nello stesso processo era stato coinvolto il fratello Luigi, condannato in primo grado a tre anni e 8 mesi. Quest'ultimo è stato anche indagato nell'operazione Aemilia, venendo assolto in primo e secondo grado nel processo con rito abbreviato a Bologna. Era accusato di aver impiegato denaro proveniente dalle attività illecite della cosca. Per lui il pm aveva chiesto 5 anni e 4 mesi: richieste che i giudici non hanno accolto. La proprietaria dell'auto è inoltre cognata di Antonio Crivaro, cutrese classe 1973, imputato a piede libero nel processo Aemilia. Secondo il pentito Antonio Valerio, Crivaro sarebbe uno dei quattro che reggono il clan dopo l'operazione del 2015. Dichiarazioni ancora tutte da vagliare. RIPRODUZIONE RISERVATA Il parcheggio dove era posteggiata l'auto bruciata La centralina danneggiata. destra l'auto in fiamme -tit_org-

Strage di Rigopiano Dalle risate al caos gli errori dei soccorsi

Un'ora prima della valanga battute sui problemi dell'hotel Le intercettazioni rivelano la "lotta" per avere le turbine

[Maria Rosa Tomasello]

Un'ora prima della valanga battute sui problemi dell'hotel Le intercettazioni rivelano la "lotta" per avere le turbine di Maria Rosa Tomasello ROMA Nelle ore disperate in cui si compiva la tragedia dell'hotel Rigopiano, dove il 18 gennaio 29 persone morirono sotto l'albergo sepolto da una valanga, in Abruzzo qualcuno rideva sulla necessità di raggiungere un resort di lusso mentre tutta la regione affondava nella neve. Altri invece si contendevano i pochi mezzi a disposizione per liberare le strade senza dare priorità alle emergenze. Il racconto delle ore che precedettero e seguirono la strage di Farindola è in 119 pagine di informativa della squadra Mobile di Pescara, che teneva sotto controllo politici e dirigenti nell'ambito di un'inchiesta in corso (ancora "coperta"), e nei rapporti redatti dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Pescara e dei carabinieri forestali. Le conversazioni - ora agli atti dell'inchiesta sulla strage, che conta 23 indagati - gettano una luce sinistra sul caos che regnava a tutti i livelli della scala gerarchica in una situazione di gravità eccezionale a causa dell'ondata di maltempo a cui si aggiunse una serie di violente scosse di terremoto. Alle 15.35, poco più di un'ora prima che l'albergo venga spazzato via, seppellendo i suoi ospiti (11 i sopravvissuti), Paolo D'Incecco, responsabile del settore Viabilità della Provincia (indagato) è al telefono con un dipendente dell'Anas, Cannine Ricca. E insomma, mica deve arrivare a Rigopiano? Perché se dobbiamo liberare la Spa, al limite andiamo pure a fare il bagno scherza con D'Incecco, che ride alla battuta con il suo interlocutore. Ho capito che dobbiamo arrivare fin lì, però è una bella tirata commenta Ricca riferendosi alla possibilità di inviare in zona una turbina che i due ritengono sta operando a Penne. Oggi pomeriggio non si può fare niente? domanda il dirigente. Oggi la Madonna c'è qua, penso di no replica l'altro. D'Incecco chiede quindi di riparlare la mattina seguente e l'addetto dell'Anas risponde: Sì, domattina, anche perché quello con la turbina amo' ha faticato.... Che la situazione a Rigopiano sia critica è già chiaro. Mezz'ora prima di questo dialogo, sono le 15.01, il sindaco di Farindola Ilario bacchetta ha provato a chiamare Claudio Ruffini, all'epoca segretario del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, e delegato dal governatore - si legge nell'informativa - alla gestione di mezzi spazzaneve e turbine. Ruffini però non risponde ne richiamerà. Alle 15.44 l'amministratore unico dell'hotel Rigopiano, Bruno Di Tommaso, invia una mail al prefetto di Pescara, al presidente della Provincia, alla polizia provinciale e al sindaco di Farindola spiegando che i clienti, dopo l'ennesima scossa, sono terrorizzati e vogliono restare all'aperto. Alle 16.10 con Ruffini (che come D'Alfonso non è indagato) parla invece Lorenzo Sospiri, consigliere regionale di Forza Italia: La gente sta morendo e voi non vi rendete conto dice. Ma non c'è più tempo. Attorno alle 17, probabilmente, la slavina investe l'albergo, e alle 17.40 il sopravvissuto Giampiero Parete invia il primo sms al telefonino con il suo datore di lavoro, Quintino Marcella. I soccorritori arriveranno solo attorno alle 4 del 19 gennaio. Poche ore prima, in un sms a Ruffini, Giuseppina Manente, della Provincia di Teramo, con disagi ovunque, aveva profetizzato: Qui conteremo i morti, forse non vi state rendendo conto.... Della turbina destinata a Villa Celierà e a Farindola parlano in una concitata telefonata D'Incecco e il sindaco di Sant'Eufemia a Maiella Francesco Crivelli, che come altri amministratori, preme per avere i mezzi nel proprio territorio e che, si legge, quel pomeriggio si mette addirittura in mezzo alla strada e ferma il veicolo, mentre D'Incecco spiega di avere inviato la turbina in zona tra le polemiche per liberare tre persone bloccate a Roccacaramanico, per poi rendersi conto che l'emergenza non era tale. Mi sequestri il mezzo?. Sì, ti sequestro il mezzo. Una situazione di caos in cui D'Alfonso minaccia di far cacciare il capo dell'Anas Abruzzo Antonio Marasco, mentre emergerebbe anche che il 16 gennaio, contrariamente a quanto dichiarato dall'allora prefetto Francesco Provolo (indagato), ne la sala operativa di Protezione civile ne il Centro coordinamento dei soccorsi sarebbero stati attivati.? Tii ' % i.. é Uno dei soccorritori davanti all'hotel Rigopiano distrutto da una slavina del 18 gennaio scorso: 29 i morti -tit_org-

Torna il maltempo Pioggia e neve anche a bassa quota

[Redazione]

Torna è maltempo Pioggia e neve anche a bassa quota Il transito di una saccatura determina condizioni di tempo debolmente perturbato sul territorio regionale, associate a piogge deboli e irregolari e a deboli nevicate sui rilievi sopra quota 1000 metri. È quanto si legge nel bollettino di allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, valido dalla mezzanotte di ieri fino alla stessa ora di oggi. Nelle prime ore della giornata - prosegue la nota emessa dall'Arpa - non si esclude, tuttavia, la formazione di nevischio sul settore occidentale anche a quote collinari. Ventilazione dai quadranti meridionali sul mare al largo ma sotto la soglia di allerta. Mare molto mosso al largo, con altezza dell'onda superiore a 1,8 metri nella prima parte della giornata. I fenomeni si esauriranno nelle 48 ore successive. -tit_org-

Stasera in consiglio comunale si parla di bilancio e appalti

[Redazione]

Si parla di bilancio economico, biotestamento e protezione civile nel consiglio comunale di Rubiera, convocato per le 21 di oggi in municipio. La discussione inizierà con due documenti dei 5 Stelle, un ordine del giorno sul biotestamento e una mozione sulla disciplina dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua. Si prosegue con due testi della maggioranza di centro-sinistra sull'autonomia della Regione Emilia Romagna e sullo "Sport come prevenzione e diritto di tutti". La seconda parte del consiglio prevede la votazione sulla sesta variazione al bilancio di previsione 2017/2019 e sull'aggiornamento del piano di protezione civile. Infine, verranno messe ai voti due convenzioni con la Provincia di Reggio Emilia: la prima per affidare alla Provincia la funzioni di stazione appaltante unica per i servizi di architettura e ingegneria, la seconda per proseguire nel prossimo triennio la partecipazione al sistema bibliotecario provinciale. -tit_org-

Toccante giornata del ringraziamento

[Anna Nani]

Toccante Giornata del ringraziamento ARIANO NEL POLESINE Ð maltempo non ha fermato gli agricoltori che domenica mattina si sono dati appuntamento ad Ariano nel Polesine per festeggiare la Giornata del ringraziamento. Nella giornata di Cristo Rè, che chiude l'anno liturgico, i coltivatori insieme alla comunità di Santa Maria della Neve hanno voluto ringraziare il Signore con la consueta celebrazione liturgica, per i frutti della terra ricevuti durante l'annata che sta per finire. Presente per l'amministrazione comunale il sindaco Carmen Mauri. LA SFILATA 1 trattori hanno cominciato a schierarsi dalle 10 davanti al piazzale della chiesa sotto l'occhio vigile dei volontari di Protezione civile, mentre all'interno fervevano gli ultimi preparativi per l'offertorio e la presentazione dei cesti contenenti frutta e verdura. A celebrare la liturgia don Gabriele Fantinati, l'elice di trascorrere il suo primo Ringraziamento insieme alla comunità ariane. Al termine della messa ha avuto luogo la tradizionale sfilata dei mezzi per la benedizione, a cui è seguito il trasferimento all'agriturismo "La Salute" di Adria dove la festa è continuata con il tradizionale pranzo sociale. AnnaNani ARIANO NEL POLESINE Sindaco, parroco e agricoltori in chiesa -tit_org-

Bruciato dalla stufa muore dopo 1 mese = Morto l'anziano ustionato dalla stufa

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Francesco Campi]

Bruciato dalla stufa, muore dopo 1 mese ^L'86enne di Corbola aveva usato Falcol per facilitare l'accensione del fuoco. Non ce l'ha fatta Olindo Rigetto, l'88enne di Corbola che nel pomeriggio di sabato 28 ottobre aveva riportato gravissime ustioni a causa di un ritorno di fiamma mentre stava accendendo la stufa utilizzando un combustibile liquido. In quel momento nella casa, in via Costa 33, oltre all'anziano e alla moglie, c'era anche la 91enne sorella di lei, residente a Villanova Marchesana, accompagnata dal figlio e dalla nuora che si erano allontanati per far visita ai defunti al cimitero. L'anziano è morto a Padova per le gravi ustioni riportate. A pagina XI Morto l'anziano ustionato dalla stufa l'88enne Olindo Rigetto era rimasto gravemente ferito mentre accendeva il fuoco all'interno di casa sua. Ha mezzo al fumo il ritorno del nipote permise di portarlo all'esterno insieme alla sorella e alla cognata CORBOLA. Non ce l'ha fatta Olindo Rigetto, l'88enne di Corbola che nel pomeriggio di sabato 28 ottobre aveva riportato gravissime ustioni a causa di un ritorno di fiamma mentre stava accendendo la stufa utilizzando un combustibile liquido. In quel momento nella casa, in via Andrea Costa 33, oltre all'anziano ed alla moglie, c'era anche la 91enne sorella di lei, residente a Villanova Marchesana, accompagnata dal figlio e dalla nuora che si erano allontanati per far visita ai defunti al cimitero e portare i fiori in occasione delle prossime festività legate ai morti. IL NIPOTE Era stato proprio il ritorno del nipote di Olindo che, tornando dalla visita al cimitero, ha visto il fumo fuoriuscire dalla finestra e, percependo subito la gravità della situazione, ha rotto il vetro, forzando l'infisso. Dentro, l'incendio aveva ormai preso piede e una densa e acre cortina di fumo rendeva l'aria irrespirabile e la visibilità ridottissima all'interno della stanza dove si trovavano i tre anziani feriti. È riuscito ad accompagnarli fuori ed a chiamare i soccorsi. I vigili del fuoco si sono occupati di domare le fiamme, mentre i sanitari del Suem hanno prestato le prime cure ai tre anziani sofferenti per le gravi lesioni riportate. LE FIAMME Secondo quanto poi è stato ricostruito il tentativo di accendere il fuoco è sfociato in tragedia. Il cartoccio impregnato di benzina è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme non appena accostato allo sportello della stufa, ma ad incendiarsi sono stati anche i vapori che avevano saturato la piccola stanza al pianterreno, con il fuoco che ha iniziato a divampare ovunque ed a ghermire il vicino divano, le coperte che si trovavano sopra, e via via tutto il mobilio. Tutto è successo in pochissimi istanti, con il fumo sprigionatosi nella combustione che ha subito avvolto i tre anziani, presi dal panico e incapaci di guadagnare l'uscita per mettersi in salvo. GRAVI CONDIZIONI Nonostante il salvataggio del nipote, le condizioni di Olindo sono subito apparse gravissime. I tre anziani, infatti, erano stati subito trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Adria, ma per l'88enne è stato poi deciso il trasferimento al Centro grandi ustionati di Padova. Oltre alle mani, agli avambracci, il fuoco lo aveva infatti raggiunto e lesionato anche al volto, per una cie di epidermide coinvolta particolarmente estesa. Proprio a Padova, nonostante le cure prestate dai medici, la morte è sopraggiunta ponendo fine alle sofferenze di Olindo. sostituto procuratore Sabrina Duo ha subito disposto la restituzione della salma ai familiari, trattandosi di un incidente costato la vita proprio alla persona che, secondo quanto ricostruito di carabinieri, lo avrebbe provocato per una leggerezza sfociata in tragedia. Francesco Campi DOPO L'INCIDENTE DEL 28 OTTOBRE A NULLA SONO VALSE LE CURE DEI MEDICI DELL'OSPEDALE DI PADOVA CORBOLA I Vigili del fuoco di Adria all'opera in via Costa in quel tragico pomeriggio del 28 ottobre -tit_org- Bruciato dalla stufa muore dopo 1 mese - Mortoanziano ustionato dalla stufa

Premio agli Angeli gialli della Presanella

[Redazione]

Sale Marasmo La tragedia che si è consumata il 28 agosto scorso sulla Presanella è una ferita tra le più dolorose che i salesi ricordino negli ultimi anni. Il tributo di sangue pagato al ghiacciaio - dove hanno perso la vita Luciano Bertagna, Raffaella Zanotti e il piccolo Cesare Ziboni - è stato pesante, ma avrebbe potuto esserlo anche di più. A mettere un freno alla gravosità delle conseguenze del terribile incidente è stato il rapido e coraggioso intervento degli uomini del Soccorso alpino di Vermiglio, che nei giorni scorsi hanno ricevuto il premio Zaiucchi dedicato agli angeli gialli della montagna. Un'azione riconosciuta per prontezza e preparazione, che ha giocato un ruolo fondamentale nel salvare la vita alle cinque persone ancora vive ma in condizioni di estrema difficoltà, alcuni feriti gravi. Il sesto sopravvissuto, il giovane Andrea Ziboni, unico a non cadere, è stato protagonista invece della discesa verso valle che ha consentito di lanciare l'allarme: un gesto di valore, non premiato da riconoscimenti ufficiali, che però la comunità salese certamente non dimenticherà. // F.A. Soccorsi. In azione l 28 agosto -tit_org-

L'iniziativa della materna Rodari a favore delle scuole di Colbuccaro, nel Maceratese

Gara di solidarietà dei bimbi con quaderni, libri e pastelli

Consegnati doni utili agli studenti del centro Italia colpiti dal terremoto

[Paola Bosaro]

LON160/1. L'iniziativa della materna Rodari a favore delle scuole di Colbuccaro, nel Maceratese. Consegnati doni utili agli studenti del centro Italia colpiti dal terremoto Paola Bosaro L'incontro e lo scambio tra due realtà scolastiche distanti 450 chilometri è la prova che la solidarietà non conosce ostacoli né limiti di tempo. Due insegnanti della scuola dell'infanzia Rodari hanno visitato la scuola di Colbuccaro, frazione di Corridonia, nel Maceratese. Hanno portato ai bambini delle elementari quaderni, pastelli e materiale di cartoleria, e agli alunni della materna libri e giochi strutturati. E passato più di un anno dal terribile terremoto che ha colpito il centro Italia e ancora oggi le popolazioni del Lazio, dell'Umbria e delle Marche devono fare i conti con scosse sismiche che sono entrate a far parte della quotidianità. I riflettori di quasi tutti i media si sono spenti, ma fortunatamente non si è spenta la fiamma della solidarietà. La scuola dell'infanzia Rodari di Lonigo ha voluto dimostrare concretamente la propria attenzione verso i terremotati, che vanno costantemente aiutati, anche nella delicata fase della ricostruzione, hanno detto le insegnanti. La scuola è stata coinvolta nel progetto la scorsa primavera, grazie all'associazione "Attiva-Mente" di Lonigo, onlus che si occupa delle attività non sanitarie del locale Centro di salute mentale. A maggio abbiamo consegnato i soldi raccolti con la vendita delle torte all'associazione per finanziare l'acquisto di tre generatori di corrente elettrica per i terremotati di Norcia, ricorda la maestra Loretta Belviso. Oltre alla materna, hanno partecipato alla raccolta fondi anche altri gruppi di volontariato come Cai, Fidas, Strapalladio e Cerchio d'oro, aggiunge Giuliano Benetazzo di Attiva-Mente. La seconda parte del progetto ha riguardato una proposta di gemellaggio con una scuola, quella di Colbuccaro appunto. Il gruppo di leoniceni è partito all'alba con un furgoncino 9 posti, guidato da Benetazzo, ed è rientrato la sera. Hanno preso parte al viaggio la coordinatrice della Rodari, Stefania Lunardi, la maestra Belviso, la consigliere regionale Cristina Guarda (non in veste istituzionale) e altri cittadini. Il gruppo è stato accolto nel modulo antisismico della primaria (che ospita anche la materna), consegnato a gennaio da Save the children, in attesa di ristrutturare l'edificio dell'Istituto comprensivo che ha subito gravi danni strutturali. Il preside Moreno Trubbiani e i docenti hanno fatto visitare il plesso ai leoniceni, mentre gli 80 bambini presenti cantavano canzoncine di benvenuto. A Colbuccaro non ci sono state vittime, eppure il terremoto ha costretto molte persone a dormire per settimane con mezzo guardaroba nelle auto, per paura dei crolli; i bimbi hanno sofferto molto, riflette Belviso. Si intravede però un segno di speranza. Abbiamo potuto toccare con mano la ricostruzione e questo ci ha dato una grande carica, spiega Lunardi. Siamo tornate con una nuova consapevolezza. I volontari hanno raggiunto anche Fermo per visitare una fattoria sociale che ospita ragazzi con disabilità psichiche. Servendosi di fornitori locali, "Attiva-Mente" ha donato alberi da frutto, attrezzi e mangime per animali per aiutare la cooperativa La Talea ad inserire persone svantaggiate nei lavori agricoli. I rappresentanti dell'asilo Rodari in visita alla scuola di Colbuccaro -tit_org-

LEGGIUNO**Lucine di Natale Lo spettacolo è salvo: trovato l'accordo***[Redazione]*

LEGGIVNO Lucine di Natale Lo spettacolo è salvo: trovato raccordo -l'EGGFUNO- IL NATALE di Leggiuno è "salvo". Dopo che nei giorni scorsi l'evento sembrava sul punto di saltare, organizzatori e Amministrazione comunale hanno trovato un accordo sull'installazione di mezzo milione di piccoli punti luce, allestimento che ormai divenuto una tradizione nel paese del Medio Verbano. L'intesa è stata raggiunta dopo una serie di riunioni, grazie alle quali sono stati stabiliti ruoli e competenze sui fronti di sicurezza e viabilità. La gestione di questi dettagli spetterà all'Amministrazione comunale, che si affiderà anche ai volontari delle associazioni e alla protezione civile. Via libera, quindi, a una manifestazione che, nel corso degli anni, è cresciuta fino ad attirare visitatori anche da fuori provincia. L'inaugurazione è in programma venerdì 8 dicembre alle 18. Novità di quest'anno saranno la rivisitazione della grotta dell'orso e l'ampliamento del bosco incantato. L'allestimento sarà aperto fino a domenica 7 gennaio, nelle giornate prefestive e festive dalle 18 alle 24 e nei giorni feriali dalle 18.30 alle 23. -tit_org- Lucine di Natale Lo spettacolo è salvo: trovatoaccordo

LUVINATE E BARASSO

Campo dei Fiori devastato dai roghi Il bilancio dei danni nei paesi più colpiti = Luvinate e Barasso fanno i conti: Dai roghi danni per due milioni*Servizio all'interno Il bilancio degli incendi. In serata fiamme dolose a Brezzo di Bedero**[Redazione]*

E Campo dei Fiori devastato dai roghi Il bilancio dei danni nei paesi più colpiti i Servizio all'interno Luvinate e Barasso fanno i conti: Dai roghi danni per due milioni) Il bilancio degli incendi. In serata fiamme dolose a Brezzo di Beder - LUVINATE -menti idrologici. I DUE COMUNI più colpiti dai recenti roghi nel parco naturale del Campo dei Fiori tirano le somme dei danni subiti, mentre la vegetazione torna a bruciare nell'Alto Varesotto. Luvinate e Barasso, che hanno visto andare in fumo 243 ettari di bosco (contro i 127 di Várese), presentano alla Regione un conto da due milioni di euro. Il bilancio è stato stilato in seguito all'incontro convocato all'inizio di novembre al governatore Roberto Maroni. Il danno provocato dall'incendio è stato grave, con la totalità delle piante interessate dal fuoco e il rischio di una forte riduzione della funzione protettiva e idrogeologica degli stessi boschi - sottolineano i sindaci Alessandro Boriani (Luvinate) e Antonio Braida (Barasse) - Questo può comportare impoverimento della terra, perdita di fertilità e rapido inaridimento e dall'altra aumento della franosità, erosione e muta- CONDIVISIONE L'osservazione dei sindaci: Situazione idrogeologica da monitorare con cura UNO SCENARIO cupo, per contrastare il quale ñ è bisogno dell'impegno di tutti gli attori in campo. Siamo fiduciosi - proseguono i due primi cittadini - del supporto che la Regione metterà in campo a favore della nostra montagna, impegno peraltro già dimostrato fin da subito sia durante l'incendio che nei giorni immediatamente successivi direttamente dal presidente Maroni. Particolare attenzione viene dedicata dai sindaci alla situazione idrogeologica nelle zone di confine tra l'abitato ed i boschi. Una priorità nota e su cui, grazie alla collaborazione con l'ente Parco Campo dei Fiori, avevamo già avviato alcuni studi - appuntano Boriani e Braida - Ora la situazione a causa dell'incendio è ulteriormente evoluta e per questo attendiamo il PERIODO IPARCO CAMPO DEI FIORI È BRUCIATO PER DIECI GIORNI: UN CATACLISMA NATURALISTICO supporto della Regione, che è già stata interpellata su entrambe le questioni. Abbiamo già progetti preliminari per oltre 500.000 euro che diventano ancora più significativi con le conseguenze dell'incendio e a fronte dei cambiamenti climatici in corso, come le cosiddette bombe d'acqua. I DUE SINDACI hanno voluto convocare una riunione congiunta dei consigli comunali per una mattinata di lavoro dedicata al Campo dei Fiori. E stata l'occasione anche per avviare una prima riflessione di sistema sulla nostra montagna - chiosano gli amministratori - Questo per mettere in campo nei nostri boschi azioni di prevenzione. Ieri sera, intanto, i vigili del fuoco sono entrati in azione per un incendio, quasi sicuramente doloso, nei boschi di via Pianizza a Brezzo di Bedero. Cinque automezzi hanno tenuto sotto controllo il rogo che, sul terreno umido per le piogge di ieri, è rimasto circoscritto. COLLABORAZIONE GOVERNO E REGIONE PRONTI A FARE LA LORO PARTE NELLA RICOSTRUZIONE INTERVENTO Al lavoro per spegnere i roghi nel parco naturale Campo dei Fiori: indagini ancora in corso sulle cause degli incendi -tit_org- Campo dei Fiori devastato dai roghi Il bilancio dei danni nei paesi più colpiti - Luvinate e Barasso fanno i conti: Dai roghi danni per due milioni

Una persona si è gettata in Po dal ponte stradale

[C.b.]

Una persona si è lanciata nel Po dal parapetto del ponte stradale. E bastata una segnalazione alle forze dell'ordine per dare il via ieri - nel tardo pomeriggio alle ricerche di un corpo nelle acque gelide del Grande Fiume a Piacenza. Ma tuttora i soccorritori non ne hanno trovato traccia. L'allarme è scattato ieri attorno alle 16, quando un passante nella zona dell'argine della città ha chiamato le forze dell'ordine dopo aver visto una persona - un uomo, dalle prime informazioni - stazionare per qualche tempo sul parapetto del ponte stradale che collega Piacenza a San Rocco al Porto per poi buttarsi giù nel fiume, in una giornata in cui le temperature massime a Piacenza non hanno superato i 3 gradi. Subito sul posto sono arrivati carabinieri e polizia (che hanno controllato anche le rive sotto stanti i viadotti) mentre i vigili del fuoco hanno controllato più volte con l'ausilio di un gommone e di una barca tutta la zona dal ponte all'isolotto Maggi, senza però trovare alcuna traccia di persone. Sfortunatamente le ricerche sono state rese più difficoltose dall'avanzare del buio: i soccorritori hanno avuto a disposizione meno di un'ora di luce per poter setacciare il fiume in maniera più precisa. Le ricerche sono poi state estese con l'aiuto delle torce anche a valle di Piacenza, verso Mortizza e Caorso, nell'ipotesi che la persona caduta in acqua - sempre se la dinamica fosse confermata - sia stata trascinata via dalla corrente per chilometri. Con il passare del tempo, a causa delle temperature gelide dell'acqua, si riducono di molto le possibilità di ritrovare l'uomo ancora invita. _C.B. Febbrili ricerche dopo la segnalazione ma fino a tarda ora non è stata trovata traccia Le squadre di soccorso impegnate nelle ricerche vicino al Po FOTO LUMINI -tit_org-

Cade da tre metri, grave un artigiano di 26 anni

[Mariangela Milani]

Cade da tre metri, grave un artigiano di 26 anni Stava montando alcuni pannelli in un'officina. Ricoverato in prognosi riservata a Parma Mariangela Milani Un artigiano di 26 anni di nazionalità romena è rimasto infortunato in modo grave ieri mattina a Castelsangiovanni. Si è ferito cadendo da un'altezza di circa tre metri mentre stava montando alcuni pannelli in cartongesso all'interno di un'officina meccanica lungo via Depretis, nella zona delle case popolari. L'uomo cadendo ha battuto violentemente la schiena e la testa ed è stato trasportato d'urgenza in eliambulanza all'Ospedale Maggiore di Parma, dove si trova ricoverato. Nel tardo pomeriggio di ieri le sue condizioni erano stazionarie e la prognosi restava riservata. L'incidente è avvenuto attorno alle 9,30. L'artigiano, residente a San Colombano al Lambro nel Lodigiano, si trovava a Castello per montare alcuni pannelli in cartongesso all'interno di un'officina che ha sede nella zona delle case popolari, in via Depretis. Sembra che stesse salendo una scala attraverso cui avrebbe dovuto raggiungere alcune assi montate sul ponteggio. Ad un certo punto ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro. Tutto è successo nel giro di pochi secondi. La dinamica è ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Sarmato, giunti sul posto dopo l'allarme lanciato dalle altre persone che in quel momento erano all'interno dell'officina e che hanno cercato di soccorrere il 26enne. Quello che si sa è che l'uomo ha fatto un volo di circa tre metri ed è caduto a terra battendo violentemente il capo e la schiena. Sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 del Pronto Soccorso dell'ospedale di Castelsangiovanni i quali hanno riscontrato traumi alla testa, al torace e alla schiena. Vista la gravità della situazione, hanno allertato l'elisoccorso giunto dopo pochi minuti atterrando in un campo poco distante. Sul posto sono stati chiamati anche i vigili del fuoco di Castelsangiovanni, i quali hanno aiutato nelle operazioni di soccorso. I soccorritori caricano il ferito sull'eliambulanza atterrata nelle vicinanze -tit_org-

Unione Valtidone, per Castello l'esperienza è arrivata al capolinea

[Mm]

Unione Valtidone, per Castello l'esperienza è arrivata al capolinea L'Unione Valtidone è arrivata al capolinea. L'esperimento avviato per gestire insieme i servizi tra Comuni è fallita. Castello si è ritirato dalla gestione unificata di polizia municipale, protezione civile, informatizzazione e personale che dall'estate del 2015 tentava di condividere con Pianello, Pecorara e Nibbiano. Lo stesso stanno facendo gli altri tre Comuni in vista del definitivo scioglimento dell'Unione. La "spallata" finale a un'esperienza che da tempo, non è un mistero, languiva l'ha data la decisione di Nibbiano e Pecorara di fondersi. La volontà di questi due Comuni di recedere dall'Unione per concentrarsi sul percorso di fusione ha detto il sindaco Lucia Fontana durante l'ultima seduta consiliare - avrebbe lasciato in Unione solo Castello e Pianello, due comuni decisamente poco attenti. Fontana ha espresso un giudizio severo verso la Regione, accusata di aver prima spinto e poi disincentivato le Unioni. La disaffezione della Regione - ha detto il sindaco - con finanziamenti che sono passati dai 369mila euro del 2015 ai 170mila euro del 2017 e la constatazione che gli obiettivi di efficienza ed economicità non sono stati raggiunti ci porta verso una decisione quasi obbligata. Dalle minoranze (che si sono astenute) Aldo Bersani si è detto deluso. Questo era stato concepito dalla Regione come un percorso attraverso cui i Comuni avrebbero dovuto razionalizzare i costi e strutturare i servizi in maniera condivisa. Se il meccanismo si è appesantito, cosa c'entra la Regione? ha chiesto Bersani che ha parlato di campagna elettorale contro la Regione. Dalla maggioranza, secondo Sergio Bursi, la presenza di Castello in Unione era invece un'opera pia verso Comuni più piccoli a cui facevamo da chiocciola e a cui non importava nulla dell'Unione, tanto che dopo la fusione hanno chiesto di uscire. Avevamo detto subito - ha sostenuto, dalle minoranze, Carlo Capelli - che un'Unione nata solo per prendere finanziamenti senza una reale volontà di condividere strategie territoriali non avrebbe funzionato. Inoltre c'è stata una forte volontà della Regione di unire a tutti i costi, senza tenere conto delle realtà locali. Per Capelli il futuro sta nell'accorpamento di territori omogenei che per noi vuol dire andare con Borgonovo, Sarmato e Ziano. Alla base della volontà di entrare - ha risposto l'assessore Valentina Stragliati - c'era un orizzonte politico in cui abbiamo creduto, e non solo la volontà di prendere finanziamenti. Quando siamo entrati - ha rilevato il vicesindaco Giovanni Cananei - eravamo consapevoli che sarebbe stato un rapporto a senso unico, dove Castello avrebbe solo dato per sostenere l'Unione. Ora occorre prendere atto che, per diversi motivi, non si è riusciti a realizzare i risultati sperati. Secondo i calcoli dell'assessore al bilancio, Mattia Vene, Castello avrebbe sostenuto circa 30mila euro di costi in più (dato riferito al solo 2016) per gestire in forma associata i servizi (di cui 5mila euro per la polizia municipale associata). Anche se si chiude un percorso non abbandoniamo la valorizzazione territoriale ha esortato il capogruppo di maggioranza Gianpietro Nani. Il sindaco Fontana ha lasciato una porta aperta: Chiudiamo una pagina ma non siamo pregiudizialmente contrari ad esperienze come le fusioni. MM Deciso in consiglio il ritiro tra polemiche sui costi sostenuti e accuse alla Regione Chiudiamo una pagina ma non siamo contro le fusioni (Lucia Fontana) -tit_org- Unione Valtidone, per Castello l'esperienza è arrivata al capolinea

Roveleto, operazione sicurezza Via detriti e alberi pericolanti

[Valentina Paderni]

Torrente Chiavenna pulito e quindi più sicuro. O almeno così dovrebbe essere. Questo l'obiettivo dell'intervento di manutenzione dell'alveo del tratto di torrente che attraversa la zona residenziale di Roveleto di Cadeo, attuato dal "Servizio area affluenti Po", incardinato presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (ex Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po). Fino alla prossima settimana, un operaio sarà impegnato con un mezzo cingolato a ripulire gli argini del Chiavenna, eliminando una folta vegetazione e gli accumuli di materiali legnosi soprattutto alla base dei tre ponti: quello lungo la ' Via Emilia, nei pressi del Centro Negri Arredamento, quello in via Zappellazzo e quello in via Torricella. Un intervento necessario - ha dichiarato l'ingegnere Paolo Tornasi del Servizio area affluenti Po - che metterà in relative condizioni di sicurezza del torrente in caso di eventuali abbondanti piogge, riducendo, si spera, il rischio esondazione. Per consolidare il tratto dell'argine è altresì prevista la realizzazione di una massicciata. Inoltre, ci occuperemo in questi giorni di abbattere anche i pioppi cipressini nell'area del torrente che costeggia il cimitero, pericolosi sia per l'incolumità di chi percorre il ponte ciclopedonale, sia per l'alveo stesso, considerato che un eventuale caduta di questi alti alberi ostruirebbe il regolare passaggio dell'acqua. Soddisfatto il sindaco di Cadeo, Marco Bricconi: Ringraziamo l'ente regionale per l'attenzione dimostrata nel procedere con un intervento che richiedevamo da anni, in un tratto nevralgico del torrente perché zona densamente popolata e che pertanto deve essere messo in sicurezza. Già in passato, un gruppo di cittadini, amministratori e volontari del gruppo locale di Protezione civile hanno agito in sinergia per liberare l'alveo da materiale legnoso, grossi tronchi e rifiuti. Ora in seguito anche ai nostri recenti sopralluoghi con relativa documentazione fotografica, abbiamo evidenziato ulteriori problematiche che, con questa operazione di pulizia e di abbattimento di alberi divenuti alti più di 40 metri e quindi pericolosi, ci si augura garantirà una maggiore sicurezza del torrente. Poi l'osservazione di Tornasi: Vorrei si ponesse attenzione allo stato e alla condizione dell'acqua del torrente, che a noi non compete. Altro che chiare, fresche e dolci acque, per quello che si vede, si ha a che fare con una fogna a cielo aperto. Valentina Paderni Si pulisce l'alveo del torrente Chiavenna. Saranno tagliati anche i pioppi presso il cimitero L'acqua del Chiavenna come una fogna a cielo aperto (Tomasidei Servizio affluenti Po) Lavori lungo il torrente Chiavenna fino alla prossima settimana FOTO PADERNI -tit_org-

campo san martino: anti-sismica

Scuole non a norma il sindaco ai genitori Non c'è pericolo*[Martina Mazzaro]*

CAMPO SAN MARTINO: ANTI-SISMICA Scuole non a nonna il sindaco ai genitori Non è pericolo In consiglio comunale il sindaco conferma che le scuole non sono a norma dal punto di vista sismico. I genitori prendono atto, ma sembrano più interessati ad altro, ad esempio alla manutenzione carente, come dimostrerebbero i bagni mal funzionanti e le infiltrazioni: In consiglio d'Istituto abbiamo parlato della sicurezza sismica, ma nessuno sembrava particolarmente preoccupato, tanto che siamo passati subito ad altro, conferma il presidente Andrea Betto. Analoga la posizione del comitato genitori: I riflettori sono puntati più su altri disagi, conferma il presidente Milo Lucatello. La tenuta delle strutture, trovandosi in una zona a basso rischio sismico, non desta particolari timori, anche se, sicuramente, non bisogna sottovalutare il problema. Il sindaco Paolo Tonin si è sentito in dovere di tranquillizzare i genitori: Voglio rassicurare studenti, insegnanti, genitori e operatori sulla sicurezza dei plessi che, ad oggi, non hanno evidenziato problemi. Un tentativo di placare preoccupazioni che, in realtà, non sembra siano emerse in maniera rilevante. Mi sento in ogni caso più sicuro nel sapere che i miei figli vanno a Marsango, aggiunge Betto, perché quei plessi sono più recenti degli altri e in cemento armato. Le amministrazioni di Curtarolo e Campo San Martino hanno fatto investimenti nella didattica. Ciò che, a mio avviso, manca a Campo San Martino è un'adeguata manutenzione delle strutture. Gli edifici pubblici, in particolare scolastici, sono stati oggetto di uno studio preliminare sulla sicurezza antisismica, spiega Tonin, seppure in maniera preliminare non si è riscontrata una condizione di inagibilità degli edifici e, allo stato attuale, sono necessarie verifiche più approfondite, dalle quali si ricaveranno i costi degli interventi necessari per adeguare strutture che sono datate rispetto alle nuove norme di settore. Le scuole a norma e con tutte le certificazioni necessarie in Italia sono davvero poche, secondo il Miur neanche il 40%, commenta Adriano Beda, dirigente scolastico. Le normative continuano a cambiare e gli edifici a invecchiare: non è possibile abbattere le scuole e costruirne nuove, né sospendere l'attività didattica. Martina Mazzaro -tit_org- Scuole non a norma il sindaco ai genitori Non è pericolo

Strage di Rigopiano Dalle risate al caos gli errori dei soccorsi

Un'ora prima della valanga battute sui problemi dell'hotel Le intercettazioni rivelano la "lotta" per avere le turbine

[Maria Rosa Tomasello]

Un'ora prima della valanga battute sui problemi dell'hotel Le intercettazioni rivelano la "lotta" per avere le turbine di Maria Rosa Tomasello ROMA Nelle ore disperate in cui si compiva la tragedia dell'hotel Rigopiano, dove il 18 gennaio 29 persone morirono sotto l'albergo sepolto da una valanga, in Abruzzo qualcuno rideva sulla necessità di raggiungere un resort di lusso mentre tutta la regione affondava nella neve. Altri invece si contendevano i pochi mezzi a disposizione per liberare le strade senza dare priorità alle emergenze. Il racconto delle ore che precedettero e seguirono la strage di Farindola è in 119 pagine di informativa della squadra Mobile di Pescara, che teneva sotto controllo politici e dirigenti nell'ambito di un'inchiesta in corso (ancora "coperta"), e nei rapporti redatti dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Pescara e dei carabinieri forestali. Le conversazioni - ora agli atti dell'inchiesta sulla strage, che conta 23 indagati - gettano una luce sinistra sul caos che regnava a tutti i livelli della scala gerarchica in una situazione di gravità eccezionale a causa dell'ondata di maltempo a cui si aggiunse una serie di violente scosse di terremoto. Alle 15.35, poco più di un'ora prima che l'albergo venga spazzato via, seppellendo i suoi ospiti (11 i sopravvissuti), Paolo D'Incecco, responsabile del settore Viabilità della Provincia (indagato) è al telefono con un dipendente dell'Anas, Cannine Ricca. E insomma, mica deve arrivare a Rigopiano? Perché se dobbiamo liberare la Spa, al limite andiamo pure a fare il bagno scherza con D'Incecco, che ride alla battuta con il suo interlocutore. Ho capito che dobbiamo arrivare fin lì, però è una bella tirata commenta Ricca riferendosi alla possibilità di inviare in zona una turbina che i due ritengono sta operando a Penne. Oggi pomeriggio non si può fare niente? domanda il dirigente. Oggi la Madonna c'è qua, penso di no replica l'altro. D'Incecco chiede quindi di riparlare la mattina seguente e l'addetto dell'Anas risponde: Sì, domattina, anche perché quello con la turbina amo' ha faticato.... Che la situazione a Rigopiano sia critica è già chiaro. Mezz'ora prima di questo dialogo, sono le 15.01, il sindaco di Farindola Ilario bacchetta ha provato a chiamare Claudio Ruffini, all'epoca segretario del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, e delegato dal governatore - si legge nell'informativa - alla gestione di mezzi spazzaneve e turbine. Ruffini però non risponde ne richiamerà. Alle 15.44 l'amministratore unico dell'hotel Rigopiano, Bruno Di Tommaso, invia una mail al prefetto di Pescara, al presidente della Provincia, alla polizia provinciale e al sindaco di Farindola spiegando che i clienti, dopo l'ennesima scossa, sono terrorizzati e vogliono restare all'aperto. Alle 16.10 con Ruffini (che come D'Alfonso non è indagato) parla invece Lorenzo Sospiri, consigliere regionale di Forza Italia: La gente sta morendo e voi non vi rendete conto dice. Ma non c'è più tempo. Attorno alle 17, probabilmente, la slavina investe l'albergo, e alle 17.40 il sopravvissuto Giampiero Parete invia il primo sms al telefonino con il suo datore di lavoro, Quintino Marcella. I soccorritori arriveranno solo attorno alle 4 del 19 gennaio. Poche ore prima, in un sms a Ruffini, Giuseppina Manente, della Provincia di Teramo, con disagi ovunque, aveva profetizzato: Qui conteremo i morti, forse non vi state rendendo conto.... Della turbina destinata a Villa Celierà e a Farindola parlano in una concitata telefonata D'Incecco e il sindaco di Sant'Eufemia a Maiella Francesco Crivelli, che come altri amministratori, preme per avere i mezzi nel proprio territorio e che, si legge, quel pomeriggio si mette addirittura in mezzo alla strada e ferma il veicolo, mentre D'Incecco spiega di avere inviato la turbina in zona tra le polemiche per liberare tre persone bloccate a Roccacaramanico, per poi rendersi conto che l'emergenza non era tale. Mi sequestri il mezzo?. Sì, ti sequestro il mezzo. Una situazione di caos in cui D'Alfonso minaccia di far cacciare il capo dell'Anas Abruzzo Antonio Marasco, mentre emergerebbe anche che il 16 gennaio, contrariamente a quanto dichiarato dall'allora prefetto Francesco Provolo (indagato), ne la sala operativa di Protezione civile ne il Centro coordinamento dei soccorsi sarebbero stati attivati. Uno dei soccorritori davanti all'hotel Rigopiano distrutto da una slavina del 18 gennaio scorso: 291 morti - tit_org-

martignacco

Piano di emergenza: una app segnala i pericoli

[Margherita Terasso]

MARTIGNACCO Piano di emergenza: una app segnala i pericoli di Margherita Terasso MARTIGNACCO Una fotografia che individua i rischi che corrono i cittadini e le misure di protezione nel caso di necessità. Il Piano comunale di emergenza, approvato in consiglio comunale nel dicembre 2016, verrà presentato dal sindaco e dal responsabile del gruppo comunale della Protezione civile a tutti i cittadini di Martignacco. La serie di quattro incontri informativi avrà inizio questa sera: l'appuntamento è al Centro Civico di Torreano, in via Villa Italia 15. Gli allagamenti e i terremoti sono rischi naturali ai quali il nostro territorio è soggetto - comincia il primo cittadino, Marco Zanol - per questo il Comune si è dotato di alcuni strumenti che permettono di pianificare e gestire le prevenzioni e le emergenze. Il primo, e il più importante, è appunto il Piano comunale di emergenza, che contiene le procedure da attivare di fronte a queste calamità naturali. Il documento individua le aree di attesa, le aree di ricovero scoperte e coperte riservate alla popolazione, le elisuperfici e contiene le schede degli edifici strategici e rilevanti e la mappa di tutte le griglie, gli scolmatori ed i corsi d'acqua con le modalità e le tempistiche della loro manutenzione. Abbiamo deciso di organizzare, con il gruppo comunale della Protezione civile, quattro incontri per presentare il Piano alla popolazione - prosegue Zanol - In quella sede sveleremo poi le funzionalità di un altro strumento utile ai cittadini per avere informazioni, in modo tempestivo, sulle allerte di possibili eventi calamitosi nella zona: si tratta dell'applicazione per smartphone Comunicare. L'app, che potrà essere liberamente scaricata sullo smartphone, consente di inviare messaggi diretti ai cittadini. All'atto della registrazione il residente potrà indicare più indirizzi (la propria abitazione, il luogo di lavoro, l'indirizzo del genitore anziano) e più punti del territorio (ad esempio boschi, capanni o altre proprietà) e verrà avvisato nel caso in cui uno di quei siti sia interessato da un evento calamitoso. Il messaggio lo raggiungerà in pochi secondi in qualunque luogo si trovi. Gli incontri proseguiranno il 5 dicembre, nella canonica di Nogaredo di Prato, via IV Novembre 40 e il 6 dicembre nell'Osteria 117, in Spilimbergo 133 a Casanova. L'ultimo appuntamento si svolgerà il 12 dicembre nella sala Caduti di Nassiriya a Martignacco, in via Delser 33. Tutte le serate avranno inizio alle 20.30. Il municipio di Martignacco -tit_org-

Esce di strada con l'auto e finisce contro un palo

[Viviana Zamarian]

Esce di strada con Pauto e finisce contro un palo Codroipo: ieri mattina un 21enne di Campoformido stava rientrando dal lavoro Forse un colposonno: Il giovane è stato trasportato in ospedale di Viviana Zamarian CODROIPO Stava rientrando a casa, terminato il turno di lavoro, quando ha perso il controllo del proprio mezzo ed è uscito di strada. È quanto accaduto ieri mattina, verso le 7.30, sulla statale 13, all'altezza del civico 88, a un 21enne, residente nel Comune di Campoformido, che fortunatamente non ha riportato nell'incidente ferite gravi. Il giovane era alla guida della sua auto, una Volkswagen Golf, quando, per cause ancora in corso di accertamento ma con molta probabilità riconducibili a un colpo di sonno, ha sbandato andando a scontrarsi contro il basamento di un palo dell'illuminazione pubblica senza coinvolgere altre vetture in transito. A seguito dell'impatto, la vettura ha finito la sua corsa ribaltandosi su un lato e fermandosi sul terreno che costeggia la strada. Immediatamente è stato dato l'allarme e sono stati chiamati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo che hanno estratto il conducente rimasto incastrato all'interno del veicolo e hanno messo in sicurezza l'area. Il giovane è stato soccorso dal personale del 118 che l'ha trasportato in ambulanza in ospedale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i carabinieri della stazione del capoluogo del Medio Friuli per i rilievi di legge, Durante tutte le fasi di soccorso e di rimozione del mezzo, si sono registrati dei rallentamenti sulla statale 13 in entrambi i sensi di marcia. Inizialmente si temeva che le condizioni del giovane fossero gravi, considerato l'impatto molto forte con il basamento del palo della luce. La situazione è via via migliorata. Il conducente ha riportato solo botte e ferite lievi. -tit_org- Esce di strada conauto e finisce contro un palo

IL PRECEDENTE CINQUE MILIONI DI DANNI E TANTE POLEMICHE**Voragine Torrigiani, che incubo Auto inghiottite e palazzi evacuati***[Redazione]*

CRONACA FIRENZE IL PRECEDENTE CINQUE MILIONI DI DANNI E TANTE POLEMICHE Voragine Tomgiani, che incubo Auto inghiottite e palazzi evacuati OLTRE duecento metri di voragine larga sette metri. Il terreno che sprofonda e inghiotte almeno una ventina di auto in sosta subito sommerse dall'acqua. Era solo il mese di maggio dell'anno scorso. Due palazzi evacuati, migliaia e migliaia di cittadini senza acqua. E tutto accadde in poche ore, dalla segnalazione del primo guasto, intorno alla mezzanotte del 24 maggio al cedimento definitivo della strada alle sei del mattino. Il lungarno scivolò letteralmente di cinque o sei metri verso il fiume. La causa: un guasto a un grande tubo in ghisa del vecchio acquedotto di 70 centimetri di diametro che aveva scavato la terra sottostante la strada fino a creare quello spaventoso buco che sembrava pronto a inghiottire tutto. E accadde a un passo dal Ponte Vecchio. Con le foto di quel pezzetto di Firenze tanto amato dai turisti che sembrava sparito. Nessun ferito ma paura, tante polemiche e 5 milioni di euro di danni da riparare. E in fretta. Tanta la preoccupazione anche per la spalletta dell'Arno che ha miracolosamente retto la voragine. Una ferita grave. Ha commentato immediatamente il sindaco Dario Nardella accorso sul posto. Nelle ore successive ci sono stati molti sopralluoghi, con il sospetto che, all'origine di quel disastro, potesse esserci un errore, una responsabilità umana. Dopo tante polemiche e accuse rimbalzate la colpa di quel cedimento è finita nel nulla. I cinque milioni di intervento per ripristinare il lungarno sono stati pagati da Publiacqua. Da maggio a novembre una corsa contro il tempo per riuscire a cambiare il grande tubo e risanare il lungarno e la spalletta prima che le piogge autunnali rendessero ancora più complicato l'intervento. Al capezzale del lungarno ferito il sindaco Nardella e i suoi tecnici non mancarono un solo giorno. E a novembre 2016, per i festeggiamenti dei 50 anni dell'alluvione fu il presidente Sergio Mattarella a tagliare il nastro che restituiva quel pezzetto di città ai fiorentini. Pa.Fi. Il crollo del lungarno Tomgiani provocato dalla rottura di un tubo e dalla susseguente fuoriuscita di acqua - tit_org-

SALTATA UNA CONDUTTURA DI 30 CENTIMETRI DI DIAMETRO**Acquedotto colabrodo si rompe un altro tubo Chiuso Lungarno Ginori = Si rompe un tubo, torna la paura Allagato il lungarno Cellini***Strada allagata dall'acqua fuoriuscita e rubinetti all'asciutto Strada chiusa e rubinetti asciutti per ore. Disagi per i residenti**[Stefano Brogioni]*

SALTATA UNA CONDUTTURA DI 30 CENTIMETRI DI DIAMETRO Acquedotto colabrodo si rompe un altro tubo Chiuso Lungarno Ginori Strada allagata dall'acqua fuoriuscita e rubinetti all'asciutto A pagina 6 CRONACA FIRENZE Si rompe un tubo, torna la paura Allagato il lungarno Cellini Strada chiusa e rubinetti asciutti per ore. Disagi per i residenti QUANDO L'ACQUA ha invaso la strada, la mente è corsa a quell'altro lungarno, il Torrigiani, per altro assai vicino. E la portata del tubo che rompendosi, ha allagato lungarno Cellini, vicino alla torre di San Niccolò, è quasi la stessa. Risultato: i rubinetti sono rimasti asciutti per diverse ore anche nelle vie limitrofe (soprattutto in lungarno Serristori) e in tanti sono rimasti a guardare l'acqua che scrosciava con un po' di paura, perché non si sa mai. Disagi tanti (anche per gli automobilisti, perfino per i pedoni), una autobotte in piazza Poggi per sostituire i rubinetti, ma danni meno, rispetto a ciò che accadde quando, a pochi metri dal Ponte Vecchio, l'asfalto sprofondò perché sotto si era creato il vuoto portandosi dietro pure una bella sfilza di macchine in sosta. Stavolta, memore della precedente brutta esperienza, non appena l'acqua è affiorata, è scattata la massima allerta: immediatamente la polizia municipale ha sbarrato l'ingresso a quella parte di lungarno compresa tra piazza Ferrucci e piazza Poggi, e i tecnici di Publiacqua si sono messi al lavoro per individuare il guasto e ripararlo. Ci sono volute alcune ore, durante le quali le forze dell'ordine, compresi i vigili del fuoco, proprio per evitare il rischio di un crollo stile Torrigiani hanno interdetto il passaggio in quel tratto pure ai pedoni. La portata dell'acqua che fuoriusciva dall'asfalto era copiosa, anche perché in quel tratto dei lungarni scorre una sorta di autostrada dell'acqua che dall'acquedotto dell'Anconella rifornisce le case di una vasta porzione dell'Oltarno. Si tratta di un tubo 'Dn 30', ovvero di trenta centimetri di diametro, più piccolo rispetto a quello che provocò, in silenzio, il disastro di lungarno Torrigiani. Il guasto ha immediatamente riacceso le polemiche sulle condizioni delle nostre condutture sotterranee. Reazioni anche sul fronte politico: l'evento, come hanno sottolineato i consiglieri del gruppo Firenze riparte a sinistra Tommaso Grassi e Giacomo Trombi e della consiglieria Donella Verdi, oltre a destare preoccupazione ha gettato nel caos il traffico all'ora del rientro a casa. Un fiume in piena che sta allarmando residenti e commercianti - dicono -. La strada è stata chiusa anche ai pedoni, il traffico è andato in tilt e questo certo non lascia tranquilla la cittadinanza che si è trovata coinvolta in questa emergenza. Il Comune e Publiacqua devono chiarire immediatamente le cause e non si sottovaluti quanto successo - aggiungono Grassi, Trombi e Verdi -. Il nostro ringraziamento per l'intervento d'emergenza va ai soggetti che sono intervenuti immediatamente per dare supporto alla cittadinanza e risolvere tecnicamente la situazione. È impensabile che non si riesca mai a prevenire la rottura dei tubi in città e che ogni volta sia invocata la fatalità quando ci si trova di fronte a queste situazioni. Stefano Brogioni Chiusura per tutti Il lungarno Cellini è stato chiuso al traffico delle auto ma anche ai pedoni: una precauzione adottata anche per il preoccupante precedente del maggio del 2016 Autobotte e disagi Per la rottura del tubo di trenta centimetri di diametro, i rubinetti nella zona sono rimasti asciutti per molte ore. In piazza Poggi anche una autobotte per distribuire acqua Acqua a singhiozzo anche a Gavinana LA CHIUSURA dell'acqua è stata limitata al Lungarno ma possibili problemi di approvvigionamento sono stati registrati anche nella zona di Gavinana. Il lungarno Cellini è stato chiuso sia al transito delle auto che a quello dei pedoni -tit_org- Acquedotto colabrodo si rompe un altro tubo Chiuso Lungarno Ginori - Si rompe un tubo, torna la paura Allagato il lungarno Cellini

Parco e percorso giochi inaugurato col sostegno dei volontari casatesi

[Redazione]

Borghetto INAUGURATO a Borghetto il parco giochi e il "percorso vita" realizzato col sostegno del Comune di Casatenovo e del corpo volontari Protezione civile della Brianza. I volontari casatesi hanno donato al sindaco una targa che verrà collocata a ricordo dell'importante donazione. -tit_org-

Uniti per Treia Cena di solidarietà per i terremotati

[Redazione]

Colle Val d'Elsa UNITI per Treia. Sono aperte a Colle le iscrizioni all'evento di solidarietà con la cittadina marchigiana colpita dal terremoto, in programma il 2 dicembre nei locali di Pubblica assistenza e Donatori di sangue, a La Badia, con cena e spettacolo. Le prenotazioni si ricevono ai numeri 0577/920169, 333/1904608,328/0255881, 338/7643427.333/1917350 e 334/6712506. -tit_org-

Ancora fiamme nei boschi

[Redazione]

FOCOLAI DOMATI IERI SERA BREZZO DI BEDERO - Più focolai, a distanza tra loro. Un grande fumo. L'incendio è scoppiato ieri sera nei boschi alle spalle del paese. È stato arginato e quindi, dopo circa un'ora, giudicato sotto controllo. Sarebbe di origine dolosa. Sul posto i vigili del fuoco (foto Archivio) e volontari. -tit_org-

Nell'incendio bruciati due milioni di euro

[Federica Lucchini]

Nell'incendio bruciati due milioni di euro LUVINATE - I due sindaci, Alessandro Boriani di Luvinata e Antonio Braida di Barasso, hanno convocato nei giorni scorsi una riunione congiunta dei due Consigli comunali per una mattinata di lavoro dedicata al Campo dei Fiori. momento -spiegano- ha costituito l'occasione per illustrare le attività svolte durante l'incendio dai due Comuni, ma anche per avviare una prima riflessione di sistema della nostra montagna. Questo per comprendere dove è necessario avanzare politiche ambientali e di intervento, soprattutto mettendo in campo nei nostri boschi azioni di prevenzione rispetto al passato. Sono scaturite idee su cui stiamo lavorando e che offriremo alle istituzioni competenti. Considerato che i due paesi hanno avuto 243 ettari di bosco colpiti, per un danno stimato di oltre due milioni di euro, l'attenzione dei due primi cittadini è puntata sul rischio idrogeologico nelle zone di confine tra l'abitato e il bosco: È una priorità nota -riprendono- e su cui, grazie alla collaborazione con l'ente Parco Campo dei Fiori, avevamo già avviato alcuni studi. Ora la situazione, a causa dell'incendio, è ulteriormente evoluta e per questo attendiamo il supporto della Regione, che è già stata interpellata. Abbiamo già progetti preliminari per oltre 500mila euro che diventano ancora più significativi con le conseguenze dell'incendio e a fronte dei cambiamenti climatici in corso, come le cosiddette bombe d'acqua. La sicurezza dei cittadini è ovviamente una priorità da tutti condivisa. Il bacino idrografico del torrente Tinella -continuano Boriani e Braida- include la Valle della Stretta e la Valle della Barassina, aree fortemente colpite dal fuoco. Il danno provocato dall'incendio è stato grave, con la totalità delle piante interessate dal fuoco e il rischio di una forte riduzione della funzione protettiva e idrogeologica degli stessi boschi. Questo può comportare in termini naturalistico/ambientali da una parte impoverimento della terra, perdita di fertilità e rapido inaridimento e dall'altra aumento della franosità, erosione e mutamenti idrogeologici. Per questo -concludono i due sindaci- siamo fiduciosi nel supporto che la Regione metterà in campo a favore della nostra montagna: impegno già peraltro dimostrato fin da subito durante l'incendio direttamente da Ma roni. Federica Lucchini -tit_org- Nell'incendio bruciati due milioni di euro

Passeggeri bloccati su funivia e seggiovia. Per finta

[Marco De Ambrosis]

Passeggeri bloccati su funivia e seggiovia. Per finì STRESA - Si blocca prima la funivia che sale al Mottarone e dopo anche la seggiovia in quota. E subito scatta l'allarme. Si è trattato però solo di una simulazione d'intervento: Un'esercitazione di fondamentale importanza per affinare le tecniche e poter intervenire in totale sicurezza ed efficienza nel caso di reali incidenti su impianti a fune, evidenziano dalla Decima delegazione Valdossola del Soccorso alpino. La giornata ha visto impegnati i tecnici della stazione del Soccorso alpino di Omegna e della Guardia di Finanza e ha riguardato, in particolare, una prova di scarico di impianti a fune, e si è svolta sulla funivia di Stresa e sulla seggiovia del Mottarone. Alla simulazione dell'evacuazione dei due impianti hanno partecipato 13 tra tecnici e personale sanitario della stazione di Omegna del Cnsas più tre tecnici del Sagf. Quella svolta sabato -spiega Matteo Gasparini, responsabile del soccorso alpino del Verbano Cusio Ossola- è soltanto una delle esercitazioni che effettuiamo in ambito invernale ed estivo unitamente a simulazioni di ricerca di dispersi in valanga e di recupero di infortunati. La prova di scarico delle persone viene organizzata due volte l'anno e simula situazioni di emergenza nelle quali gli impianti a fune, per motivi tecnici o legati ad eventi meteorologici avversi, smettono di funzionare o registrano un guasto. In questi casi, per portare a terra i passeggeri che si trovano bloccati sulla funivia o la seggiovia, è richiesto l'intervento di squadre di terra del Soccorso alpino, oltre che dell'elicottero. Marco De Ambrosis Un momento dell'esercitazione di Soccorso alpino e Finanza sul Mottarone (foto Redazione) -tit_org-

Auto si schianta contro i tubi Fuga di gas a San Macario

[V.d.]

SAMARATE - (v.d.) Fuga di gas in via Carducci nella frazione San Macario. E' successo ieri a metà mattina quando un'auto si è schiantata contro le tubature a vista: a dare l'allarme sono stati i passanti e i residenti che sentendo la forte puzza si sono spaventati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate. Si cerca anche l'auto che ha causato il danno: le indagini sono in corso. Non è chiaro se l'autore del danno non si sia reso conto, oppure impaurito sia scappato. Nessuno ha capito quando sia accaduto l'incidente: sta di fatto che l'auto che ha abbattuto i tubi del gas è sparita dalla zona. Al momento indaga la polizia locale. Intanto i vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora mettendo in sicurezza l'area, mentre sono stati chiamati gli operai dell'arete del gas. Tanto spavento per i residenti, ma fortunatamente non ci sono state intossicazioni. -tit_org-

Scontro tra auto all'incrocio In due al pronto soccorso

[V.d.]

Scontro tra auto all'incrocio In due al pronto soccorso (v.d.) - Schianto all'incrocio, in due finiscono al pronto soccorso. Un ragazzo di 20 anni e una donna di 60 se la caveranno con cure lievi senza lesioni gravi. Se la sono vista brutta entrambi, soprattutto l'autista alla guida della Fiat Punto che si è schiantato contro la recinzione dell'abitazione. È successo ieri pomeriggio alle 16,30 all'incrocio tra via Benedetto Marcello e via Rossini, quando sono stati allertati i soccorritori sul numero unico 112. Si temeva il peggio, tanto che sul posto velocissimi sono arrivati un'auto medica e un'ambulanza, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arzizio - Gallarate e a una pattuglia della polizia locale che ha delimitato l'area ed effettuato i rilievi che accerteranno dinamica e responsabilità. Per cause in fase di accertamento le auto si sono scontrate nei pressi dell'incrocio. Una ha terminato la corsa contro il muro di cinta di un'abitazione. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autopompa e un fuoristrada attrezzato, hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con i soccorritori. Un'ora dopo soccorritori e la polizia locale sono intervenuti sulla Sp 20, poco prima di Cassano Magnago per uno schianto fra auto. Un 50-è finito al pronto soccorso all'ospedale di Legnano. - tit_org- Scontro tra auto all'incrocio In due al pronto soccorso

Schianto sulla 336 Grave un ragazzo*SUPERSTRADA CHIUSA Ferito anche sessantenne**[Luigi Crespi]*

SUPERSTRADA CM/USA Ferito anche sessantenne CASTANO PRIMO - Un urto violento, un ragazzo ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna di Como e un uomo di 62 anni che molto più fortunato si trova ora all'ospedale di Legnano. Più due auto distrutte e la Statale 336 chiusa per un'ora in direzione sud, con una coda chilometrica. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla superstrada che collega l'aeroporto della Malpensa con l'autostrada Milano - Torino avrebbe potuto essere ancora più grave. Fortunatamente, nonostante la gravità delle ferite riportate, ieri il giovane automobilista, 19 anni appena, non sembrava in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto attorno alle 15, quando una Fiat Panda e una station wagon che viaggiavano in direzione di Castano Primo si sono scontrate tra loro poco dopo lo svincolo di Vanzaghella. In quel tratto la superstrada percorre molti tratti in galleria, l'incidente è avvenuto tra un tunnel e l'altro. L'urto è stato violento, la Panda si è praticamente accartocciata: il giovane che si trovava a bordo ha riportato una serie importante di traumi alle gambe, al torace e al volto, più un serio trauma cranico. Trauma cranico anche per il 62enne che si trovava a bordo della station wagon, mentre un terzo automobilista coinvolto solo marginalmente se l'è cavata con qualche graffio. Subito la gravità dell'incidente è stata evidente a tutti: la centrale operativa del 112 ha spedito sulla 336 l'elisoccorso di Como, l'auto medica e un'ambulanza della Croce azzurra di Buscate. Con loro anche i vigili del fuoco e le pattuglie della polizia stradale che hanno chiuso la superstrada per permettere le operazioni di soccorso. Estrarre il ragazzo da quello che restava della Panda non è stata un'operazione semplice: una volta liberato, il giovane è stato stabilizzato e poi caricato sull'elicottero che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Como. Il 62enne è invece stato trasportato a Legnano, mentre il terzo ferito ha rifiutato il ricovero. La superstrada è stata parzialmente riaperta al traffico solo attorno alle 16. Luigi Crespi I soccorritori ai lavori attorno alla Panda coinvolta nell'incidente di

Bernina a rischio Nuovo passaggio per salire al rifugio

"Marco e Rosa". Caduta di grandi sassi: difficile arrivarci L'alpinista Popi Miotti ha individuato una via alternativa

[Anna Masciadri]

Beni i na a ri sci li o Nuovo Kissa 4 o persalirealrifiugio Marco e Rosa". Cad uta di grandi sass:d ffic leamvarc L'alpinista Popi Miotti ha ndividuato unaa alternativa SONDR10 ANNAMASCIADRI I mutamenti climatici hanno modificato la fisionomia delle Alpi. La gigantesca frana conseguente al crollo del CengaloVal Bregaglia del settembre scorso èa conseguenza dello scioglimento del permafrost (ghiaccio all'interno della roccia). Giuseppe Popi Miotti, alpinista e ex guida alpina storica della Val Masino, con cui avevamo parlato di questo problema, ci aveva anticipato anche la sua idea dell'alpinismo del prossimo futuro: Vie che si facevano in estate ora si dovranno fare in primavera. Obiettivo vetta Proprio Miotti dalle pagine del mensile del Club Alpino Italiano, Montagne 360, ha analizzato la situazione del versante Sud del Bernina, il 4000 più a est delle Alpi, frequentato da molti alpinisti che raggiungono la vetta passando dal rifugio Bombardieri-Marinelli (2.813 metri) e dalla Marco e Rosa (3.609 metri), però arrivare a quest'ultimo presidio ora è sempre più problematico per la caduta dei sassi, Il crollo dello sperone sudest dello Scerscen cancellò il vecchio itinerario di accesso alla Marco e Rosa - spiega Miotti -. Il gestore Lenatti si inventò il passaggio attrezzato che percorre il margine destro del Canalone della Cresta Guzza, quella che ora percorrono tutti, ma che sta diventando sempre più pericoloso con lo scioglimento dei ghiacciai. Gli scalatori corrono grossi pericoli provocati da altri alpinisti che li precedono. La mattina è ancora fattibile, ma con il passare delle ore diventa sempre più pericoloso. Così Miotti ha individuato una nuova possibile via più sicura per raggiungere il rifugio Marco e Rosa. Giro delle Belleviste Lungo il Giro della Belleviste. C'è un canale coperto di neve fino a luglio che separa il lato basale sinistro della parete da uno sperone roccioso. Questo si avvolge a chiocciola terminando sullo spigolo ovest sud-ovest della montagna; dopo un breve tratto di spigolo si trova infine un sistema di cenge detritiche che tagliando verso nord-est, porta alla Forcola di Cresta Guzza e poi al rifugio. Questa via alternativa di accesso alla Marco e Rosa non è una novità, venne percorsa per la prima volta dagli esploratori del Bemina nel 1866, cadde però presto in disuso. Venne citata in seguito anche nella "Guida Alpi Retiche" di Alfredo Corti del 1911 che scriveva: E una via utile quando le condizioni speciali degli altri itinerari siano cattive, il pericolo di sassi è molto minore che per la via solita delle rocce. Termina così Miotti la sua proposta: Non è possibile affermare la certezza di quanto sostengo e come molte salite in alpinismo bisognerà andarci e metterci il naso; tuttavia una seria ispezione condotta da guide locali e istruttori sezionali potrebbe chiarire ogni dubbio, 360 in blu il vecchio tracciato, in verde la via attuale e in rosso l'alternativa proposta da Popi Miotti -tit_org-

La Brianza in aiuto di un paese alluvionato

[Redazione]

La Brianza in aiuto di un paese alluvionato Casatenovo Inaugurato a Borghetto di Vara alla presenza dei volontari della Protezione civile ed del Comune é Ecco l'inaugurazione del "Parco giochi e del percorso vita" a Borghetto di Vara, donato dal Corpo volontari di protezione civile della Brianza e dal Comune di Casatenovo. L'iniziativa a favore del paese ligure era nata a seguito dell'intervento di soccorso portato, in occasione della tragica alluvione del 2011 che colpì duramente Borghetto, da due componenti dell'associazione. La proposta d'intervento era stata poi portata dal consigliere Marco Pellegrini Comune ed aveva ricevuto un contributo di 5 mila euro. Tutte le attrezzature erano state comprate dall'associazione ed installate seppur in modo non definitivo, visti i gravi problemi idrogeologici che interessano ancora oggi quel territorio. Ora il sindaco di Borghetto, Claudio Delvigo, ha iniziato a consolidare le opere realizzate con i contributi dei tanti benefattori che hanno aiutato il suo paese in quei tragici momenti. Nei giorni scorsi una delegazione composta da Pellegrini in rappresentanza del Comune, per l'associazione dalla consigliera Grazia Cavallone e dai volontari Franco Comegna e Carlo Motto ha partecipato all'inaugurazione ufficiale del parco. Era presente tutta l'amministrazione comunale di Borghetto, i volontari del locale gruppo di Protezione civile, i volontari Gasatesi hanno donato una targa che verrà collocata nel sito a ricordo della collaborazione. Il sindaco di Casatenovo, Filippo Galbiati, si è collegato telefonicamente ed ha espresso la massima solidarietà per la difficile situazione in cui si trova ad operare il sindaco ligure, che anche questo periodo sta vivendo giorni di allarme giallo per il maltempo. Galbiati ha poi proseguito evidenziando come il percorso vita ed il parco giochi siano frutto della solidarietà della Brianza e potranno continuare ad essere utilizzati per consentire ai cittadini borghettini di godere di momenti di socialità e svago. Il presidente del Gruppo di protezione civile, Cristina Colombo, vuole ricordare come l'intervento di Borghetto si vada a sommare ai tanti aiuti portati dal gruppo, grazie al sostegno dei cittadini, dei Comuni, delle associazioni e delle aziende del territorio, a numerosi paesi colpiti da calamità. Per. Un momento della cerimonia - tit_org-

CODIGORO**Virgo Fidelis festeggiata in abbazia***[Redazione]*

CODIGORO NELLA maestosità dell'abbazia di Pomposa è stata festeggiata, domenica mattina, la Virgo Fidelis da parte dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Codigoro. Una messa celebrata da don Stefano Gigli che ha visto il luogotenente ed ex comandante (nella foto) Vincenzo Orsini leggere dall'altare la Preghiera del carabiniere. Dopo la funzione religiosa è stata deposta una corona d'alloro al monumento al carabiniere in piazza Matteotti se guito da un incontro conviviale. Alcuni soci della sezione stanno partecipando ai corsi di primo livello della Protezione civile per creare una specifica sezione a dimostrazione della volontà di mettersi a disposizione di chi ha bisogno anche nel malaugurato caso di calamità. -tit_org-

DA PAG. 2 A PAG. 4

Volevamo uccidere Bellini Ma non lo trovammo = Un'altra auto distrutta col fuoco È della cognata di un imputato di Aemilia

Nei verbali le rivelazioni sull'ex 'primula nera'. L'arrivo dei kalashnikov Altro incendio doloso: bruciata l'auto della cognata di un imputato di Aemilia Cadelbosco Sotto, inquietante episodio nella notte in via Landi

[Antonio Benedetto Lecci Salsi]

DAPAG.2APAG.4 ANCHE NICOLINO SARCONI HA INIZIATO A PARLARE Volevamo uccidere Bellini Ma non lo trovammo Nei verbali le rivelazioni sull'ex 'primula nera'. L'arrivo dei kalashnikov Altro incendio doloso: bruciata l'auto della cognata di un imputato di Aemilia Un'altra auto distrutta col fuoco E della cognata di un imputato di Aemilia; Cadelbosco Sotto, inquietante episodio nella notte in via Landi di ANTONIO LECCI e BENEDETTA SALSÌ I VIGILI del fuoco sono intervenuti ieri notte, poco dopo le 24, in via Landi, a Cadelbosco Sotto, per domare l'incendio divampato in un'auto in sosta, una Mercedes classe A, andata completamente distrutta. La vettura era parcheggiata davanti all'abitazione della famiglia proprietaria e non ci sono praticamente dubbi sul fatto che il rogo sia doloso, come tanti altri che hanno distrutto auto negli ultimi tempi in provincia. Quel che è più inquietante, la vettura è di proprietà di Rosetta Muto, 43enne di origine crotonese, cognata (sorella della moglie) dell'imputato a piede libero del processo Aemilia Antonio Crivaro, definito dal pentito Antonio Valerio uno dei quattro attuali reggenti della cosca dopotornata di arresti di due anni fa. Crivaro, originario di Cutio e residente a Cadelbosco Sopra, secondo l'accusa della Dda di Bologna avrebbe raccolto informazioni per il boss Nicolino Grande Alacri e chiesto favori all'ex carabiniere Domenico Salpietro. Ma il tribunale del Riesame, su richiesta del suo difensore Enrico Della Capanna, lo aveva scarcerato pochi giorni dopo il suo arresto. MA il peso delle parentele che gettano ombra su questo incendio doloso non è finito. Il marito di Rosetta Muto, Salvatore Mercadante, era stato arrestato nel 2012 (assieme al fratello Luigi) nell'ambito di un'inchiesta della Finanza con l'accusa di usura ed estorsione nei confronti di una società e di due privati per quasi 600 mila euro. Mercadante era poi stato condannato nel 2013, in abbreviato, a 5 anni e 8 mesi di reclusione, pena espiata in parte ai domiciliari e, dal 2015, in prova ai servizi sociali. Da quanto emerge dagli accertamenti, poi, la stessa proprietaria dell'auto Rosetta Muto avrebbe le gami di parentela (il fratello del nonno materno) con Rosario Ruggiero detto 'Tré dita', che il 20 luglio 1977 ammazzò il padre di Antonio Valerio, Gino. Valerio, oggi pentito di Aemilia, per vendicare la morte del padre provò anche ad ammazzare Tré dita' in seguito, ma non ci riuscì. Ruggiero venne poi ucciso, secondo le dichiarazioni del pentito Angelo Salvatore Cortese, su disposizione di Nicolino Grande Alacri. SONO stati alcuni vicini di casa ad accorgersi per primi dei bagliori delle fiamme e degli scoppi dovuti all'azione del rogo sui pneumatici e su altri pezzi interni della vettura. Si è tentato di domare l'incendio, ma senza successo. Solo con l'arrivo dei vigili del fuoco è stato possibile spegnere le fiamme, avviando poi gli accertamenti sulle cause del rogo. Davanti alla casa erano tre i veicoli in uso alla famiglia, ma è stata presa di mira la vettura della donna. Un aspetto che non viene sottovalutato dai carabinieri di Cadelbosco Sopra e dei reparti investigativi di Guastalla e Reggio, che si stanno occupando dell'episodio, senza tralasciare alcuna pista. A mostrare una certa preoccupazione di fronte a questo nuovo incendio d'auto è il sindaco di Cadelbosco Sopra, Tania Tellini: Questi episodi mi preoccupano e confermano la mia richiesta di massima attenzione, che ho inoltrato alle forze dell'ordine già subito dopo il mio insediamento alla guida dell'amministrazione comunale. Ci sono fenomeni negativi che stanno caratterizzando questo territorio, legati all'infiltrazione della criminalità organizzata. Sull'incendio di ieri notte non si sbilancia: Su questo caso sono in corso le indagini ed è prematuro trarre conclusioni. Ma ciò non cambia il fatto - aggiunge la Tellini che non deve essere solo un episodio eclatante, come un omicidio, a richiamare l'attenzione su un problema che non si può certo sottovalutare. Considerata pure la presenza, in questo Comune, di diversi soggetti che risultano coinvolti nell'inchiesta Aemilia e in altri simili procedimenti. IL Questi fatti mi preoccupano e confermano che c'è bisogno della massima attenzione LA CONDANNA PER USURA ED

ESTORSIONE IL MARITO DI ROSETTA MUTO, SALVATORE MERCADANTE, NEL 2013 È STATO CONDANNATO A 5 ANNI E 8 MESI CHE STA SCONTANDO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI Il sindaco Tania Tellini. A destra, il rogo e la Mercedes distrutta -tit_org- Volevamo uccidere Bellini Ma non lo trovammo - Un'altra auto distrutta col fuoco È della cognata di un imputato di Aemilia

Ventasso, due appuntamenti per ricordare Davide Tronconi

[Redazione]

Ventasse, due appuntamenti per ricordare Davide Tronconi -VENTASSO- DUE appuntamenti per ricordare il tecnico del Soccorso Alpino, Davide Tronconi (foto), deceduto in servizio a soli 39 anni il ottobre per un incidente stradale a Montecagno (Ventasse). Oltre a ricordare un grande amico, l'intento è di raccogliere fondi per acquistare un mezzo Saer. Il primo appuntamento venerdì alle 18,30 per un aperitivo al Caffè della Rocchetto di Castellarono (paese in cui ha vissuto la famiglia di Tronconi, originaria del Cerreto), dove gli am ici di Davide si ritroveranno per la prima volta nel suo ricordo, dopo il funerale di Cerreto Alpi. Un modo per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di un fuoristrada per l'attività che il Soccorso Alpino, sezione Monte Cusna, svolge in montagna. Info: 335/S946604. Secondo appuntamento sabato 9 dicembre alle 16 con un'analogia iniziativa al Caffè La Piazza di Minozzo (Villa Minozzo), dove tutti potranno gustare vin brulé, panini con salsiccia, fegatini, costine e stinco con patate, cibi anche da asporto. Seguirà la cena. Info: 338/9106470. L'incontro sarà allietato dai canti d'osteria. Ricavato dell'iniziativa sarà devoluto al Saer sezione Monte Cusna per contribuire all'acquisto di un fuoristrada a nome di Davide per interventi di soccorso in Appennino. -tit_org-

TOANO SALVATI DALL'ARRIVO DEGLI OPERAI CHE DOVEVANO LAVORARE NELLA LORO CASA, PORTATI ALLA CAMERA IPERBARICA DI FIDENZA

Intossicati dal monossido di carbonio, dimessa la coppia

[S.b.]

TOANO SALVATI DALL'ARRIVO DEGLI OPERAI CHE DOVEVANO LAVORARE NELLA LORO CASA, PORTATI ALLA CAMERA IPERBARICA DI FIDENZA Intossicati dal monossido di carbonio, dimessa la coppia -TOANO- SONO stati dimessi dall'ospedale di Fidenza (Parma), dove erano stati ricoverati per una grave intossicazione da monossido di carbonio, il 73enne B.F. e la 66enne C. N., coniugi residenti a Milano, ma che in questi giorni si trovano a Toano (paese d'origine della donna) dove hanno una casa in fase di ristrutturazione. Ieri i due anziani coniugi, dopo aver rischiato la vita per intossicazione da monossido di carbonio causato dal malfunzionamento del camino, erano tornati in paese. LA COPPIA ha rischiato moltissimo e soltanto il provvidenziale arrivo degli operai, che dovevano proseguire i lavori di ristrutturazione della loro abitazione, ha evitato la tragedia. Lunedì mattina gli operai, non ottenendo risposta, hanno capito che poteva essere successo qualcosa di grave e hanno sfondato la porta, entrando in casa con i Vigili del fuoco e i carabinieri e salvando la vita ai due coniugi. SUBITO è intervenuto il medico di base del paese e poi gli operatori della Croce Rossa locale che li hanno portati al pronto soccorso del Sant'Anna di Casteinovo Monti. Dall'ospedale in elicottero sono stati trasferiti alla camera iperbarica di Fidenza dove sono stati tratti in salvo anche nella notte. s.b. SOCCORSI I due anziani erano stati trovati in gravi condizioni -tit_org-

PESCHERECCIO RECUPERATO DAI SUB

La vecchia 'Myriam' è affondata nel porto*[Redazione]*

DAI SUB La vecchia 'Myriam' è affondata nel porto HA INIZIATO a imbarcare acqua nella notte tra domenica e lunedì, finendo per affondare all'interno del portocanale, a ridosso del ponte della Resistenza. Un peschereccio in legno, 'Myriam', costruito nei primi anni Sessanta di proprietà di due riminesi, si è adagiato sul fondale, in quel punto profondo tre-quattro metri. Un'area in concessione al Circolo velico riminese. L'imbarcazione, lunga circa dodici metri, è finita sommersa fino alla tuga; restavano in vista solo i due piccoli alberi in metallo. Causa dell'affondamento, probabilmente, la rottura di una presa a mare, del costo di poche decine di euro. Per il recupero sono intervenuti i vigili del fuoco, il nucleo sommozzatori di Ravenna, la Capitaneria (che segnala assenza di sversamenti inquinanti) e una grande gru che ha imbragato lo scafo. Ora Myriam sarà portata al cantiere Carlini per la demolizione, spiega il presidente del Circolo velico, Romano Albani. -tit_org- La vecchia Myriam è affondata nel porto

La Protezione civile dell'Unione cerca nuovi volontari

[Redazione]

SOLIDARIETÀ La Protezione civile dell'Unione cerca nuovi volontari. LA Protezione Civile dell'Unione Valconca cerca nuovi volontari: dallo spegnimento degli incendi boschivi alla ricerca di persone scomparse, dalla gestione delle emergenze (terremoti, frane, alluvioni) al montaggio dei campi di accoglienza, dall'assistenza alla popolazione alla gestione delle cucine da campo. Tante sono le attività che vedono impegnato il G.I. (Gruppo Intercomunale di protezione Civile Valconca). L'ultima, in ordine di tempo, è stata la pulizia e la bonifica del laghetto del parco urbano del Conca di Morciano. Ma nei mesi scorsi i volontari hanno vissuto in prima persona anche storie di solidarietà e aiuto, ad esempio durante l'emergenza che ha colpito il centro Italia nel 2016, con la presenza nei campi base allestiti dalla Regione Emilia Romagna a Uscerno/Montegallo (A.P) e Caldaio la (MC). Al momento il Gruppo può contare su 22 volontari ma ne servono altri. La sede del G.I.V è a Morciano, nello stesso stabile della Polizia Locale, in via Santa Maria Maddalena 148. L'email è: gruppointercvalconca@libero.it. -tit_org- La Protezione civile dell'Unione cerca nuovi volontari

MOMBAROCCIO KERMESSE ATTENTA ALL'AMBIENTE

Natale in spirito ecologico Albero finto, mercatini veri

Da sabato gli eventi: spettacoli e laboratori creativi

[Benedetta Andreoli]

KERMESSE ATTENTA ALL'AMBIENTE Da sabato gli eventi: spettacoli e laboratori creativi - **MOMBAROCCIO E' TUTTO** pronto a Mombaroccio per rapertura dei mercatini artigianali natalizi e della Casa di Babbo Natale in programma sabato 2 dicembre a partire dalle 15: per tre week-end nel borgo medievale tornano le iniziative della rassegna **À' Natale** a Mombaroccio, arricchite da alcune novità. Ad anticiparle è Damiano Bartocetti presidente della Pro Loco di Mombaroccio che organizza la manifestazione con il supporto de Comune: Una delle principali novità riguarda la scelta del nuovo Albero di Natale che illuminerà il centro storico con tante luci - precisa Bartocetti -: per dare il nostro contributo all'ambiente abbiamo scelto un Albero di Natale finto. E poi le visite al mercatino saranno ancora più suggestive al calar del sole poiché verranno pro iettai speciali giochi di luce sui palazzi oltre alle magiche neviccate che cadranno alle 16.30,17.30 e alle 19. Nel mercatino delTartigianato i visitatori troveranno i prodotti di 55 espositori, di cui 37 nelle casette in legno. Bartocetti annuncia quindi che la Casa di Babbo Natale quest'anno si è arricchita dell'infermeria, dove i bambini potranno portare a far medicare i loro animalletti in peluche rotti o malandati. Ilaria Renzoni, vice presidente della Pro Loco di Mombaroccio, fa notare che questa edizione è all'insegna del restyling e della qualità: infatti abbiamo cercato di dare un nuovo volto alla piazza, tutta circondata dalle casette del mercatino, e ci siamo concentrati sulla selezione dei prodotti di qualità del territorio. Per i bambini abbiamo organizzato spettacoli teatrali e laboratori creativi. **INTANTO** sabato 2 dicembre, dopo l'accensione dell'Albero di Natale alle 16.15 verrà proposta alle 18, nel teatro comunale, la lettura scenica e il laboratorio creativo **Il mal di schiena di Babbo Natale** tratto dall'omonimo libro di Giovanna Renzini. Il sindaco Angelo Vichi evidenzia che abbiamo intensificato le misure di sicurezza, con squadre antincendio, protezione civile e polizia municipale, volontari club **Ñòà** di Mondavio e club Mattei di Fano, oltre ai volontari della Pro loco di Mombaroccio. L'ingresso a **À' Natale** a Mombaroccio costa 3 euro, con 2 euro di sconto per chi pranza o cena in uno dei ristoranti convenzionati del paese. E' previsto un servizio-navetta gratuito dai parcheggi. Il programma completo è sul sito www.nataleamombaroccio.it
Benedetta Andreoli **LA NOVITÀ'** La casa di Babbo Natale si arricchisce di infermeria per peluche malandati o rotti
ORGANIZZATORI ENTUSIASTI Da sinistra: Ilaria Renzoni, Angelo Vichi, Damiano Bartocetti, presidente Pro Loco - tit_org-

VERUCCHIO IL PRIMO COMPLEANNO DEL GRUPPO DI VOLONTARI **Verde e panchine, un anno di Civivo**

[M.c.]

VERUCCHIO IL PRIMO COMPLEANNO DEL GRUPPO DI VOLONTARI IL DECORO e le manutenzioni un paese passano anche da sedute più confortevoli e sicure. Proprio come quelle che il gruppo Ci. Vi. Vo. ha passato al setaccio per garantire una manutenzione come si deve. Il rifacimento di tutte le panchine, tavoli e giochi nei parchi del territorio, dal restauro delle panchine e fioriere in piazza 1 Maggio, è solo una delle tante attività del gruppo 'Decoro e Manutenzione', uno dei sei Ci. Vi. Vo. nati a Verucchio che festeggia il primo anno di vita e lo fa proiettato alle future. Il nostro obiettivo - racconta Corrado Cenni, uno dei volontari - è migliorare lo standard estetico e conservativo delle aree a verde pubblico e delle strutture presenti, per consentire una migliore fruibilità da parte dei cittadini. Molteplici gli interventi: dal ripristino del ponte pedonale in zona cimitero alla distribuzione sul territorio dei volantini informativi in caso di terremoto. Il lavoro più impegnativo, oltre al posizionamento di una nuova staccionata alle Mura del Fossato e al Torrione S. Giorgio nel capoluogo, è stata la sistemazione del piazzale dei Magazzini comunali. Il Ci. Vi. Vo. ha pure ritirato, viaggio dopo viaggio, migliaia di libri presso una biblioteca privata, donati da uno studioso di Bologna al Comune di Verucchio. o.à. Alcuni volontari del Civivo di Verucchio in posa con il sindaco Stefania Sabba: il gruppo ha festeggiato il primo anno di attività -tit_org-

Cade dalla pianta di cachi: sospette lesioni per un SOenne di Boiognano

[Redazione]

Cade dalla pianta di cachi: sospette lesioni per un SOenne di Bologna^ Intervento dell'elisoccorso ieri pomeriggio ad Arco per una caduta da un albero occorsa ad un uomo di 80 anni di Bolognano. L'incidente, avvenuto verso le 16, è successo nel giardino all'interno di un'abitazione del centro storico. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo (D.M. le iniziali del nome) era in quel momento impegnato nella raccolta di frutti da una pianta di cachi; a quanto pare il ramo sul quale si era appoggiato ha ad un tratto ceduto, facendo cadere a terra l'uomo da un'altezza di circa 2 metri e mezzo. Cosciente e lucido, seppur dolorante, l'uomo è stato in un primo momento soccorso dai familiari e poi dai sanitari del 118 e della Croce bianca, chiamati in aiuto. Dopo esser stato stabilizzato, in via precauzionale e a caua di sospette lesioni, l'infortunato è stato dunque trasportato al Santa Chiara di Trento con l'eliambulanza di Trentino emergenza. Sul posto e in appoggio all'elicottero, pure i Vigili del fuoco volontari di Arco. P.M. -tit_org-

Mediglia.

I volontari svelano gli "ecofurbetti" della Paullese

[Redazione]

Mediglia. U nasettimanafal'abbandono di trebidonistracolmi di vernid. Poi, qualche giorno fa, un secondo grave episodio: irifiuti, tra cui un paio di cisterne (all'altezza di Mombretto di Mediglia, nel Milanese), sono stati buttati direttamente sulla "Paullese" da alcuni furgoni e da auto in corsa. A questo punto l'amministrazione comunale di Mediglia ha deciso di interpellare la Protezione civile e chiedere una collaborazione per individuare gli "ecofurbetti". Obiettivo subito raggiunto: i volontari sono riusciti a fornire le targhe degli automezzi dei possibili inquinatori agli agenti della Polizia locale che ora sta indagando. Ringraziamo i volontari per le informazioni raccolte - hanno fatto sapere gli agenti -, valuteremo la consistenza dei materiali abbandonati, compresi i contenuti delle cisterne. La rimozione spetterà in ogni caso alla Città metropolitana. Dopo gli accertamenti sulle targhe è probabile che, oltre alla san zione e alle spese di bonifica, potrà scattare anche la denuncia penale nel caso dell'abbandono di sostanze tossiche. La Paullese rischia di diventare una discarica a cielo aperto - hanno denunciato preoccupati i cittadini in Comune -, anche perché lungo i margini stradali troviamo spesso dei falò che crediamo alimentati dai rifiuti. (G.Bos.) à! SS gd - tit_org-

Neve, oggi fiocchi anche a quote basse

[Redazione]

Arriva l'inverno. A tesa soprattutto dagli appassionati di sci (e l. E. quindi anche dagli impiantiisti), la neve dovrebbe ricomparire in queste ore sulla nostra provincia. La Protezione civile infatti ha diramato un messaggio mirato che prospetta deboli nevicate fino a quote relativamente basse (300-500 metri). Un'ulteriore debole passaggio è inoltre atteso nel pomeriggio-sera di venerdì. Ma la quantità del manto bianco non sarà comunque tale da creare grossi entusiasmi: nel complesso si prevedono, in base alla quota, fino a 5-15 centimetri di neve. La Protezione civile non esclude, in ogni caso, che le nevicate possano scendere, almeno in parte, anche nel fondovalle, toccando la città. Bianco Il capoluogo con la neve -tit_org-

Meteo e strade**Piano neve, stanziati 100 mila euro Interventi in tutte le piazze cittadine***[Redazione]*

Meteo e strade BASSANO Centomila euro per il Piano divenire: si svolge per step successivi emergenze invernali, ossia il piano funzione dell'evoluzione dello stato neve. E la somma stanziata dalla giunta meteorologica e delle conseguenze per rendere più sicure strade e sulla viabilità. Sono previsti, tra gli marciapiedi cittadini nel caso in cui le altri, il monitoraggio delle previsioni, nevicate raggiungano la pianura o le interventi preliminari antigelo, temperature rigide favoriscano le l'attivazione dei servizi svolti dal gelate. Potrà essere utilizzata personale del magazzino comunale, interamente, in parte, o anche integrata dalle ditte esterne e dai volontari della - spiega il sindaco Riccardo Poletto - Protezione civile. Lo sforzo è di concentrare gli interventi R. ñ. non solo sui punti di maggior flusso RIPRODUZIONE RISERVATA veicolare, ma anche sui marciapiedi e le piazze, in particolare in centro storico. Il nuovo piano ricalca sostanzialmente quello dello scorso anno - sottolinea l'assessore Roberto Campagnolo - Ha una configurazione -tit_org-

Un forte boato agita i cittadini Aiuto, sentiamo degli scoppi Ma è la legnaia che va a fuoco

[Redazione]

In strada Rivarotta Un forte boato agita cittadini Aiuto, sentiamo degli scoppi Ma è la legnaia che va a fuoco BASSANO Uno scoppio improvviso e fortissimo, nella notte, mette in allarme la cittadinanza al confine fra Bassano, Marostica e Nove. È successo lunedì sera, verso le 22,30, nell'area attorno a Strada Rivarotta, stradina chiusa in territorio bassanese ma al limite con gli altri due Comuni. Verso quell'ora molti residenti hanno avvertito un boato assordante, simile a un fuoco d'artificio. Qualcuno ha sentito anche un secondo botto, meno intenso. In tanti hanno chiamato i vigili del fuoco, che si sono mossi subito dal distaccamento di Bassano con due mezzi diretti alla zona dove si era udito il rumore. C'era un incendio in corso, proprio in Strada Rivarotta: le fiamme stavano divorando una piccola casetta degli attrezzi, una legnaia. All'interno, come si è scoperto più tardi, c'erano anche due bombole di gas. Il calore le aveva fatte deflagrare, una in particolare aveva provocato il boato avvertito anche a grande distanza. Al loro arrivo i vigili del fuoco hanno comunque trovato una situazione abbastanza gestibile: le fiamme sono state spente nel giro di mezz'ora, poco prima di mezzanotte i pompieri sono potuti rientrare lasciando l'area in sicurezza. Ignoti, per ora, i motivi scatenanti dell'incendio: spetterà alle forze dell'ordine stabilire se si è trattato di un rogo doloso o dovuto a cause accidentali. A.A.I. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gomme a fuoco in via Resia L'ombra del dolo

[V.L.]

Paura nella notte tra lunedì e martedì in una palazzina Ipes di via Resia, dove, sulla rampa di manovra di uno dei garage, hanno improvvisamente preso fuoco alcuni copertoni. Visto anche l'innesco, i vigili del fuoco tendono a pensare che si sia trattato di un incendio doloso: difficile, infatti, che delle gomme possano prendere fuoco da sole o per cause accidentali. Ancora ignota, però, l'identità dell'autore del gesto. Gomme a fuoco in via Resia L'ombra del dolo Sul posto, dopo che alcuni residenti del palazzo si erano accorti del fumo e delle fiamme, sono subito intervenuti i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano che nel giro di poco tempo sono riusciti a spegnere il rogo. Visto anche il luogo dove è divampato il rogo, non ci sono stati danni ai garage o agli appartamenti e non si sono registrate persone ferite o intossicate. Sono quindi in corso indagini per individuare eventuali responsabili. Proprio nelle scorse settimane vi erano stati alcuni episodi sospetti, relativi a incendi di campane della raccolta differenziata in diversi quartieri della città. V.L. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gomme a fuoco in via Resiaombra del dolo

Rogo nella palazzina 3 inquilini intossicati

[Redazione]

CONEGLIANO CONEGUANO Alcune braci sotto le ceneri dello scaldabagno, lasciate inavvertitamente vicino a una tenda, avrebbero provocato il rogo che ieri ha quasi distrutto un appartamento di via Friuli. L'incendio si è sprigionato poco dopo le 10.30 in una palazzina di sei alloggi. A dare l'allarme è stato un passante. I vigili del fuoco, arrivati in pochi minuti, hanno tratto in salvo il proprietario Syenne, che ha riportato una lieve intossicazione. Leggermente intossicati dal fumo anche due vicini di 89 e 46 anni. -tit_org-

BORSO DEL GRAPPA**Decolla con la vela e precipita nel bosco***[Redazione]*

BORSO DEL GRAPPA BORSO DEL GRAPPA Decolla ÑÎ parapendio e precipita fra gli alberi a Semonzo. Sono servite due squadre del Soccorso Alpino per individuare lávela all'altezza del sesto tornante della Strada Generale Giardino, a 500 metri di quota. Ð pilota, un trentaduenne svizzero, era rimasto sospeso a circa io metri da terra, incolume. Raggiunto e recuperato, l'uomo è stato affidato al Suem di Crespano del Grappa. -tit_org-

Soccorso (per animali) fai da te

[Paola D'amico]

SOCCORSO (per animali) FAI DA TE ma. e in Il ai a rete si e i Sono numeri (relativamente) piccoli. Ma quando il telefono della Centrale operativa della Polizia locale (02.0208) squilla per segnalare che il ferito da soccorrere è un animale, sia domestico, sia selvatico o da reddito, l'invio di una pattuglia è certo. Sono tre ogni giorno gli interventi sul campo: 882 da inizio anno, 366 hanno riguardato animali in strada. Perché in assenza di un 118 per loro, il capitolo protezione animali è in prima battuta competenza dei vigili in città. Sulla carta, la catena di comando appare perfetta. Ma le cronache riportano i casi di cavalli ritrovati in tangenziale, pecore nei seminterrati di una casa popolare, persino mucche vaganti, la cui gestione dopo l'intervento della pattuglia è stata complessa. E i tempi infiniti. A riprova che la rete di protezione quando i malcapitati, feriti, abbandonati o dispersi, sono i non umani, si regge spesso grazie alla presenza di una rete di associazioni di volontariato. Per i domestici, il soccorso dovrebbe essere svolto dalle Ats, con i propri operatori di zooprofilassi e con la possibilità di avere il supporto dei vigili del fuoco o di altre forze dell'ordine. Se c'è un ferito, dopo il recupero, c'è il canile sanitario (da inizio anno ha soccorso 36 cani e 87 gatti feriti o malati in emergenza) oppure l'università, che di notte è presidiata da un tirocinante. Possono trascorrere ore precise Ermanno Giudici, presidente di Enpa. Se ci sono problemi, spesso procediamo noi al recupero, mettendo l'animale poi a disposizione dei veterinari della Ats, dopo la stabilizzazione nel nostro ambulatorio. Perché non possiamo accedere direttamente al canile ma neppure all'ospedale veterinario. Più complicato il capitolo fauna autoctona: dalla scomparsa della Polizia provinciale e dall'accorpamento del Corpo forestale nell'Arma, s'è creato un vuoto. La competenza doveva passare al servizio faunistico regionale che ha pochi uomini e mezzi e di sera è praticamente irreperibile. I Cras (Centri di recupero della fauna selvatica) ritirano gli animali ma solo di giorno e non escono per i recuperi. Il 90% così grava sempre su Enpa che accoglie gli animali, li stabilizza e li consegna poi al Cras. Capitolo più che mai critico sono infine gli alloctoni (basti citare la pericolosa tartaruga azzannatrice, Cheydra serpentina): Su questi animali interveniamo solo noi e i vigili del fuoco, conclude Giudici. Ma a complicare la soluzione del caso è il fatto che una volta recuperati mancano i centri ai quali consegnarli. Paola D'Amico pdamico@corriere.it I numeri Da inizio anno il canile sanitario Ats ha soccorso 36 cani e 87 gatti feriti e malati in emergenza LA CATENA DEL SOCCORSO ANIMALE DOMESTICO DIFFICOLTÀ il cittadino deve chiamare la Polizia locale dalla centrale operativa;....' '. diorrrr ':... ' '. in'stro 10 1;: da. ' '. 'à ñàï chiusi ' '; appartamento. ' Dati20. 17. la pattuglia della Polizia locale allerta la centrale. che si inette in contatto: con il veterinario - 'ATS reperibile,-:.' il Veterinario avvisa gli operatori che procedono: al recupero dell'animale e lo portano nella struttura;;.sanitaria (ñàïlâ/óspedale',', ' '. veterinario/.Università,..;/,,'aove c'è di notte soto.,;,: ' /. un tirocinante):... ' -.,, sesono problemi viene coinvolto ENPA che procede al recupero e mette l'animale - a disposizione dell'ATS ' '. ; úçñá non può 'accedere '..'. àirétto mentea can'ili'..;,:;' o.a' ospedaif vetennari). '.. -tit_org-

Sovicille

Due giovani si perdono Tutta la notte nel bosco = Tutta la notte nel bosco senza riuscire ad avvertire i soccorsi

[Redazione]

Due giovani si perdono Tutta la notte nel bosco a pagina 11 Sovicille Lui. studente, olandese, lei pugliese, volevano raggiungere il fiume a Brenna ma con il buio si sono persi e il telefono non funzionava Tutta la notte nel bosco senza riuscire ad avvertire i soccorsi SOVICILLE Si è trasformata in un incubo la scampagnata romantica di due giovani studenti, entrambi ventunenni, lui olandese, lei pugliese di Foggia, che nel pomeriggio di lunedì hanno deciso di prendere il pullman da Siena e raggiungere il "dighino" a Brenna, all'interno dell'oasi naturale molto frequentata nel periodo estivo. Una volta raggiunta Brenna la coppia si è inoltrata nel bosco, senza tener conto che tra la vegetazione il buio cala molto prima rispetto all'esterno. Non essendo pratici della zona, hanno camminato a lungo fino a perdere completamente l'orientamento. Non riuscendo a ritrovare la strada per uscire dal bosco hanno pensato di chiedere aiuto con il telefono. 1 vigili del fuoco sono riusciti a trovarli grazie alle celle telefoniche e al cellulare del ragazzo che disponeva però di una utenza olandese. Sarà stato questo particolare, o la zona particolarmente impervia, ma per tutta la notte il telefono non è riuscito a mandare neppure un messaggio. Nel gelo della notte i due giovani hanno cercato di riparsi in qualche modo dal freddo, fino all'alba quando il ragazzo è riuscito a mandare un messaggio Whatsapp che ha fatto scattare l'allarme alla centrale operativa dei carabinieri. I militari hanno subito attivato il protocollo previsto dalla Prefettura per la ricerca di persone scomparse ed hanno intrapreso e coordinato le ricerche per la localizzazione del cellulare. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, seguendo le triangolazioni delle celle telefoniche, hanno passato al setaccio una zona molto ampia e dopo qualche ora di ricerche sono riusciti ad individuare all'interno del bosco i due giovani ormai stremati dal freddo. I sanitari del 118, anche loro sul posto, hanno subito rinfocillato e poi trasportato al pronto soccorso i due dispersi, risultati in buone condizioni fisiche. 4 Sgu Ricerche di vigili del fuoco e carabinieri I due giovani hanno trascorso la notte nel bosco a temperature sotto lo zero -tit_org- Due giovani si perdono Tutta la notte nel bosco - Tutta la notte nel bosco senza riuscire ad avvertire i soccorsi

Castelnuovo Berardenga**Weekend di gusto e solidarietà con Mercat'Unto Solidale di Natale***[Redazione]*

Castelnuovo Berardenga Appuntamento sabato e domenica al Circolo Arci di Villa a. Sesta Weekend di gusto e solidarietà con Mercat'Unto Solidale di Natale CASTELNUOVOBERARDENGA Solidarietà e atmosfera natalizia invadono Villa a Sesta e si uniscono allo spirito di Ditt'Unto, il Festival del mangiare con le mani attente ai prodotti di qualità dello street food. L'appuntamento è per sabato 2 e domenica 3 dicembre con il Mercat' Unto Solidale di Natale, che si svolgerà all'interno del Circolo Arci del borgo castelnovino e raccoglierà fondi da destinare alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto nel 2016. Mercat'Unto Solidale di Natale si aprirà sabato 2 dicembre alle ore 15 e proseguirà fino alle ore 21, per dare poi appuntamento alla seconda giornata, domenica 3 dicembre, dalle ore 10 alle ore 21. Dopo il successo dello scorso anno, i volontari dell'Associazione Ditt'Unto sono tornati nelle zone terremotate per acquistare direttamente nei luoghi colpiti dal sisma norcinerie e altri prodotti culinari che saranno in vendita al Mercat'Unto. Nel corso delle due giornate solidali, sarà possibile degustare anche piatti tipici in arrivo da Amatrice, Norcia e Marche, con pasta, marmellate, formaggi, dolci, vini, ciauscolo, salumi, lenticchie, legumi, miele e zafferano. Per essere aggiornati su tutti i prodotti protagonisti di Mercat'Unto Solidale di Natale, è possibile seguire la pagina Facebook dedicato all'appuntamento, 4 -tit_org- Weekend di gusto e solidarietà con Mercat Unto Solidale di Natale

Strada e cantine allagate. Lavori a oltranza, data di riapertura incerta. Transito vietato ai pedoni, deviate le linee Ataf

La maledizione dei lungarni = Scoppia un tubo, chiuso Lungarno Cellini Lavori a oltranza, ma riapertura incerta

Ore 17.30, cede un tubo: chiuso il tratto tra Cellini e Serristori. Autobotte in piazza Poggi Alle 17.30 il cedimento, strada e cantine allagate. Stop anche ai pedoni, cambiano le linee Ataf

[Mauro Lorenzo Bonciani Sarra]

Strada e cantine allagate. Lavori a oltranza, data di riapertura incerta. Transito vietato ai pedoni, deviate le linee At La maledizione dei lungarni Ore 17.30, cede un tubo: chiuso il tratto tra Cellini e Semstori. Autobotte piazza Pog; Scoppia un tubo, chiuso Lungarno Cellini Lavori a oltranza, ma riapertura incerta Alle 17.30 il cedimento, strada e cantine allagate. Stop anche ai pedoni, cambiano le linee At Ancora un grosso tubo dell'acqua rotto sui lungarni. E diciotto mesi dopo la voragine di lungarno Torrigiani del maggio 2016 è tornato l'incubo dello stato di salute delle tubature fiorentine e di un tratto di strada chiuso a lungo per tamponare le perdite di acqua. Ma que sta volta la rottura, in lungarno Cellini, è stata più limitata, senza cedimenti del suolo e con disagi meno importanti, con lavori ad oltranza che nella notte secondo Publiacqua puntavano a risolvere il problema. In piazza Poggi è arrivata un'autobotte per diminuire i disagi ai residenti rimasti senza acqua mentre fino a Gavinana si sono avuti nella notte cali di pressione ai piani alti. L'emergenza è scatta attorno alle 17.30, per la rottura di un tubo in lungarno Cellini, con l'asfalto e alcune cantine invase dall'acqua e dopo le pri- me segnalazioni sul posto sono arrivati vigili del fuoco, uomini della polizia e municipale. Il tratto tra via della Fornace fino a via Lupo (quindi tutto il tratto di lungarno di fronte a piazza Poggi) è stato immediatamente, ed è ancora, chiuso al traffico ed anche ai pedoni dalla Municipale, mentre gli addetti di Publiacqua si sono mossi per intervenire. Poco dopo sono arrivate le transenne ed i vigili hanno rimandato indietro auto, scooter e pedoni. Ma qualcuno non l'ha presa bene: Devo andare a lavorare e mi tocca fare il giro per io metri?, ha gridato un uomo ad una vigilessa. Memore forse delle polemiche seguite alla voragine Torrigiani, anche il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni, è arrivato in lungarno Cellini: La situazione è sotto controllo: stiamo cercando di indivi- Publiacqua Il presidente Vannoni sul posto: stiamo cercando il punto esatto della rottura, ma la situazione è sotto controllo duare il punto esatto del guasto. Se va tutto bene, potremmo essere in grado di ripristinare il servizio anche prima del previsto. In attesa di capire il perché della rottura, i tecnici di Publiacqua hanno isolato le altre tubature per circoscrivere l'area senza acqua e constatato che il tubo rotto era del diametro di 30 centimetri. Verso le 19 stop all'acqua in case e negozi della zona. E ora come facciamo? si chiedevano al ristorante Æ Che Thai Un po' di acqua in bagno gocciola ancora, ma dovremmo attrezzarci con delle cisterne. Tenere chiuso? No, ma col traffico bloccato sarà dura avere clienti. Un problema che riguarda anche tanti utenti dei bus Ataf: il 2323N, verso la nuova Scuola marescialli, dopo piazza Ferrucci attraverserà ponte San Niccolo, per proseguire su via le Amendola, mentre in direzione opposta da via de' Benci non attraverserà ponte alle Grazie. Il DH verso l'Oltrarno da piazza Ferrucci svolterà su viale Amendola, mentre in direzione dell'Ilot, attraverserà ponte alle Grazie per raggiungere piazza Ferrucci. Mauro Bonciani Lorenzo Sarra Il caso La rottura di un tubo in lungarno Torrigiani e una voragine nel 2016 ha provocato la chiusura della strada per mesi Tra Comune e Publiacquapolemiche e fu aperta una inchiesta dalla Procura I vigili del fuoco, la polizia e la municipale su lungarno Cellini dopo che la rottura di un tubo di Publiacqua ha causato l'allagamento di un grosso tratto di strada, poi chiusa anche ai pedoni -tit_org- La maledizione dei lungarni - Scoppia un tubo, chiuso Lungarno Cellini Lavori a oltranza, ma riapertura incerta

Per saperne di più

[Andrea Franchini]

diAncheaRaidm Perché i mammut si sono estinti? -> Se per lungo tempo si è pensato che la ragione dell'estinzione di questi animali primitivi fosse la caccia da parte degli uomini, una ricerca dell'università del Missouri (Usa) sostiene che la causa della scomparsa di tali pachidermi sia neon duci- bile, almeno nel continente americano, ai cambiamenti climatici. Qual è stata l'onda più alta? -> Quella conseguente allo tsunami di Lituya Bay, in Alaska, del 1958. Il 9 luglio di tale anno si verificò infatti un terremoto che fece riversare in mare un costone roccioso, che determinò la formazione di un'onda alta ben 525 metri! Che cos'è la Rmn? È l'aerammio di Risonanza magnetica nucleare. Si tratta di un esame diagnostico in cui la persona è colpita da un campo magnetico e da un generatore di onde radio. È seconda delle onde radio, gli atomi del corpo si dispongono in un certo modo e mentre si muovono emettono segnali che sono raccolti da un rilevatore elettronico, che li manda a un computer sotto forma d'immagini tridimensionali. In auto il vivavoce è sicuro? - Secondo i ricercatori dell'Università dello Utah (Usa) parlare al telefono mentre si guida è pericoloso, anche utilizzando il vivavoce. Le reazioni degli automobilisti che usano il vivavoce sono più lente rispetto al normale e possono essere paragonate a quelle delle persone anziane e, addirittura, a quelle degli individui in stato di ebbrezza. Le piante hanno "orecchie"? vegetali sono in grado di percepire basse frequenze che invece l'uomo non riesce a captare. Una ricerca del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (Linv) di Firenze ha inoltre evidenziato che i suoni esercitano un'influenza positiva sulla crescita delle piante. -tit_org-

Una terra seduta su un nido di terremoti

[V.stra.]

Il triangolo compreso fra Terenzo, Solignano e Fomovo La terra lungo la valle del Taro, compresa fra Terenzo, Solignano e Fomovo è, per dirla con le parole di Haruki Murakami, seduta su un nido di terremoti. Il covo della sismicità, riattivata negli ultimi dieci giorni, è situato a una profondità di circa 27 chilometri. Nelle rocce sottostanti, le formazioni geologiche, fratturate dalle spinte tettoniche, sono alla ricerca di un nuovo equilibrio dopo la scossa tellurica principale del 19 novembre scorso di magnitudo 4,4 della Scala Richter. La valle del Taro, negli sfrati profondi, costituisce un corridoio preferenziale dove si scarica l'energia fra le coste tirreniche e le strutture geologiche sepolte della pianura padana. Lungo la profonda fenditura della linea sismica del Taro, le sollecitazioni a cui sono sottoposti i potenti strati rocciosi si traducono, di tanto in tanto, in terremoti che, negli ultimi due secoli, pur con energie talvolta superiori alla magnitudo 5,5, non hanno causato danni rilevanti agli edifici e alle persone. Un flusso incessante di energia che da migliaia, se non da milioni di anni investe il territorio parmense, testimone di un Appennino vitale ancora in fase evolutiva. V.Str. RiPRODUZtONE RiSERVATA -tit_org-

**SISMA NON CI SONO STATI DANNI, MA E' TORNATA LA PAURA TRA GLI ABITANTI DEI TRE COMUNI
Fornovo, la terra trema ancora Terremoto di magnitudo 2,9***[Valentino Straser]*

SISMA NON CI SONO STATI DANNI, MA E' TORNATA LA PAURA TRA GLI ABITANTI DEI TRE COMUNI La scossa è stata avvertita anche nella zona di Terenzo e Collecchio Valentino Straser 11 Un sussulto breve e intenso ha fatto oscillare gli edifici nella zona di Fornovo Taro, investita dalla propagazione delle onde sismiche generate da un terremoto di magnitudo 2,9 della Scala Richter, il terremoto - avvertito distintamente da molte persone a Fornovo Taro, nel territorio di Terenzo e anche a Collecchio - si è generato nel tratto di valle del fiume Taro, dove da una decina di giorni si stanno concentrando gli epicentri dei sismi della coda innescata dai terremoti di domenica 19 novembre di magnitudo 3,3 e 4,4. La scossa delle 18.20 circa è stata originata a 26 chilometri di profondità e registrata dal sismometro del liceo Marconi. Anche i terremoti che sono seguiti in un intervallo temporale di un quarto d'ora circa, rispettivamente di magnitudo M2,2, M2,3 e M2,1 hanno lasciato i segni nel grafico tracciato dal drum in uso al Marconi, messo a disposizione dall'Osservatorio sismico apuano. I terremoti di ieri pomeriggio si sono verificati dopo una breve tregua, durata circa due giorni, concessa dalla coda sismica che dal mese di novembre sta interessando la media valle del Taro, nella zona di Fondovalle a circa quattro chilometri dal capoluogo fornovesi. I sismi di ieri hanno risvegliato i timori fra la gente senza causare danni alle strutture. Le scosse di replica, di modesta entità e concentrate nella stessa zona epicentrale dove si è generato il sisma di magnitudo 4,4 della Scala Richter, si stanno susseguendo a tratti, concentrate in poche ore e intervallate fra loro da uno o più giorni. Molto spesso, in casi noti della letteratura sismologica, si assiste a una migrazione degli epicentri in varie zone della faglia sismogenetica, in questo caso la linea sismica del Taro. Tuttavia, le scosse di replica dei sismi di questi giorni sono quasi sempre rimaste confinate nella stessa zona, come sintomo di uno stress crostale che sta proseguendo, localizzato dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a circa 26-27 chilometri di profondità. Il susseguirsi delle scosse di replica testimonia che l'equilibrio nel sottosuolo non si raggiunge immediatamente ma che è necessario un processo di rilascio di energia sismica prima di raggiungere una nuova condizione di equilibrio. -tit_org-

SALSOMAGGIORE IL CASO A FUOCO UNA FIAT 500: LE FORTI ESPLOSIONI HANNO SVEGLIATO TUTTO IL QUARTIERE**Un'altra auto bruciata: incendio doloso? = Un'auto avvolta dalle fiamme l'altra notte in via Firenze: è giallo***PAG. 32 Gli indizi raccolti lasciano supporre che l'incendio sia di origine dolosa**[R.c.]*

SALSOMAGGIORE Un'altra auto bruciata: incendio doloso? PA6.32 IL CASO A FUOCO UNA FIAT 500: LE FORTI ESPLOSIONI HANNO SVEGLIATO TUTTO IL QUARTIERE Un'auto avvolta dalle fiamme l'altra notte in via Firenze: è giallo Gli indizi raccolti lasciano supporre che l'incendio sia di origine dolosa Un incendio che potrebbe essere di matrice dolosa ha distrutto nella notte tra lunedì e ieri una Fiat 500, di proprietà di una persona residente a Salsomaggiore, parcheggiata a lato della carreggiata in via Firenze, una strada senza uscita laterale di viale 24 maggio nella prima periferia della città termale. Le fiamme, che si sono sviluppate poco dopo mezzanotte, hanno avvolto l'autovettura accompagnate da fragorosi scoppi, provocati dalle gomme, dai vetri e persino dal cofano che è stato scaraventato addirittura ad un centinaio di metri di distanza, distintamente uditi da numerosi residenti della zona che, svegliati di soprassalto, si sono precipitati fuori dalle proprie abitazioni oppure si sono affacciati alle finestre per rendersi conto di cosa fosse successo. Sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco di Fidenza che nel giro di poco tempo sono arrivati in via Firenze con un'autobotte impiegando poche decine di minuti per avere ragione delle fiamme prima che queste ultime potessero estendersi anche alle altre autovetture parcheggiate vicino alla Cinquecento. Sul posto sono giunti con una pattuglia anche i carabinieri della compagnia di Salsomaggiore, che hanno sentito i residenti ed il proprietario dell'autovettura. Ai militari di via D'Acquisto, guidati dal capitano Giuseppe Sepe, spetteranno ora le indagini, sulla base anche di quanto rilevato dai vigili del fuoco della città di San Donnino. In particolare sarà da stabilire se l'incendio sia di origine dolosa, come gli indizi hanno lasciato presupporre sin da subito, oppure se sia dovuto ad un corto circuito o ad un malfunzionamento. Una notte movimentata dunque per i residenti della zona, molti dei quali hanno faticato a riprendere sonno. Ho sentito un grosso boato mi sono affacciato ed ho notato la macchina in fiamme ha affermato un residente. Anch'io ho sentito un rumore molto forte ma pensavo che fosse qualcuno che stesse facendo esplodere dei petardi gli ha fatto eco un'altra persona. Ho avuto tanta paura ha riferito invece un terzo. La stessa paura che ha fatto tornare alla mente dei salsesi quanto accaduto nel decennio tra il 1998 e il 2008 quando furono oltre 20 le auto bruciate con incendi di origine dolosa: una lunga sciagura che, appunto, aveva seminato il panico nella cittadinanza non abituata a certi scenari, r.c. ' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un'altra auto bruciata: incendio doloso? - Un'auto avvolta dalle fiamme l'altra notte in via Firenze: è giallo

Lettere - Emergenza criminalità*[Posta Dai Lettori]*

Caro direttore, se lo Stato non riesce a difendere i diritti e l'incolumità dei propri cittadini, non riesce a mettere in galera pusher, delinquenti, ladri che terrorizzano le nostre città (anche a Parma ne sappiamo qualcosa...), non aumenta numero delle forze dell'ordine, è chiaro che cresce la rabbia e ti viene voglia di non votare. Chi ricorda tanto per citare un esempio la fuga del terribile Igor? Igor il Russo, ma in realtà serbo, uomo spietato pluriomicida, ma ormai se ne sono perse definitivamente le tracce. Ci dicono che durante la fuga ha goduto certamente di una rete di protezione: delinquenti che orbitano intorno ai molti campi nomadi disseminati in Romagna. Ecco, il punto sta proprio qui. Quando assassini di questa portata possono conta- Emergenza criminalità rè sulla complicità di zingari e di fronte ad uno Stato impotente e a una politica lontana anni luce dal popolo, significa che si è toccato il fondo, che la decadenza del Paese non conosce più confini. Eassurda vicenda di Igor è soltanto uno dei tanti emblemi di una Italia ridotta a pezzi incapace di riscattarsi. Cresce la sfiducia dei cittadini verso le Istituzioni perché una certa politica non riesce a migliorare le cose. Stiamo diventando sempre più rassegnati. La decadenza è raffigurata plasticamente dai milioni di metri cubi di macerie, che a distanza di 18 mesi dal terremoto che ha colpito il centro Italia, stanno ancora tutte lì, ferme, immobili. Incredibile. Ora tocca ai cittadini italiani perbene reagire. Contro la decadenza non servono leggi spedali, ma solo un grande popolo disposto a mettersifila alle urne e dare il proprio consenso solo ai politici coraggiosi, coerenti, onesti, preparati. Se ce ne sono ancora... io spero di sì. Mario Bertol Parma, 27 novembre - tit_org-

Convento di San Francesco.

Simulazione prove di terremoto nel centro diurno

[Redazione]

SIMULAZIONE PROVE DI TERREMOTO NEL CENTRO DIURNO Ein programma oggi, alle 10, un'esercitazione utile all'evacuazione del Centro diurno di Zoppola, in seguito alla simulazione di un terremoto. L'iniziativa rientra nel programma di attività del piano sicurezza comunale e prevede il coinvolgimento dei volontari della Protezione civile e dagli agenti di Polizia locale. -tit_org-

LA FIRMA Il sindaco di Chions Renato Santin (a destra) e il presidente di Lta Andrea Vignaduzzo
Firmato ieri l'accordo di programma tra Lta e Comune

[Alberto Comisso]

Stop alle esondazioni c'è il piano delle fognature Firmato ieri l'accordo di programma tra Lta e Comune Firmato ieri mattina in Municipio, alla presenza del sindaco Renato Santin e Andrea Vignaduzzo, presidente di Lta, un accordo di programma grazie al quale il Comune ha affidato in delegazione a Lta i lavori di rifacimento e nuova costruzione di ampi tratti di fognatura di acque reflue e acque nere nella zona a nord di Villetta. Le operazioni, dell'importo di 840mila euro, saranno ultimate nei primi mesi del 2019 e interesseranno le vie San Marco, Tolmez'zo, Granisci e Vittorio Veneto. Metteranno fine a un problema di esondazione - sottolinea il primo cittadino che da circa vent'anni gli abitanti della zona non mancano di lamentare. La giunta ha cominciato a lavorare sul tema sin da subito, dapprima incaricando l'ingegnere Nino Aprilis di effettuare uno studio per individuare le possibili soluzioni e poi procurando le risorse per finanziare il progetto. Santin non ha nascosto la grande soddisfazione per il risultato ottenuto, ha ringraziato l'intera giunta e in particolare l'assessore Diego Armellin, l'Ufficio tecnico e l'assessore regionale Paolo Panontin per il contributo di 500mila euro erogato dalla Protezione civile. Il ringraziamento del sindaco è andato, oltre a Vignaduzzo, anche a Marcello Del Zotto, presidente del Catoì, che compartecipa al progetto con 340mila euro e, naturalmente, al presidente di Lta. È stata sottolineata da Santin - una partita complessa, con tanti giocatori, ma siamo riusciti a fare squadra e con questa firma il cerchio si è chiuso. L'amministrazione ha dimostrato con questa operazione che, agendo con una strategia chiara, si possono fare rilevanti investimenti su opere di indiscutibile utilità per la collettività senza incrementare di un solo euro il debito comunale. Ora non resta che attendere l'apertura del cantiere che dovrebbe aprirsi con l'inizio del prossimo anno. Qualora i lavori dovessero procedere senza alcun intoppo le nuove fognature a Villetta saranno realtà entro il 2019. Alberto Comisso LA FIRMA Il sindaco di Chions Renato Santin (a destra) e il presidente di Lta Andrea Vignaduzzo -tit_org- Firmato ieri l'accordo di programma tra Lta e Comune

Le ricerche**Carabinieri anche in una grotta = Colline e dirupi al setaccio: cercavano nella grotta***[Luciano Beltramini]*

Le ricerche Carabinieri anche in una grotta Ieri mattina a Maser carabinieri e Protezione civile hanno ispezionato, anche con l'aiuto di un elicottero, tutta la zona vicina a quella del ritrovamento della Renault della donna scomparsa. E, alla fine, si sono calati anche in una grotta protetta da un'inferriata. Beitramini a pagina III Colline e dirupi al setaccio: Cercavano nella grotta I MASEB Il paese ieri mattina si è svegliato con la presenza in centro a Maser di uno stuolo di carabinieri che all'altezza del monumento ai caduti avevano bloccato l'accesso in via Vittorio Emanuele la strada della Forcella Mostacin, impervia seppur asfaltata, che porta sulla sommità di una collina dove si trova una casa diroccata ed un sentiero percorribile soltanto a piedi o in bici, che porta a Cornuda. IL TESTIMONE Appena arrivati i carabinieri che si aggiravano attorno ad un'auto nera - spiega Mario, un residente del posto - due elicotteri sono passati sopra le nostre teste ponendo la loro attenzione proprio sulla collina dove si trovano alcune case che fanno parte del complesso della villa palladiana Barbaro. Ho inoltre visto arrivare tante altre auto da dove sono scese delle persone in borghese che hanno ispezionato l'auto. Essendo però a debita distanza non ho capito cosa stessero facendo. Successivamente dopo circa due ore l'auto "sospetta" è stata caricata su un carro attrezzi e portata via. Soltanto a questo punto i carabinieri hanno dato il nulla osta per consentire ai residenti delle diverse abitazioni che si trovano all'attacco della forcella di far ritorno a casa. Solitamente qui a Maser non succede mai niente - spiega una donna che abita nelle prime case di via Vittorio Emanuele - mai avevo visto in tutti gli anni che sono qui un dispiegamento così imponente di carabinieri e di agenti in borghese. LA TASK FORCE I carabinieri, una volta abbandonata la piazza dove è stata trovata l'auto, si sono trasferiti lungo i tornanti di Forcella Mostaccin, conosciuti anche perché teatro da anni di competizioni rallistiche: A gruppetti - spiega un dipendente comunale che vuole mantenere l'anonimato - i carabinieri hanno ispezionato tutti dirupi della collina che sovrasta Maser e con grande circospezione si sono fermati nei punti più pericolosi. Mi sono chiesto più volte cosa stessero cercando, ma i carabinieri che ho cercato di avvicinare non mi hanno dato alcuna risposta. Saranno stati una ventina in tutto, molti dei quali provenienti dalla caserma di Cornuda ed altri da quella di Montebelluna. Percorrendo a ritroso la strada ho trovati tutti fermi in un punto dove c'è una specie di grotta protetta da un'inferriata. Successivamente lungo la Forcella si sono anche alternati fino al calar delle tenebre i volontari della Protezione civile. Soltanto molto tardi, dalle voci che circolavano, sono venute a conoscenza che stavano cercando una donna. Le ricerche continueranno stamattina con la task force composta dai 40 carabinieri impegnati ieri e dalla Protezione civile. Luciano Beitramini >Le testimonianze: Hanno ispezionato un'automobile nera LA VETTUBA della donna scomparsa ritrovata ieri mattina a Maser (foto dal profilo Facebook: Montebelluna Streetnews) -tit_org- Carabinieri anche in una grotta - Colline e dirupi al setaccio: cercavano nella grotta

Tecnici al lavoro, evacuati 6 uffici dieci giorni per lavori e controlli

[Maria Chiara Pellizzari]

In municipio Tecnici al lavoro, evacuati 6 uffici Dieci giorni per lavori e controlli (mcp) E ora in corso d'affidamento l'incarico ad una ditta esterna per le verifiche statiche sui controsoffitti degli uffici vicini a quello della segreteria del sindaco, spiegali dirigente dei lavori pubblici Luca Pozzobon, dopo il crollo della parte centrale del soffitto nell'ufficio di Mario Sgalmuzzo, segretario del sindaco. Da lunedì mattina, quando si è scoperto il cedimento, sei uffici del municipio lungo via Preti sono stati evacuati, per precauzione. Insieme a Sgalm uz/o. altri dipendenti hanno continuato a lavorare riorganizzandosi provvisoriamente in altri spazi, su decisione dell'amministrazione, dopo un sopralluogo dei tecnici, a garanzia dell'incolumità. Già venerdì dovrebbe arrivare la ditta che sarà incaricata per le verifiche-chiariscono dal Comune - poi partiranno i lavori di consolidamento nelle parti dell'immobile in cui gli interventi risulteranno necessari. Ci vorrà una decina di giorni per la posa del controsoffitto. giare più le proprie auto nel parcheggio dell'Accademico, per consentire l'ingresso dell'ambulanza e all'autobotte in casi d'emergenza. I DIVIETI Per motivi di sicurezza i pompieri hanno chiesto anche a me di larmi portavoce di quest'istanza, che condivido, spiega il consigliere comunale Pd Sandro Faleschini, referente della Protezione Civile. Mentre si intensificano le misure di sicurezza, ieri il parcheggio del municipio si è trasformato in gran parte in un cantiere, per scaricare 11 materiale che va liberato dall'ufficio della segreteria del sindaco, ridotto ad un cumulo di macerie dopo l'improvviso crollo della parte centrale del soffitto, avvenuto tra sabato e domenica, quando fortunatamente il municipio era vuoto. Maria Chiara Pellizzari -tit_org-

Conegliano

Fuoco nel palazzo tre intossicati = Fiamme nel palazzo: tre intossicati

[Elisa Giraud]

Conegliano Fuoco nel palazzo tre intossicati Tré persone sono rimaste intossicate in un appartamento devastato dalle fiamme in via Friuli a Conegliano. L'incendio si è sviluppato ieri mattina, intorno alle 10.30. Ho visto il fumo uscire dalle finestre e ho chiamato immediatamente i vigili del fuoco ha raccontato Samuel Simeoni, il ragazzo che ha allertato i soccorsi. All'interno era intrappolato anche un 87enne, che è stato portato fuori dai vigili del fuoco e ricoverato in ospedale. Giraud a pagina XVII Fiamme nel palazzo: tré intossicati ^Distrutto l'appartamento di un 87enne ora in ospedale >ìì rogo in via Friuli: le ceneri roventi dello scaldabagno soccorsi anche altri due condomini colti da malessere lasciate in una stanza hanno incendiato le tende CONE6UANO Un appartamento devastato dalle fiamme e tré persone intossicate. È il bilancio dell'incendio che si è sviluppato ieri mattina, intorno alle 10.30, nell'abitazione al civico 9 di via Friuli, all'angolo con via Udine. Ho visto il fumo uscire dalle finestre e ho chiamato immediatamente i vigili del fuoco ha raccontato Samuel Simeoni, il ragazzo che tornando dalla tipografia poco distante, è passato davanti alla palazzina e per primo ha allertato i soccorsi. Sono bastati pochi minuti ai vigili del fuoco, giunti dalla vicina sede di via Maggior Piovesana e da Vittorio Veneto, per capire che all'interno dell'appartamento era intrappolata una persona. INTRAPPOLATO Si trattava del proprietario, Ivan Andreetta, 87 anni, che vive da solo nell'alloggio al piano terra del piccolo condominio, sei abitazioni in totale di cui soltanto una disabitata. Dalla prima ricostruzione dell'accaduto, fatta dai vigili del fuoco, sembra che il rogo sia frutto di una disattenzione. L'anziano avrebbe rimosso le ceneri dello scaldabagno a legna, depositandole temporaneamente in una stanza, e poi è andato in bagno per lavarsi. La cenere ancora rovente avrebbe incendiato la tenda della stanza e da lì le fiamme si sono presto propagate. L'87enne non si è accorto di quanto stava accadendo nella camera accanto. PORTA SFONDATA I pompieri hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento e subito portato fuori l'anziano che aveva già inalato esalazioni di monossido. Nel frattempo sonogiuunte sul posto anche due ambulanze del 118. Andreetta è stato ovviamente soccorso per primo e portato al pronto soccorso dell'ospedale coneglianese dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti e le cure del caso. I vigili del fuoco hanno poi controllato gli altri appartamenti. Sono stati i due inquilini dei due appartamenti al secondo piano a dover ricorrere alle cure del pronto soccorso per aver inalato il fumo sprigionato dal rogo. Si tratta di un'altra persona anziana, M.B., classe 1928, anche lei vive da sola, e di un quarantenne cinese che in quel momento era solo in casa. Stanno tutti e tré bene. Il condomino cinese è stato dimesso un'ora dopo, l'anziana è stata trattenuta fino al primo pomeriggio, mentre l'87enne ha trascorso la notte in ospedale, assistito dalle sorelle e dai fratelli. I DANNI Il suo appartamento è inagibi- INAGIBILE A il le ñ il le. La stanza dove si è sviluppato l'incendio è andata completamente distrutta, compreso il mobilio. Pareti e mobili delle altre stanze sono annerite dalla fuliggine. I vigili del fuoco hanno verificato anche le condizioni delle altre abitazioni. L'alloggio al primo piano, proprio sopra a quello dell'anziano, non sembra aver riportato danni. L'impianto elettrico e il riscaldamento a pavimento funzionano ha riferito l'inquilino che era al lavoro ed è stato chiamato a rientrare da una vicina di casa. DUE ORE DI LAVORO 1 pompieri hanno lavorato per più di due ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la casa, accatastando il mobilio bruciato nel piccolo giardino sotto la finestra dell'alloggio. Sul posto anche una pattuglia della Polizia Locale che si è occupata della viabilità. Infatti, sul tratto di strada antistante l'edificio, la circolazione è rimasta per due ore a senso un

ico alternato, visto che la carreggiata era occupata dai mezzi dei vigili del fuoco. Elisa Giraud SAMUEL SIMEONI IL GIOVANE DI PASSAGGIO CHE HA DATO L'ALLARME: HO VISTO IL FUMO DALLE FINESTRE, UN UOMO ERA DENTRO LA PAURA Vigili del fuoco e Sliem 118 prestano le cure a una anziana intossicata e i mobili bruciati accatastati fuori dal palazzo -tit_org- Fuoco nel palazzo tre intossicati - Fiamme nel palazzo: tre intossicati

Marghera

Scoppia l'incendio nell'alloggio degli abusivi = Fiamme nella casa degli abusivi

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Davide Tamiello]

Marghera Scoppia l'incendio nell'alloggio degli abusivi Un incendio si è sviluppato all'alba di ieri in un alloggio del Comune occupato da abusivi. L'alloggio è stato evacuato e posto sotto sequestro. Tamiello a pagina XIV Fiamme nella casa degli abusivi ^L'incendio in una casa Ater di via del Lavoratore ^Sottotetto sequestrato e condominio evacuato Bruciata la soffitta, c'erano anche bombole di gas Indagini della procura per ricostruire la dinamica< MARGHERA Le fiamme sono scoppiate all'alba. Un incendio che ha devastato la soffitta di una palazzina al civico 34 di via del Lavoratore, all'incrocio con via Correnti, e che non è finita in tragedia solo grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, che sono riusciti a isolare dalle fiamme delle bombole di gas, evitando che esplodessero. IL ROGO Le chiamate al 115 e in questura sono arrivate alle 5. A segnalare quella densa colonna di fumo, un 26enne tunisino che vive all'interno del condominio. L'uomo ha riferito alla polizia di essere stato svegliato dai dei forti rumori che provenivano dalla soffitta. La palazzina, di proprietà dell'Ater, conta quattro piani e sei appartamenti. Tre di questi sono vuoti ufficialmente, ma di fatto occupati abusivamente. L'uomo è uscito dal proprio appartamento e ha provato a salire le scale, notando appunto il fumo che usciva dal sottotetto. A questo punto, ha deciso di chiamare i soccorsi. I DANNI I vigili del fuoco sono intervenuti con tre mezzi tra cui un'autoscala, e dieci operatori, riuscendo a domare le fiamme ed evitando la propagazione del rogo al resto della palazzina. Il condominio. oviamente, è stato fatto evacuare e nessuno dei residenti, regolari o abusivi, è rimasto ferito. A bruciare, diverso materiale ammassato nel sottotetto, tra cui anche delle bombole gas: la temperatura, fortunatamente, non è riuscita a farle esplodere. Fuoco e calore hanno comunque provocato seri danni al tetto e ai muri, che ora dovranno passare il verdetto di una perizia statica. SOTTO SEQUESTRO Le cause dell'incendio, per il momento, non sono chiare. Per questo motivo vigili del fuoco, informato il pubblico ministero di turno. Rosa Lustrò, hanno sequestrato l'appartamento da cui sono partite le fiamme. Il sospetto è che quella soffitta possa essere stata utilizzata in modo improprio, per esempio per cucinare o per altre attività poco adatte a quel tipo di spazio. Le indagini serviranno, inoltre, a escludere una qualsiasi ipotesi di incendio doloso. Ipotesi che, anche se poco probabile, va tenuta in considerazione data la frequentazione di quella casa. Chi si era appropriato della soffitta, infatti, non aveva rapporti particolarmente idilliaci con i vicini. Si cercherà di capire, quindi, se alla base del gesto possa esserci stata una qualche forma di ripicca. Probabilmente servirà una seconda perizia, oltre a quella statica, per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Davide Tamiello

HI RIPRODUZIONE RISERVATA LA PALAZZINA CONTA SEI APPARTAMENTI DI CUI TRE VUOTI MA OCCUPATI LA MUNICIPALITÀ AVEVA SEGNALATO IL CASO -tit_org- Scoppia incendio nell'alloggio degli abusivi - Fiamme nella casa degli abusivi

AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE**Neve in arrivo anche a basse quote Rischi sulle strade per il ghiaccio***[Redazione]*

la regione in sintesi AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE Neve arrivo anche a basse quote Rischi sulle strade per il ghiaccio MILANO. La Protezione civile ha diramato un avviso di ordinaria criticità per rischio neve a partire dalla mezzanotte di oggi, in varie zone della Lombardia: Valchiavenna, media-bassa Valtellina, alta Valtellina, Prealpi varesine, Prealpi comasche e lecchesi, Prealpi bergamasche, Valcamonica e Prealpi bresciane e Appennino pavese. La risalita dell'anticiclone verso Nord favorirà sulla Lombardia l'incontro di aria umida con masse d'aria fredda. Oggi il limite neve sarà attorno ai 500 metri, con possibile nevischio o pioggia mista a neve anche a quote inferiori, soprattutto la mattina. Non si esclude la possibile formazione di ghiaccio sulle strade, con rischi per la circolazione. EMERGENZA I Comuni sono pronti ad attivare piani-neve -tit_org-

SEREGNO

Senzatetto salvato dal rifugio a fuoco*[Redazione]*

SEREGNO -SEREGNO- PAURA ieri mattina all'ex dormitorio accanto alla stazione ferroviaria. Un incendio è scoppiato intorno alle 10.30 all'interno della struttura diventata rifugio di senzatetto e disperati. A notare le fiamme e il fumo sono stati alcuni addetti delle Ferrovie che hanno avvisato i vigili del fuoco. Quando la squadra del distaccamento di Seregno è arrivata, all'interno ha trovato, svenuta, una persona, un nordafricano. Portato all'esterno, è stato prima soccorso dai vigili del fuoco poi dal personale di una ambulanza. Per lui non è stato necessario il ricovero. Nel frattempo i pompieri sono riusciti a domare le fiamme, risalendo anche ai due focolai che potrebbero avere innescato il rogo. Le indagini sono affidate agli agenti della polizia ferroviaria. EX DORMITORIO Le fiamme sono divampate ieri mattina -tit_org-

Ex Cesana, incendio nel capannone abbandonato

[Redazione]

Vi mércate FIAMME nella notte all'ex Cesana. Il rogoè sprigionato nel capannone abbandonato all'incrocio fra via Aldo Motta e via Fratelli Cervi. I vigili del fuoco hanno spento tutto in pochi minuti mentre i carabinieri sono a caccia dei piromani. Tutto fa pensare che dietro l'episodio ci sia un gruppo di vandali. -tit_org-

Anticendio boschivo, più fondi a Budoia

[S.c.]

L'amministrazione comunale di Budoia sta procedendo a una manutenzione straordinaria nella sede della Protezione civile. Va dotata di un nuovo ricovero per riparare due mezzi acquistati di recente. L'intervento previsto per 50 mila euro, potrà usufruire di fondi regionali e per 12 mila euro di un finanziamento dell'Uti del Ljvenza. In questi giorni l'amministrazione comunale ha nominato anche il collaudatore delle opere, l'ingegnere Ezio Giust di Pordenone. Con lo scopo di rendere sempre più efficiente la squadra della protezione civile, in particolare nei servizi anticendio nella zona montana, l'amministrazione De Marchi ha assunto un impegno di spesa per oltre 7 mila euro, necessario all'acquisto di un modulo anticendio boschivo. Si tratta di un'attrezzatura mobile, di ultima generazione spostabile su un veicolo pick-up: può essere trasportata rapidamente nella zona dove divampa un incendio. Allo stesso tempo sono stati sottoposti a revisione meccanica l'autocarro e i mezzi usati dalla squadra anticendio, la quale conta su una quindicina di volontari, intervenuti anche di recente sulla dorsale pedemontana. (S.C.) -tit_org-

Polcenigo, presentati i volontari forestali

[Sigfrido Cescut]

di Sigfrido CescutPOLCENIGO Su iniziativa del Comune di Polcenigo, in particolare dell'assessore Fabio Pegoraro, si sta costituendo una squadra comunale di volontari forestali. Pronti ad amancare le guardie forestali, i vigili del fuoco e la Protezione civile negli interventi sul territorio, soprattutto per spegnere gli incendi - com'è successo a metà ottobre nella zona di casera Costa Cervera - i volontari forestali polcenighesi sono intenzionati ad agire autonomamente, con un programma predefinito di interventi, dopo aver frequentato un corso di formazione al Centro ser vizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza. All'invito postato sul sito internet del Comune (www.comune.polcenigo.pn.it) hanno risposto quindici volontari. Si sono incontrati con l'assessore Pegoraro e il comandante della locale stazione forestale. Aldo Moschetta. Passo successivo la costituzione in associazione, dotata di uno statuto ad hoc, dandosi un'organizzazione. Sin dalla prima riunione in municipio sono emersi gli obiettivi da perseguire. Sarà costante durante l'anno la manutenzione delle lame artificiali (solchi in cui corsi d'acqua effimeri convogliano le acque piovane) in prossimità delle malghe comunali. I volontari forestali polcenighesi procederanno anche alle manutenzioni dei sentieri e al recupero delle marcite nelle aree del parco di San Floriano e della Santissi ma, ai lavori di pulizia dei boschi, nonché alla valorizzazione dei ruderi, testimonianze di insediamenti montani. Nella prima fase, il coordinamento della costituenda squadra verrà assunto dall'assessore Pegoraro, unitamente al comandante Moschetta. Previsto anche un corso sul corretto uso delle attrezzature in dotazione alla scuola di Paluzza. I quindici volontari che hanno aderito alla squadra forestale comunale -tit_org-

Prove di evacuazione oggi al centro diurno

[Redazione]

Provedi evacuazione oggi al centro diurno È in programma alle 10 di oggi una prova di evacuazione del centro diurno di Zoppola in seguito alla simulazione di 6.5 terremoto. All'esercitazione parteciperanno polizia locale, protezione civile e personale dell'Azienda sanitaria. Nei prossimi giorni, inoltre, saranno inviate alle famiglie le informazioni sulle procedure d'emergenza. -tit_org-

Villotta: dopo 20 anni, stop alle esondazioni

Chions, rifacimento e costruzione di fognature in quattro vie per 840 mila euro. Lavori affidati a Lta

[Redazione]

Villotta: dopo 20 anni, stop alle esondazioni Chions, rifacimento e costruzione di fognature in quattro vie per 840 mila euro. Lavori affidati a Lta. Firmato ieri, in municipio a Chions, tra il sindaco Renato Santin e il presidente di Livenza Tagliamento acque (Lta), Andrea Vignaduzzo, un accordo di programma in forza del quale il Comune affida in delegazione a Lta i lavori di rifacimento e nuova costruzione di ampi tratti di fognatura di acque reflue e acque nere nella zona nord di Villotta. I lavori, per 840 mila euro, saranno ultimati nei primi mesi del 2019 e interesseranno le vie San Marco, Tolmezzo, Granisci e Vittorio Veneto, ponendo fine a problemi di esondazione che i residenti lamentano da almeno 20 anni. La giunta Santin ha iniziato a lavorare sul tema sin da subito, prima incaricando l'ingegner Nino Aprilis di effettuare uno studio per individuare le possibili soluzioni, successivamente procurando le risorse per finanziare il progetto. Soddisfatto il sindaco, che ha ringraziato l'intera giunta, in particolare l'assessore Diego Armellini, l'ufficio tecnico comunale e la giunta regionale, in special modo l'assessore Paolo Panontin, per il contributo 500 mila euro erogato dalla protezione civile. Il ringraziamento del sindaco è andato anche al presidente del Cato, Marcello DelZotto, che compartecipa al progetto con 340 mila euro, e a quello di Lta, Andrea Vignaduzzo, la cui società ha accettato di effettuare i lavori in delegazione. È stata una partita complessa - ha detto Santin -, con tanti giocatori, ma siamo riusciti a fare squadra, e con la firma di oggi il cerchio si chiude. Con questa operazione, l'amministrazione ha dimostrato che, agendo con avvedutezza e strategia chiara, si possono fare rilevanti investimenti su opere di indiscutibile utilità senza incrementare di un solo euro il debito comunale. -tit_org-

Tagliamento, addio alle contestate "casce"

Il piano regionale da 38 milioni di euro per la messa in sicurezza non prevede interventi nell'area nord

[G.z.]

Tagliamento, addio alle contestate "casce" Il piano regionale da 38 milioni di euro per la messa in sicurezza non prevede interventi nell'area no Sblocco di 38 milioni per la messa in sicurezza del basso Tagliamento, candidatura del fiume a patrimonio Unesco e - con grande sospiro di sollievo per quanti si sono battuti a tale scopo, associazioni Acqua e Assieme per il Tagliamento in primis - il tramonto dell'ipotesi d'intervento sull'alto corso del fiume dopo anni di battaglie contro le casce di espansione. A evidenziare questo modus operandi l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, Non vi sono più dubbi su quali siano le intenzioni dell'amministrazione regionale rispetto alla messa in sicurezza idraulica del fiume. La Regione ha compiuto un altro passo avanti per quanto riguarda gli aspetti finanziari e amministrativi legati agli interventi programmati sul Tagliamento e va ora nella giusta L'assessore Sara Vito: L'obiettivo è sbloccare una situazione ferma da decenni. I lavori a Latisana e San Michele riguardano soprattutto gli argini direzione per avviare le fasi della progettazione e procedere verso l'apertura dei cantieri ha rimarcato Vito, in merito al provvedimento di carattere tecnico approvato su sua proposta dalla giunta Serracchiani: consentirà l'utilizzo di 38,2 milioni di euro per dare una risposta alle priorità individuate per la messa in sicurezza del corso d'acqua. L'obiettivo dell'amministrazione regionale è di accelerare i tempi per sbloccare una situazione ferma da decenni sottolinea Vito - Per questo motivo, facendo anche seguito all'incontro avuto nei giorni scorsi con il Comune di Latisana, sono state confermate le priorità di intervento individuate per garantire gli abitanti del basso corso del fiume dalle possibili esondazioni caso di piena. Si è stabilito di prenotare gli oltre 38 milioni di euro, che saranno messi a disposizione del Commissario straordinario per il rischio idrogeologico. Ruolo che è ricoperto dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani. Tale somma servirà per il rialzo del ponte stradale in corrispondenza dell'abitato di Latisana e di San Michele al Tagliamento - sottolinea l'assessore all'Ambiente - Sarà inoltre effettuata la diaframmatizzazione degli argini sulla sinistra idrografica del fiume, dalla zona dell'ospedale di Latisana alla zona a valle dell'abitato di Gorgo. Verranno effettuati il rialzo e la diaframmatizzazione del tratto finale, sulla sinistra idrografica del Tagliamento. Nessuna traccia quindi di casce di espansione o altri interventi a nord. Con buona pace di tutti l'alto corso del fiume resterà immacolato, (g.z.) un'immagine del Tagliamento: tramonta il piano delle casce di espansione - tit_org- Tagliamento, addio alle contestate casce

Manutenzione straordinaria Lavori alla Protezione civile

[Sigfrido Cescut]

La sede della protezione civile di Montereale, in via della Croce, sarà presto oggetto di manutenzione straordinaria. Si tratta di un investimento di 115 mila euro: 100 mila arrivano dalla Regione, i restanti dalle casse comunali. Dopo l'indagine di mercato effettuata dall'ufficio tecnico municipale, l'incarico per la progettazione degli interventi manutentivi, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza è stato affidato al geometra Gilberto Pittarella di Cordenons, per un compenso di 8 mila euro. Il complesso della protezione civile di via Croce si compone di un fabbricato adibito a sede del sodalizio, con sala riunioni, spogliatoio e servizi, e di due corpi staccati adibiti a magazzino e autorimessa. Il tecnico incaricato dovrà proporre tempi e modi dell'intervento che, stando al parere dell'uffi cio tecnico comunale, riguarderà principalmente la copertura della sede e delle altre due strutture. La squadra locale della protezione civile, composta da oltre 40 volontari coordinati da Diego Roveredo, si è misurata più volte con interventi antincendio in montagna e nei boschi di Valcellina e Pedemontana, operandosintonia sul territorio con i volontari di Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Vajont. Particolare impegno da parte della protezione civile monterealina è stato profuso anche con i ripetuti interventi nelle zone terremotate, in Abruzzo, Emilia e recentemente in Centro Italia, fra Umbria e Lazio. L'impegno dei volontari ultimamente è stato rivolto anche al mondo scolasti co, con lezioni ed esercitazioni che hanno coinvolto docenti e alunni sia a Montereale sia in altre località della Valcellina.

SigfridoCescut -tit_org-

IL CASO UN INTOSSICATO**Doppio incendio danni a due carri di CarnevalMarlia***[Redazione]*

II. UN INTOSSICATO Doppio incendio Danni a due cam di CarnevalMarlia DUE ROGHI hanno impegnato ieri i vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti in mattinata via Piaggia a Capannori dove, forse a causa di un corto circuito, si è sviluppato un incendio che ha distrutto del materiale all'interno di un garage. Ben più grave l'incendio avvenuto in un capannone dove solitamente vengono allestiti i carri allegorici del CarnevalMarlia. Qui le fiamme hanno seriamente danneggiato due strutture ancora in fase di allestimento per la sfilata dei rioni. E' stato solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco allo stabile di via Cortinella che non si sono avuti guai peggiori con le fiamme che, con qualche minuto di ritardo, avrebbero potuto raggiungere la vicina sede deUa Misericordia. L'origine dell'incendio sarebbe dovuta a cause del tutto accidentali. Una persona è stata anche accompagnata al pronto soccorso per accertamenti in seguito a una lieve intossicazione ma le sue condizioni, per fortuna, non sono gravi. -tit_org-

Trasporto pubblico, qualcosa finalmente si muove

Si tratta di una questione molto sentita su tutto il nostro territorio, a partire da San Raffaele, che da tempo chiede un potenziamento dei mezzi

[Alessandro Bocchi]

VIABIUTA L'Agenzia per la Mobilità metropolitana starebbe prendendo in esame una modifica degli abbonamenti Formula in base alle distanze chilometriche e non alle tri Trasporto pubblico, qualcosa finalmente si muov Si tratta di una questione molto sentita su tutto il nostro territorio, a partire da San Raffaele, che da tempo chiede un potenziamento dei mi SAN RAFFAELE (bos) L'esigenza del potenziamento della rete del trasporto pubblico resta assolutamente essenziale per il nostro territorio. L'asse della ex provinciale 590 della Val Cerrina, da questo punto di vista, resta uno dei nodi critici. Per diversi aspetti. Certamente, da Castiglione ai Comuni della collina, verso San Raffaele, quello di Chivasso è l'ospedale di riferimento. Ma l'esigenza di un trasporto pubblico potenziato, vale anche per gli studenti. Da tempo, lo stesso primo cittadino di San Raffaele, Angelo Corrà, è impegnato, assieme agli altri sindaci del territorio, per cercare di ottenere qualche risultato concreto. Che però non è ancora arrivato L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana sta promuovendo, sul territorio, a livello regionale, degli incontri con le diverse aree omogenee, con l'intento di raccogliere quelle che sono le esigenze dei territori. Ora, al di là di un potenziamento vero e proprio del numero dei mezzi di trasporto e delle fasce orarie, qualcosa sembra effettivamente accadere. Dovrebbero, infatti, essere attuate delle modifiche agli abbonamenti Formula, per far pagare effettivamente in base alle distanze chilometriche e non per tratte. Dopo la ferma presa di posizione del senatore sanraffaelese Enrico Buemi, a proposito della necessità di valorizzare l'ospedale di Chivasso, i sindaci del territorio, e San Raffaele è certamente in prima fila, sono certamente convinti a muoversi concretamente, per fare in modo che dalle parole si possa passare ai fatti. Sicuramente l'ospedale chivassese deve tornare a rappresentare una prima scelta per i cittadini, ma bisogna anche fare in modo che questo possa essere effettivamente scelto con la massima comodità. E' necessario, quindi, che sia portato avanti un ragionamento omogeneo, che vede il discorso legato alla Sanità in primo piano, ma assieme ad esso anche quello legato al trasporto pubblico. Per un cittadino di San Raffaele che non dispone di un'auto, infatti, allo stato attuale della situazione non è facile poter raggiungere comodamente l'ospedale. Per fare in modo che qualcosa possa effettivamente cambiare è opportuno, per tutte le Amministrazioni comunali che fanno parte del bacino sanitario chivassese, fare squadra. Solo un gruppo di Comuni unito può portare a casa un risultato importante. Per fare ciò, però, è necessaria un'assoluta unità d'intenti. Non resta che vedere quello che potrebbe accadere e se effettivamente i buoni propositi annunciati nell'ultimo periodo dagli amministratori pubblici si trasformeranno in realtà. Sulla questione, il sindaco di San Raffaele Angelo Corrà è sicuramente uno dei più convinti. Già qualche settimana fa, sulla questione dei trasporti, aveva chiarito: Come Amministrazione questa è una tematica che portiamo avanti davvero da tanti anni. avevamo chiesto di prendere in esame addirittura un prolungamento del percorso del 61 sino a San Raffaele, individuando anche un possibile capolinea, nei pressi della struttura della Protezione Civile. Purtroppo però non se n'è mai fatto nulla, per motivi prettamente di carattere economico. Sono passati praticamente quarant'anni ed i cittadini continuano ancora ad aspettare. Alessandro Bocchi RIPRODUZIONE RISERVATA Ø -tit_org-

Protezione civile oggi la prova sirene

[Redazione]

MARCHERA Oggi dal le 11.30 al le 12.30 verranno effettuati i test del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. Le 5 sirene collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina alle 11.30 e alle 11.45 suoneranno rispettivamente le sequenze di inizio allarme e di fine allarme. Le sirene potranno suonare più volte nel corso dei test. Il Servizio Protezione Civile (tei. 0412746800) è a disposizione per ogni eventuale chiarimento. -tit_org-

Strage di Rigopiano dalle risate al caos gli errori dei soccorsi

Un'ora prima della valanga battute sui problemi dell'hotel Le intercettazioni rivelano la "lotta" per avere le turbine

[Maria Rosa Tomasello]

Strage di Rigopiano Dalle risate al caos gli errori dei soccorsi Un'ora prima della valanga battute sui problemi dell'hotel Le intercettazioni rivelano la "lotta" per avere le turbine di Maria Rosa Tomasello ROMA Nelle ore disperate in cui si compiva la tragedia dell'hotel Rigopiano, dove il 18 gennaio 29 persone morirono sotto l'albergo sepolto da una valanga, in Abruzzo qualcuno rideva sulla necessità di raggiungere un resort di lusso mentre tutta la regione affondava nella neve. Altri invece si contendevano i pochi mezzi a disposizione per liberare le strade senza dare priorità alle emergenze. Il racconto delle ore che precedettero e seguirono la strage di Farindola è in 119 pagine di informativa della squadra Mobile di Pescara, che teneva sotto controllo politici e dirigenti nell'ambito di un'inchiesta in corso (ancora "coperta"), e nei rapporti redatti dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Pescara e dei carabinieri forestali. Le conversazioni - ora agli atti dell'inchiesta sulla strage, che conta 23 indagati - gettano una luce sinistra sul caos che regnava a tutti i livelli della scala gerarchica in una situazione di gravità eccezionale a causa dell'ondata di maltempo a cui si aggiunse una serie di violente scosse di terremoto. Alle 15.35, poco più di un'ora prima che l'albergo venga spazzato via, seppellendo i suoi ospiti (11 i sopravvissuti), Paolo D'Incecco, responsabile del settore Viabilità della Provincia (indagato) è al telefono con un dipendente dell'Anas, Cannine Ricca. E insomma, mica deve arrivare a Rigopiano? Perché se dobbiamo liberare la Spa, al limite andiamo pure a fare il bagno scherza con D'Incecco, che ride alla battuta con il suo interlocutore. Ho capito che dobbiamo arrivare fin lì, però è una bella tirata commenta Ricca riferendosi alla possibilità di inviare in zona una turbina che i due ritengono sta operando a Penne. Oggi pomeriggio non si può fare niente? domanda il dirigente. Oggi la Madonna c'è qua, penso di no replica l'altro. D'Incecco chiede quindi di riparlarne la mattina seguente e l'addetto dell'Anas risponde: Sì, domattina, anche perché quello con la turbina fino a ora ha faticato.... Che la situazione a Rigopiano sia critica è già chiaro. Mezz'ora prima di questo dialogo, sono le 15.01, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta ha provato a chiamare Claudio Ruffini, all'epoca segretario del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, e delegato dal governatore - si legge nell'informativa - alla gestione di mezzi spazzaneve e turbine. Ruffini però non risponde né richiamerà. Alle 15.44 l'amministratore unico dell'hotel Rigopiano, Bruno Di Tommaso, invia una mail al prefetto di Pescara, al presidente della Provincia, alla polizia provinciale e al sindaco di Farindola spiegando che i clienti, dopo l'ennesima scossa, sono terrorizzati e vogliono restare all'aperto. Alle 16.10 con Ruffini (che come D'Alfonso non è indagato) parla invece Lorenzo Sospiri, consigliere regionale di Forza Italia: La gente sta morendo e voi non vi rendete conto dice. Ma non c'è più tempo. Attorno alle 17, probabilmente, la slavina investe l'albergo, e alle 17.40 il sopravvissuto Giampiero Parete invia il primo sms al telefonino con il suo datore di lavoro, Quintino Marcella. I soccorritori arriveranno solo attorno alle 4 del 19 gennaio. Poche ore prima, in un sms a Ruffini, Giuseppina Manente, della Provincia di Teramo, con disagi ovunque, aveva profetizzato: Qui conteremo i morti, forse non vi state rendendo conto,... Della turbina destinata a Villa Celiera e a Farindola parlano in una concitata telefonata D'Incecco e il sindaco di Sant'Eufemia a Maiella Francesco Crivelli, che come altri amministratori, preme per avere i mezzi nel proprio territorio e che, si legge, quel pomeriggio si mette addirittura in mezzo alla strada e ferma il veicolo, mentre D'Incecco spiega di avere inviato la turbina in zona tra le polemiche per liberare tre persone bloccate a Roccacaramanico, per poi rendersi conto che l'emergenza non era tale. Mi sequestri il mezzo?. Sì, ti sequestro il mezzo. Una situazione di caos cui D'Alfonso minaccia di far cacciare il capo dell'Anas Abruzzo Antonio Marasco, mentre emergerebbe anche che il 16 gennaio, contrariamente a quanto dichiarato dall'allora prefetto Francesco Provolo (indagato), né la sala operativa di Protezione civile né il Centro coordinamento dei soccorsi sarebbero stati attivati. Uno dei soccorritori davanti all'hotel Rigopiano distrutto da una slavina del 18 gennaio scorso: 29 i morti -tit_org-

Prende forma a Sant'Anna il tendone per i migranti

Ad allestirlo i volontari del gruppo alpini. Gestione affidata alla Caritas Picco e Luciani scrivono al prefetto e chiedono l'accesso immediato all'hub

[Francesco Fain]

Prende forma a Sant'Anna il tendone per i migranti. Ad allestirlo i volontari del gruppo alpini. Gestione affidata alla Caritas Picco e Luciani scrivono al prefetto e chiedono l'accesso immediato all'hub di Francesco Fain. Ormai ci siamo. Nelle prossime ore sarà pronto (e utilizzabile) il tendone nel cortile dell'Istituto Contavalle di via Garzarolli. Ma c'è una novità nella novità. Ad occuparsi dell'allestimento sono gli alpini e i simpatizzanti iscritti all'Ana (Associazione nazionale alpini), appartenenti al Nucleo sezionale della Protezione civile. Lavori in corso a confermare quella che era soltanto una voce che circolava in città: è Paolo Verdoliva, presidente provinciale dell'Associazione nazionale alpini. Tutto vero. Sono stato contattato da don Stefano Goina e non abbiamo esitato un attimo a metterci a disposizione. Del resto, si tratta di un'iniziativa di carattere assistenziale-emergenziale e rientra perfettamente nel novero dei nostri compiti. Ieri mattina, diversi volontari (assieme a operatori della Caritas diocesana) erano già al lavoro per mettere in piedi il tendone che misura - aggiunge Verdoliva - 24 metri per dieci. Noi ci occupiamo solamente del suo allestimento. La gestione e tutto il coordinamento sono nelle mani della Caritas. La struttura - fornita dall'Ong "Medici senza frontiere" - non si qualificherà come struttura di accoglienza, avrà carattere temporaneo (per la durata massima di 90 giorni) e potrà ospitare sino a 60 persone, soprattutto richiedenti asilo. La sua gestione sarà coordinata dalla Caritas diocesana. Confermato che l'entrata al tendone sarà completamente indipendente rispetto a quella dell'Istituto Contavalle. In altre parole, gli ospiti della tensostruttura e la decina di persone ospitate al "Contavalle" (famiglie in situazioni particolari) non verranno mai in contatto. Verrà creato un percorso distinto. Lettera al prefetto. Intanto, Martina Luciani, coordinatrice di Circolo VerdeRosso Gorizia-Sinistra Italia na Fvg e Andrea Picco, presidente del Forum Gorizia e consigliere comunale, hanno scritto una lettera alla Prefettura di Gorizia, formulando una proposta. L'hub di accoglienza San Giuseppe di via Grabrizio organizza l'accoglienza dei richiedenti asilo sulla base della segnalazione inviata dalla Prefettura. Di conseguenza, tutte le persone che giungano in città e che, per motivi non attinenti la loro volontà, non riescono a rientrare nella lista di nominativi comunicati all'ente gestore dell'hub di prima accoglienza, non hanno un luogo in cui trovare rifugio. Pertanto, si rivolgono al volontariato che in questo momento ha grossissime difficoltà a gestire queste situazioni, con l'evidente conseguenza che si verificheranno nuovamente bivacchi in condizioni estreme. Luciani e Picco chiedono, pertanto, sulla scorta dell'esperienza effettuata allo hub San Giuseppe da Msfe in attesa di verificare come la prima accoglienza potrà essere effettuata nel tendone Caritas al Contavalle, di consentire in via temporanea l'accesso immediato all'hub San Giuseppe dei profughi che, non avendo completato presso la Prefettura gli adempimenti del caso, non abbiano alcun punto di riferimento cui rivolgersi per essere accolti. Volontari dell'Aria al lavoro da ieri mattina. La tensostruttura sarà gestita dalla Caritas diocesana. È in fase conclusiva il montaggio del tendone nel cortile esterno del "Contavalle" (fotoservizio Marega) -tit_org- Prende forma a Sant'Anna il tendone per i migranti

Le crepe avanzano, Valentinis blindato

[Laura Blasich]

Le crepe avanzano, Valentinis blindati Pedoni e bici dribblano le transenne ma il tratto che sta franando è sempre più pericoloso. Ecco allora "barriere" e mul di Laura Blasich Il tratto della passeggiata lungo il canale Valentinis, che da agosto sta franando verso il mare, da oggi verrà blindato. L'allungarsi del cedimento in direzione della caserma della guardia di finanza, oltre al suo allargarsi, almeno di qualche centimetro, ha spinto il Comune a rendere effettivamente impossibile il transito lungo i 200 metri proibiti, già chiusi dal 21 agosto con un'ordinanza del sindaco Anna Cisint. In alcuni punti lo squarcio ha superato i 30 centimetri. Ma, soprattutto, la parte di banchina a valle sta scivolando in acqua. La decisione è stata presa anche a fronte del continuo passaggio di pedoni e ciclisti nella porzione interdotta, nonostante le transenne poste a delimitazione dell'area e i segnali di divieto di accesso. Finora non credo sia mai stato sanzionato nessuno - afferma Cisint, che l'altra mattina ha effettuato un nuovo sopralluogo con i tecnici comunali -. Abbiamo sempre invitato le persone a non attraversare il tratto ceduto per la loro incolumità. Ora credo effettueremo qualche controllo in più. Vista l'ordinanza emessa, la sanzione in base al Codice della strada è di 41 euro, che scendono a 28,70 se la multa è saldata entro cinque giorni dalla notifica. Il personale dei servizi tecnici comunali procederà oggi a realizzare una delimitazione permanente utilizzando il materiale già a sua disposizione, con tubi innocenti. La "blindatura" sarà sicuramente più complicata sul lato in direzione del campo sportivo e della centrale termoelettrica, dove alle spalle della passeggiata è presente la scarpata erbosa. Sarà rafforzata anche la segnaletica. Nel frattempo la Protezione civile regionale sta procedendo alle verifiche tecniche necessarie ad avviare l'intervento di rifacimento e di messa in sicurezza della banchina. È stato poi affidato il progetto della bonifica bellica, ineludibile, che ha però provocato uno slittamento del possibile avvio dei lavori all'inizio della primavera. Solo dopo la bonifica sarà possibile infatti procedere con le indagini geologiche, necessarie per stabilire se altri tratti rispetto a quello ceduto dovranno essere rifatti. Al momento sono stati invece collocati dei piezometri per rilevare l'andamento dell'acqua di falda, spiega il responsabile dei Servizi tecnici, l'ingegner Enrico Englaro. Il Comune ritiene però fondamentale che si definisca già ora da parte della Regione l'intervento, altrettanto necessario, di dragaggio dei fondali, in particolare dell'area del porticciolo Na2ario Sauro, soggetto da tempo a un fenomeno di insabbiamento. Per lo scavo dei fondali la Regione aveva stanziato due anni fa 400mila euro, una cifra però oggi ritenuta insufficiente a realizzare anche il solo dragaggio della testata del canale. La Regione sta lavorando in questo momento alla legge di stabilità per il 2018 - sottolinea il sindaco -. Serve almeno un altro milione e mezzo per realizzare il dragaggio ed è questo il momento di chiarire che intenzioni ha l'amministrazione regionale. Il dragaggio, secondo l'amministrazione comunale, non potrà riguardare solo l'area del porticciolo, ma anche il resto dello specchio d'acqua, in modo tale da garantire un adeguato pescaggio alle imbarcazioni a vela o a mezzi come U Delfino Verde, che l'ente locale vorrebbe riportare a Monfalcone. Pure la Capitaneria di porto è stata alla fine costretta a trasferire le sue motovedette altrove, mantenendo in porticciolo solo i mezzi più piccoli. Tutta colpa dei sedimenti del canale de Dottori che sbocca nel Valentinis: l'ultimo dragaggio risale al 2006. Un nuovo intervento di escavo sarà comunque possibile, a questo punto, come sottolineato dalla Protezione civile regionale, solo dopo aver ultimato il consolidamento della banchina. Si tratta di fornire una risposta anche ai 300 diportisti che utilizzano gli ormeggi del canale Valentinis - aggiunge Cisint - e che hanno gli stessi diritti, pagando le stesse tasse di concessione di chi ormeggia a Sistiana. Per il Comune ad ogni modo, anche nel caso in cui si proceda a un "approfondimento" del canale, il punto più settentrionale del Mediterraneo, resta indispensabile una manutenzione ordinaria dello stesso, per non ricadere nella situazione attuale. Qui sopra e in alto a destra gli squarci che attraversano il camminamento del canale Valentinis (foto Bonaventura) -tit_org-

Borgo Basioi, il riscatto delle periferie

Celebrati a Gradisca i 50 anni della chiesa di san Valeriano, e il rione divenne parrocchia

[Redazione]

Borgo Basioi, il riscatto delle periferie Celebrati a Gradisca 50 anni della chiesa di san Valeriano, e il rione divenne parrocchia La "parrocchia di periferia" ha festeggiato mezzo secolo di vita, La comunità di San Valeriano e del borgo Basioi hanno celebrato domenica i cinquant'anni dalla posa della prima pietra della chiesa-simbolo del rione gradiscano in occasione della festa patronale. Una storia, quella dell'edificio di culto, che è la storia stessa di Gradisca e della sua evoluzione ed espansione. La parrocchia è sorta nella seconda metà degli anni'60 nel rione cittadino di borgo Basioi (la prima pietra venne collocata appunto nel dicembre del'67). Il che ne ha fatto una sorta di simbolo del "riscatto" delle frazioni rispetto al centro storico, entità che per anni rimasero quasi estranee l'una all'altra. È affascinante la vicenda della fondazione della parrocchia di San Valeriano, sorta in mezzo al nulla di un borgo rurale, e diventata in seguito testimone dei pesanti mutamenti urbanistici, produttivi e sociali della periferia gradiscana. Una vicenda che assume i connotati di una vera e propria epopea missionaria, se è vero che il tempio provvisorio in legno (ancora oggi ricordato come la "chiesa-baracca") venne costruito con le proprie mani dalla gente delle frazioni, guidate dall'entusiasmo del primo parroco don Sante Gobbi. E proprio al vulcanico "prete operaio" è stato dedicato dalla comunità e dal Comune di Gradisca il piazzale antistante la chiesa di via King. Un folto numero di fedeli ha preso parte domenica alla santa messa concelebrata dal parroco don Stefano Goina, dal cappellano don Giulio Boldrin e dall'ultimo parroco residente a San Valeriano, don Fausto Furlanut, e animata dal coro parrocchiale. Al termine del rito, alla presenza della giunta comunale al completo guidata dal sindaco Linda Tomasinsig, si è proceduto allo scoprimento della targa dedicata a don Gobbi. A dirla tutta, quasi a ricordare il carattere impetuoso del sacerdote, ci ha pensato il forte vento mattutino, in barba ai protocolli. La celebrazione è stata arricchita anche dalla concomitante Festa del Ringraziamento parrocchiale, con la consueta partecipazione della Coldiretti di Gradisca e delle varie aziende agricole che hanno presentato all'altare i frutti della terra. Infine la consegna del "Premio San Valeriano", con cui ogni anno si intende mettere in luce e ringraziare delle persone o dei gruppi per il loro operato a favore della comunità, che è stato attribuito al Gruppo comunale della Protezione civile di Gradisca per la costante attività volontaria mossa esclusivamente dal desiderio di aiutare il prossimo, a supporto delle forze dell'ordine locali nelle manifestazioni, cerimonie e attività sportive, e nelle situazioni di emergenza, terremoti, alluvioni, dove la necessità di professionalità si coniuga con la sensibilità umana e i volontari agiscono con ammirevole abnegazione nell'organizzazione dei soccorsi, nell'assistenza in favore delle popolazioni colpite da tragici eventi e nella successiva opera di ripristino delle normali condizioni di vita. È seguito un momento di festa con l'pprezzatissima esibizione della Filarmonica Città di Gradisca d'Isonzo Anche don Fausto Furlanut, che della Parrocchia di San Valeriano fu come detto l'ultimo dei parroci residenti, non è voluto mancare alla festa per il mezzo secolo di San Valeriano, portando il suo sorriso e le sue parole di ricordo e di augurio, rigorosamente in friulano, che hanno scaldato il cuore dei presenti. (1. m.) La chiesa di San Valeriano, fulcro di Borgo Basioi -tit_org-

Un altro bosco in fiamme Un'altra mano piromane

[Simona Carnaghi]

BREZZO DI BEDERO Rogo nell'area verde di via Pianezza. Dopo il disastro del Campo dei Fiori guardia altissima Un altro bosco in fiamme Un'altra mano piromane di Simona Carnaghi Torna l'incubo degli incendi boschivi: in fiamme l'area verde che si estende lungo via Pianezza a Brezzo di Bedero. Anche in questo caso il rogo sarebbe doloso. È questa l'ipotesi principale seguita dagli inquirenti. Secondo voci ancora da confermare testimoni avrebbero anche visto qualcuno allontanarsi dai luoghi in cui poi sono divampate le fiamme, poco prima che l'incendio diventasse visibile. Ma si tratta appunto di voci da confermare: al lavoro ci sono i carabinieri. Sotto controllo Sul posto, a contenere l'incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco con cinque automezzi e 17 uomini dalle sedi di Luino, Laveno e Varese. Le fiamme al momento sono sotto controllo. La pioggia caduta qualche giorno fa, nonostante il vento che ha spazzato la provincia sabato scorso, da un mano. Il gelo calato nelle ultime ore anche. Tuttavia le fiamme sono ben visibili da una considerevole distanza, fortunatamente però non minacciano al momento alcuna abitazione. Stando ai primi accertamenti non si tratterebbe della stessa mano che a fine ottobre ha appiccato l'incendio che ha mandato in fumo oltre cento ettari di bosco tra il monte San Francesco e la Rasa a Varese. Causando quasi due milioni di danni. Si tratterebbe di un piromane, questa è l'ipotesi che si sta verificando, diverso. Lo scorso 5 novembre, con il rogo al Campo dei Fiori sedato dopo una settimana di lotta, era divampato un rogo a Mondonico, Valganna. Nel mirino sempre le aree boschive. La vicinanza tra i due fatti aveva insospettito. Spostando l'attenzione di tutti, anche degli inquirenti. Perché? Inizialmente si sospettava che il piromane del Campo dei Fiori potesse avercela con il parco regionale che tutela quell'area, ma il rogo di Mondonico, appiccato forse dalla stessa mano in un'area fuori parco, aveva spostato l'attenzione. Oggi un nuovo incendio boschivo a Brezzo. Probabilmente non la stessa mano ma resta il punto. Perché dare fuoco ai boschi? Ipotesi di ogni genere si sono susseguite finora e continueranno a farlo. Escluso il pazzo che gode nel vedere bruciare qualcosa, questo vale sia per il Campo dei Fiori che per Mondonico, dove sono stati trovati degli inneschi tra l'altro, non c'è ragione plausibile. Le aree non diventerebbero edificabili. In passato sono state presedi mira, più volte, aree specifiche. Con proprietari. E avrebbe potuto avere un senso. Ma oggi, anche a Brezzo, non è più così. E allora perché? L'intervento in via Pianezza si è concluso dopo due ore di intenso lavoro. In fumo un ettaro di sottobosco. L'incendio è stato contenuto grazie anche all'umidità In fumo un ettaro di sottobosco -tit_org- Un altro bosco in fiamme Un'altra mano piromane

La polemica

"Fusione Amt Atp, Bucci tace"

[Stefano Origone]

La "Fusione Amt-Atp, Bucci tace" Crivello, ex candidato sindaco e attuale consigliere a Tursi si mostra preoccupato sul futuro del trasporto STEFANO ORIGONE Cinque commissioni. Due consigli comunali. Audizioni. Nessuna risposta e sono passati cento giorni. Il sindaco Marco Bucci alza un muro e isola l'opposizione sulla fusione Amt-Atp. Almeno questo sostiene Gianni Crivello. Ci asteniamo per il nostro senso di responsabilità. La nostra preoccupazione sul futuro del trasporto pubblico resta, non arrivano risposte dalla Giunta, che non tiene conto della normativa nazionale che regola la materia, aveva detto l'ex candidato sindaco del centrosinistra, dopo che il consiglio comunale aveva approvato, il 21 novembre, la delibera per incorporare l'azienda di trasporto pubblico provinciale in quella comunale. L'ex assessore alla Protezione Civile torna all'attacco e questa volta porta anche delle prove. Ha chiesto al sindaco una risposta scritta su scelte economiche, cronoprogramma e piano industriale, ma nonostante aver seguito il protocollo, il nulla. Sono trascorsi tre mesi dalla prima commissione sul tema Amt-Atp. Il 26 ottobre Crivello ha inviato formalmente al primo cittadino una richiesta di informazioni. Oggetto: adozione del modello in house providing. Il sindaco aveva tempo un mese per rispondere, ma il tempo è scaduto e nella casella di posta della Lista Crivello non è arrivato nessun chiarimento. Quando si vincono le elezioni, si governa, non si diventa proprietari delle istituzioni: i consiglieri comunali rappresentano la comunità e hanno il diritto di ottenere senza ritardo tutte le notizie. Crivello cita l'articolo 33 del regolamento del consiglio comunale. Trentadue giorni fa abbiamo chiesto per iscritto di rispondere a queste domande perché è il regolamento che ce lo consente e il sindaco è obbligato a farlo entro trenta giorni. Ne sarebbero bastati anche dieci - dice con ironia -, ma continua a comportarsi come nelle commissioni e nei consigli comunali, in cui non ha mai voluto dire come stanno le cose. Ci sono arrivate solo risposte inadeguate e insufficienti. Torneremo alla carica perché è un diritto. I punti principali della missiva, riguardano "le scelte economiche, finanziarie, operative che potranno garantire un'adeguata copertura definitiva finalizzata alla scelta dell'OT house. Primo: quale cronoprogramma hanno individuato sindaco e giunta per finalizzare l'affidamento diretto del servizio. Secondo: quale piano industriale è previsto per il triennio 2018-2020 per il trasporto pubblico nel bacino metropolitano. Terzo: quali saranno i benefici legati all'aggregazione tra diverse realtà ad oggi operanti. Anche durante la discussione delle linee di indirizzo, abbiamo sempre posto queste domande con forza: spiegateci come è possibile garantire la copertura e il cronoprogramma. Inoltre, è stato affrontato il tema del piano industriale. Sono dubbi di chi si preoccupa che il trasporto pubblico possa andare gambe all'aria. Nella holding c'è Autoguidovie che ha il 48,46% delle azioni, quindi nel gruppo si crea un socio privato. Come vuole uscire? Qualcuno ha chiesto di comprare le azioni? Siamo in una situazione non del tutto chiara. Inoltre, ci siamo posti una domanda: i consigli comunali dei 67 comuni serviti, devono approvare questa delibera?. Già assessore comunale alla Protezione Civile, ha chiesto al primo cittadino chiarezza sulle scelte economiche ma non riceve risposte -tit_org-

Aemilia, in fiamme l'auto della cognata di un imputato

[Redazione]

/n sintesi dalle nostre regioni REGGIO EMILIA Aemilia, in fiamme l'auto della cognata di un imputato Quattro incendi dolosi ai danni di auto appartenenti a cittadini di origine calabrese. E' il bilancio degli ultimi 10 giorni registrato in provincia di Reggio Emilia, dove nella notte di lunedì i vigili del fuoco sono intervenuti a Cadelbosco Sotto per un'auto in fiamme. La vettura è di proprietà di Rosetta Muto, 43enne originaria di Crotone, che vive in paese. Si tratta della cognata (sorella della moglie) dell'imputato del processo Aemilia Antonio Crivaro. L'intervento dei vigili del fuoco a Cadelbosco per spegnere le fiamme -tit_org- Aemilia, in fiamme l'auto della cognata di un imputato

A PAG. 6 TRAGEDIA A CORBOLA IL ROGO SI ERA SPRIGIONATO DALLA STUFA**Ustionato in casa, muore dopo un mese = Ustionato nell'incendio in casa Anziano muore dopo un mese**

[T.m.]

CORBOLA APAG.6 Ustionato in casa, muore dopo un mese A IL ROGO SI ERA SPRIGIONATO DALLA STUFA Ustionato nelTincendiocasa Anziano muore dopo un mese SABATO 28 ottobre si è ustionato in casa caricando una stufa. Lunedì, dunque più di un mese dopo, è morto a causa di quell'incidente per le ferite che aveva riportato a causa delle fiamme. OLINDO RIGOTTO, 87 anni, di Corbola, se n'è andato e la sua morte ha suscitato un forte cordoglio nel paese dove l'anziano era molto conosciuto. Quel sabato pomeriggio la situazione sembrava tutt'altro che critica e così era stata descritta anche al sindaco del paese. Michele Domeneghetti, che si era recato sul luogo dell'incidente appena era venuto a conoscenza dell'accaduto. Tré anziani si erano ustionati a Corbola a causa del cattivo funzionamento della stufa. Ma non sembravano essere in gravi condizioni. Erano stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Adria e sembrava fossero fuori pericolo. Le ustioni riportate pareva fossero lievi. Invece dopo oltre un mese Rigotto non ce l'ha fatta ed è deceduto a causa delle ustioni che aveva riportato. E successo in via Costa, il 28 ottobre, erano circa le 17,30 di sabato pomeriggio quando una fiammata fuori controllo ha provocato un piccolo incendio all'interno dell'abitazione dove un uomo anziano, di oltre 87 anni, Olindo Rigotto appunto, viveva con la moglie, che ha la sua stessa età. Con loro c'era la sorella della consorte. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dei fatti. Pare stessero armeggiando con un forno o con una stufa. Non è stato difficile spegnere le fiamme per i vigili del moco che sono arrivati in pochi minuti. Alle 18,30 la situazione era già completamente sotto controllo. Il sindaco Michele Domeneghetti ha seguito la vicenda da vicino fin dall'inizio. Allertato del grave episodio aveva interrotto immediatamente ciò che stava facendo in ufficio, in municipio, per recarsi sul posto e chiedere informazioni. Finché non si è accertato che le condizioni di salute dei suoi concittadini erano non gravi è rimasto lì, a parlare con vicini, parenti e le forze dell'ordine. La procura di Rovigo non dispona perizie o altri esami per approfondire la vicenda. Si tratta di un incidente domestico dal risvolto tragico. L'87 enne era ricoverato a Padova e ci sono state delle complicazioni dovute alle ustioni diffuse ed all'età del paziente. Una situazione che inizialmente sembrava arginabile purtroppo è degenerata. Non ci sono profili di natura penale e non ci saranno, con estrema probabilità, strascichi giudiziari. Il corpo verrà restituito alla famiglia nelle prossime ore e il parroco organizzerà al più presto il funerale dell'anziano. t.m. I vigili del fuoco erano intervenuti in pochi minuti Le condizioni dell'uomo non sembravano essere gravi -tit_org- Ustionato in casa, muore dopo un mese - Ustionato nell incendio in casa Anziano muore dopo un mese

DIVISE ED ORGOGLIO IL RINGRAZIAMENTO DEL SINDACO ALLA CERIMONIA

I carabinieri sull'attenti per la patrona Siete un baluardo per la nostra comunità

[Giovanni Saretto]

ED IL RINGRAZIAMENTO DEL SINDACO ALLA CERIMONIA I carabinieri sull'attenti per la patrona Siete un baluardo per la nostra comunità - BADIA - UNA GIORNATA con forte pioggia e raffiche di vento non ha rovinato la cerimonia dei carabinieri per le celebrazioni di Virgo Fidelis patrona dell'Arma. La cerimonia proprio a causa del maltempo si è svolta in municipio, costringendo gli organizzatori ad annullare la visita al monumento dedicato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, inaugurato nell'92 in via Migliorini. Sono felice ha detto il sindaco Giovanni Rossi - e di essere qui a rinsaldare il rapporto di collaborazione tra le istituzioni. I carabinieri sono il nastro rossoblù che tiene uniti tre elementi fondamentali dello Stato, che sono l'organizzazione, il popolo, il territorio. Ringrazio i carabinieri sono i nostri migliori collaboratori. Confermo un contributo di circa 400 mila euro alla locale sezione della Protezione civile dell'Anc per favorire lo svolgimento delle tante attività a beneficio della collettività. E' quindi intervenuto il comandante provinciale dei carabinieri tenente colonnello Antonio Rizzi. Abbiamo sempre bisogno del vostro incoraggiamento - ha detto -. In particolare in questo momento storico. In ogni caso l'Arma è sempre al servizio della collettività, anche una volta lasciato il servizio attivo come nel caso del nucleo di Protezione civile. Siamo servitori dello Stato e pur in carenza di organico cerchiamo sempre di fare il possibile per la collettività. Il nostro dovere resta quello di presidiare il territorio anche in carenza di uomini. Alla regia della cerimonia Loretta Tocchio ed Antonio Tocchio che ha letto una toccante commemorazione del generale Dalla Chiesa, inviata dal presidente nazionale del Nastro Verde generale Nando Romeo Anibaldi. Sono stati conferiti alcuni riconoscimenti, tra gli altri L'ex sindaco Gastone Fantato tra il pubblico ai consiglieri comunali Stefano Segantin, Giulio Barbieri, al presidente dell'Anc della Protezione civile Remo Gestaro, alla madrina Loretta Tocchio, al rappresentante della sezione Cacciatori delle Alpi dottor Fabio Ortolan, alla responsabile regionale dell'organizzazione che segue ed assiste gli orfani e le famiglie dei carabinieri caduti. Sotto la loggia comunale la banda filarmonica di Castagnaro ha eseguito inni patriottici accompagnando i presenti alla messa. Giovanni Saretto La banda suona l'inno di Mameli con il cerimoniere Mario Baratella Un attestato alla madrina Loretta Tocchio L'incontro in consiglio comunale Giovanni Rossi premia l'Anc di Badia -tit_org- I carabinieri sull'attenti per la patrona Siete un baluardo per la nostra comunità

Colletta, raccolti 15.629 kg di alimenti

[Redazione]

CUORGNÈ AUMENTO RISPETTO AL 2016 Colletta, raccolti 15.629 CUORGNÈ Mille473 scatole per un totale di 15mila 629 chilogrammi di alimenti, un leggero incremento rispetto al 2016 quando erano state raccolte mille 450 scatole contenenti 1 Smila 280 chili di mercé. È il risultato della Colletta alimentare che nella giornata di sabato in Alto Canavese ha coinvolto 13 Comuni, 28 tra supermercati ed ipermercati, circa 250 volontari di numerose associazioni che hanno raccolto dalla generosità dei cittadini che hanno voluto donare una spesa o parte della propria spesa prodotti alimentari a lunga conservazione per aiutare le tante persone che versano in difficoltà economica (dai dati Istat 2016, 4 milioni e mezzo di persone in Italia vivono in condizioni di povertà assoluta). Alimenti in scatola, per l'infanzia, olio, pasta, biscotti, omogeneizzati, pelati, latte e quant'altro saranno destinati al Banco alimentare che, a sua volta, provvederà a consegnarli ai vari enti caritatevoli che li distribuiranno direttamente alle persone meno fortunate da loro assistite. Fondamentale sul nostro territorio è stato il supporto offerto anche quest'anno dalla ditta di trasporti Prete e Mattea di Cuorgnè nel cui magazzino è stato stipato il materiale, mentre a fare la spola tra i diversi esercizi commerciali ed il punto di raccolta di via Galimberti ci hanno pensato oltre una ventina di volontari dei gruppi di Protezione civile di Favria, Agliè e Rivara. In tutta Italia, è stato un esercito di oltre 145mila volontari ad indossare la pettorina gialla e ad impegnarsi in 12mila punti vendita, supermercati, ipermercati, centri commerciali, che hanno aderito alla 21ª Giornata nazionale della Colletta alimentare. Un gesto potente, capace di superare le differenze economiche, religiose, di età, cultura, razza, orientamento politico, per una carità davvero senza confini nel comune denominatore della solidarietà, quella concreta, (c.c.) Alcuni dei volontari impegnati nella Colletta alimentare -tit_org-

Siccità, scatta l'emergenza Rifornito l'acquedotto

Montjovet, prime ripercussioni in seguito al lungo periodo senza pioggia I vigili del fuoco hanno portato 120 metri cubi di acque nella vasca di Petit-Hoel

[Amelio Ambrosi]

Siccità, scatta l'emergenza Rifornito l'acquedotto Montjovet, prime ripercussioni in seguito al lungo periodo senza pioggia I vigili del fuoco hanno portato 120 metri cubi di acque nella vasca di Petit-Hoel MONTJOVET Prime pesanti ripercussioni in Bassa Valle a seguito del perdurare del periodo di siccità. Le scarse precipitazioni di novembre, dopo mesi di assenza totale di piogge e temperature quasi sempre al di sopra della media, non sono bastate a mitigare il problema. Critica la situazione a Montjovet. La prolungata siccità e la carenza di riserve nelle vasche dell'acquedotto hanno portato nella giornata di ieri, martedì, il Dipartimento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco a disporre una fornitura straordinaria di acqua potabile alla popolazione su richiesta dell'amministrazione comunale. La fornitura è stata di circa 90-120 metri cubi; l'acqua è stata prelevata dalla vasca dell'acquedotto di Verres, nelle vicinanze della piscina comunale come stabilito dagli accordi siglati tra le amministrazioni dei due Comuni e trasportata nella vasca di Petit-Hoel. L'operazione si è svolta con l'ausilio di un'autobotte dei vigili del fuoco. Da una verifica ieri mattina dei livelli dell'acquedotto è emersa la necessità immediata di rifornire la vasca di Petit-Hoel - spiega il sindaco Jean-Christophe Nigra -. Non è la prima volta che il nostro paese affronta un'emergenza idrica. Era già successo nel 2003, ma mai di quest'entità. Sono troppi mesi che non piove. Di qui l'ordinanza firmata da Nigra sabato scorso per invitare la popolazione a razionalizzare il consumo dell'acqua. Speriamo di non essere costretti a prendere misure drastiche come il razionamento dell'acqua nelle case, valuteremo la situazione di ora in ora - aggiunge il primo cittadino -. Il problema principale è in collina ma si riflette però anche su parti del fondovalle. Il nostro Comune è formato da numerosi piccoli nuclei abitati serviti da circa venti vasche di accumulo collegate tra loro. Una situazione quindi particolarmente complessa. Negli altri centri vicini a Montjovet, l'allarme per ora non è scattato e restano in vigore solo limitazioni nell'erogazione dell'acqua potabile dai fontanili pubblici. Ordinanzetal senso sono state affisse a Hone e a Bard ormai da alcune settimane. L'invito, di buona pratica sempre, ma in particolare in questo lunghissimo periodo di siccità, è di limitare il più possibile l'uso dell'acqua potabile. Le previsioni per i prossimi giorni, infatti, in fatto di pioggia non promettono niente di buono. Per oggi e domani, giovedì, è prevista nuvolosità irregolare con qualche fiocco di neve sui rilievi, ma solo su quelli nella parte nord-occidentale della Valle d'Aosta. Il tempo sulla Media e Bassa Valle si manterrà comunque soleggiato. Amelio Ambrosi Il municipio di Montjovet -tit_org- Siccità, scatta emergenza Rifornitoacquedotto

AGGIORNATO Tangenziale e immobili Asl Le proposte alla Regione = "Facciamo uno scambio di immobili con l'Asl"

[Redazione]

L'incontro tra la giunta astigiana e il presidente Chiamparino Tangenziale e immobili Asl Le proposte alla Regione Collegamento leggero con ponte sul Tanaro. Scambio con ex ospedale e Maternità A metà strada tra la visita diplomatica e l'incontro pragmatico. Accompagnato da gran parte della sua squadra, il sindaco Maurizio Raserò ha presentato alcune proposte al presidente della Regione Sergio Chiamparino, affiancato da quattro assessori. Proposte destinate a fare discutere. In tema di viabilità, accantonato il faraonico progetto della tangenziale Sud Ovest e la bretella lungo il Bobore, la giunta punta a un collegamento leggero che prevede la realizzazione di un nuovo ponte sul Tanaro in prossimità di corso Alba. Inoltre, sempre il Comune, propone di scambiare con l'Asl il vecchio ospedale ed ex Maternità con i immobili di proprietà: Istituto Agrario e sede Protezione civile in corso Palestro. Tra le questioni, la riapertura della pista di motocross a Valmanera. Gonella PAGINA 48 e "Facciamo uno scambio di immobili con l'Asl La questione è annosa ed ha attraversato la vita di più amministrazioni. Almeno tre sindaci sono stati interessati, ma nonostante gli sforzi gli immobili sono ancora lì. Di asta in asta il valore scende, creano disagi e soprattutto costi per la collettività visto che necessitano periodicamente di interventi di messa in sicurezza. Partendo da questa premessa, il sindaco Raserò ha portato a Torino un'idea, considerata una sorta di uovo di Colombo che consentirebbe di uscire dallo stallo. Una permuta di immobili tra Comune (con la collaborazione della Provincia) e l'Asl. Noi siamo disponibili ad un ragionamento nell'interesse del territorio prosegue Raserò, che spiega poi le ragioni alla base della proposta: L'Asl ha ricevuto in anticipo i soldi dalla Regione nella speranza di restituirli con la vendita degli immobili. Cosa che non è avvenuta. Tuttavia, se l'interesse della Regione è di avere quegli immobili a bilancio, proponiamo una permuta con edifici di nostra proprietà di analogo valore. Con un duplice obiettivo: Verrebbero soddisfatte le esigenze contabili della Regione incalza Raserò - e noi come Comune avremo a disposizione gli immobili e gli interlocutori in grado di portare avanti progetti, questo momento non realizzabili, anche di interesse sociale. Tradotto, il baratto proposto prevederebbe il passaggio al Comune del vecchio ospedale e della Maternità. All'Asl e alla Regione andrebbero invece in cambio l'edificio che ospita l'Istituto Agrario e quello di corso Palestro dove ha sede la Protezione civile: Strutture sane ed appetibili, in grado di soddisfare le necessità "contabili" della Regione. [R. GON.] La parte nuova dell'ex ospedale -titolo org- AGGIORNATO Tangenziale e immobili Asl Le proposte alla Regione - Facciamo uno scambio di immobili con l'Asl

Brossasco**Fiamme in una baita Bruciati 3 ettari di bosco***[Redazione]*

Brossasco Fiamme in una baita Bruciati 3 ettari di bosco - Il forno di una baita, parte del tetto e tre ettari di bosco sono bruciati in località Casa Nova nel vallone di Gilba. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Saluzzo e Venasca, con i volontari Aib di Isasca e Brossasco. Il rogo sarebbe scaturito dal forno attiguo a una baita usata come seconda casa. Illesi i proprietari. [A.G.I. -tit_org-

Lui si uccide, lei è sparita = Lei scompare nel nulla il compagno si impicca

[Enzo Favero]

Lui si uccide, lei è sparita Si cerca la compagna che manca da giorni IFAVEROALLEPAGINE36E37 e ricerche della compagna dell'uomo trovato suicida: la donna manca da dieci giorni è bstratto da pa Lei scompare nel nulla il compagno si impicca Ucraina di 43 anni non da notizie di sé da giorni, trovata però la sua auto Si teme sia stata uccisa: domenica sera il suo convivente' è tolto la vita di Enzo Favero CORNUDA I carabinieri stanno cercando di dipanare un giallo che ha sullo sfondo i boschi tra Maser e Cornuda. Protagonisti del mistero un uomo, Daniel Pascal Albanese, 50 anni, trovato impiccato domenica sera nella sua abitazione di Cornuda, ed una donna, Sofija Meinik, 43 anni, ucraina, che viveva con lui, scomparsa da alcuni giorni. La sua macchina è stata trovata ieri a Maser, nel piccolo parcheggio che c'è ai piedi della strada che porta a Forcella Mostaccin. Il timore è che anche la donna non sia più viva e ieri carabinieri e protezione civile hanno battuto la strada che sale verso la forcilla e l'hanno discesa nel senso opposto verso Monfumo e poi Cornuda: cercavano il corpo di lei, supponendo che possa essere stata uccisa e gettata giù per uno dei dirupi che costeggiano la strada. Ricerche senza esito, continuate fino a quando c'è stata luce, poi sono state interrotte e riprenderanno oggi. Ci si basa però solo su ipotesi, su supposizioni, sul fatto che la macchina fosse stata lasciata ai piedi della strada e che le tracce del telefonino conducesse ro su e giù per Forcella Mostaccin. Oggi in Prefettura ci sarà anche un vertice per fare il punto sulla situazione e stabilire come proseguire le ricerche della donna. L'allarme è scattato ieri mattina, quando i carabinieri hanno individuato ai piedi della strada, nel piccolo parcheggio che c'è lì, la Renault utilizzata Sofija Meinik. A quel punto è scattato l'allarme, sono stati fatti affluire i carabinieri da altre caserme, è stato chiesto l'appoggio dei volontari della protezione civile e sono iniziate le battute tra boschi e pendii cespugliosi, mentre due elicotteri delle forze dell'ordine sorvolavano la zona per vedere se dall'alto si scorgeva qualcosa. Tutto inutile e dopo le 16, quando è cominciato a fare buio, le ricerche sono state sospese. Ma come mai questa ipotesi che fa pensare, pur con tutte le cautele del caso, ad un delitto? Perché la donna era scomparsa da alcuni giorni e perché le tracce del telefonino portavano in quella zona. E perché domenica sera l'uomo con cui conviveva era stato trovato impiccato nella sua abitazione di via Joña a Cornuda. I primi a dare l'allarme erano stati i famigliari della 43enne ucraina venuta in Italia a fare la badante. Non riuscivano più a contattarla e quindi avevano lanciato l'allarme; erano diversi giorni che non riuscivano a sentirla e qualche giorno fa ne avevano segnalato la scomparsa. I carabinieri erano andati in via Joña 15, dove abitava, e avevano chiesto ad Albanese, il 50enne con cui viveva da alcuni anni, notizie di lei. Ma la risposta era stata che non ne sapeva niente. Il colpo di scena domenica sera, quando il corpo dell'uomo è stato trovato senza vita: si era impiccato all'interno della villetta. E questo ha gettato una luce diversa sulla scomparsa della donna. A quel punto sono stati messi i sigilli alla villetta, e sono state intensificate le ricerche di lei. Accanto al corpo senza vita di Albanese è stato trovato anche un biglietto dal quale traspare che la sua decisione di farla finita sia da legare alla scomparsa della donna dell'Est Europa. La svolta ieri mattina, quando la sua macchina è stata trovata a Maser. Era lì da qualche giorno, probabilmente da sabato. I carabinieri l'hanno messa sotto sequestro e l'hanno fatta portare via. Sarà probabilmente passata al setaccio dai carabinieri della Scientifica. Quindi il via alle ricerche, che si sono rivelate infruttuose per il momento. Però un altro elemento ha fatto indirizzare carabinieri e volontari della protezione civile lungo quella strada che si inerpica in collina: le tracce del telefonino. Pare che abbiano indicato, sembra nella giornata di sabato, spostamenti da Montebelluna a Maser, quindi ancora a Montebelluna, poi a Cornuda, quindi su per la strada che da Cornuda porta a Castelli di Monfumo e alla Forcella Mostaccin e quindi giù fino al piccolo parcheggio ai piedi della salita a Maser, dove è stata poi lasciata la macchina. Da allora silenzio, più nessun segnale dal telefonino. Ieri le forze dell'ordine e i volontari della protezione civile hanno ispezionato tutta la strada che da Cornuda porta alla sommità della forcilla e poi giù fino a Maser, ma non è stata trovata alcuna traccia. Oggi riprenderanno le ricerche per cercare di risolvere il giallo. Un giallo

con ancora tanti dubbi e interrogativi. A coordinarlo, per la procura, è il pubblico ministero Giulio Caprarola. RiPRODUZIONE RISERVATA LEI. Sofija Meinik, 43 anni, ucraina LUI. Daniel Pascal Albanese, 50 anni, nato in Francia -; " ÇÄÉ À',-:;... Le ricerche sul Mostaccili da parte dei carabinieri e della protezione civile di Montebelluna - tit_org- Lui si uccide, lei è sparita - Lei scomparire nel nulla il compagno si impicca

Boschi battuti anche dai volontari

Due elicotteri hanno sorvolato l'area della Forcella Mostaccin in cerca di indizi

[Redazione]

Boschi battuti anche dai volontari. Due elicotteri hanno sorvolato l'area della Forcella Mostaccin cercandoci. MASER So che hanno trovato l'auto di una donna scomparsa, dice Daniele De Zen, il sindaco di Maser, paese ieri in subbuglio alla vista di carabinieri e volontari della protezione civile intenti a battere i boschi lungo la strada che porta a Forcella Mostaccin mentre due elicotteri sorvolavano la zona. Da quanto ho saputo, continua il sindaco di Maser, la scomparsa della donna risale almeno a una decina di giorni fa, mentre l'auto dovrebbe essere stata lasciata lì da pochi giorni, forse da sabato scorso. Ma oltre a queste poche cose non ho altre notizie. Coinvolta anche la protezione civile di Montebelluna nelle ricerche; Abbiamo subito aderito alla richiesta dei carabinieri di mettere a disposizione i nostri volontari della protezione civile per attivare le ricerche, spiega il sindaco di Montebelluna, Marzio Pavero, I nostri uomini sono andati subito nella zona a operare in una situazione, da quanto ho capito, molto complicata e dai tanti lati ancora oscuri. Sembra che la donna lavorasse anche a Montebelluna, ma non ho informazioni precise. La chiave del giallo probabilmente è però a Cornuda, perché lì abitavano Sofija Meinik e Pascal Daniel Albanese, ossia la donna scomparsa e l'uomo trovato impiccato domenica sera in casa. Il papà lo conoscono tutti qui a Cornuda, perché gli Albanese sono una famiglia nota, ma del figlio nessuno sa nulla e neppure della donna che viveva con lui, afferma il sindaco di Cornuda Claudio Sartor, il papà è sempre stato un uomo di compagnia, affabile, del figlio invece non sa nulla nessuno, (e.f.) il sindaco Daniele De Zen -tit_org-

Commesso salva gli inquilini dal rogo

[Nn]

PAURA IN CENTRO Commesso salva gli inquilini dal rogo< Incendio in una palazzina di viale Friuli, tre intossicati all'ospedale. Il giovane si è accorto per primo delle fiamme di Diego Bortolotto CONEGLIANO Tre persone intossicate finite al Pronto soccorso e un appartamento distrutto: è questo il bilancio dell'incendio che si verificato ieri mattina alla palazzina del civico 9 di viale Friuli. Ma il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave, se un commesso ventiseienne di Conegliano, Samuel Simeoni, non avesse lanciato tempestivamente l'allarme. Stava passando di là, quando ha visto il fumo e così ha suonato i campanelli e chiamato i soccorsi. Il giovane ha visto la colonna di fumo uscire da una finestra al pianoterra, mentre era in auto. Il pensionato che vive nell'alloggio andato distrutto dalle fiamme, Ivan Andreetta, di 87 anni, non si era avveduto di quanto stava accadendo. Il giovane ha accompagnato fuori l'anziano e allertato gli altri condomini. Erano le 10.15 di ieri mattina. Le fiamme sono partite dalle braci di una scaldabagno alimentato a legna e poi si sono propagate nell'appartamento. In pochi attimi è arrivata in viale Friuli la prima squadra dei vigili del fuoco dalla vicina caserma di via Maggiore Piovesana. Il tempestivo intervento dei pompieri è stato fondamentale per aiutare le persone ad evacuare dall'edificio e contenere il rogo, che aveva già distrutto la camera e una parte dell'alloggio al pianoterra. A supporto sono arrivati poi altri colleghi e anche il mezzo autoscala, insieme ad un'ambulanza e all'automedica del Suem. L'anziano intossicato è stato trasferito nell'ospedale di Conegliano, dove è stato tenuto sotto osservazione. Non ha riportato gravi conseguenze, ma dei problemi alle vie respiratorie per il fumo che ha inalato. È stata trasportata al pronto soccorso anche un'ottantanovenne che abita al secondo e ultimo piano. In un primo momento non voleva uscire dalla sua abitazione, poi è stata convinta dai vigili del fuoco a farsi visitare in ospedale. La nonnina con le sue gambe è salita sulla barella e ha salutato i suoi cari con la mano, prima di salire sull'ambulanza, intenerendo anche il personale del Suem. La donna sta bene ed ha potuto ritornare nel suo alloggio dopo gli accertamenti. All'interno del condominio si trovava anche un cinese, che vive lì con la sua famiglia, e per precauzione si è fatto visitare dai medici. Al pianoterra, nell'appartamento a fianco di quello andato a fuoco, si trovava invece un cagnolino, che continuava ad abbaiare. Sono arrivati successivamente i suoi padroni che l'hanno soccorso. La bestiola, impaurita da quanto era accaduto, un'ora dopo tremava ancora. L'incendio si è sviluppato in modo accidentale per una disattenzione, secondo quanto accertato dai vigili del fuoco. Ad ardere per prime sono state le tende di una finestra, venute a contatto con delle braci di un vecchio scaldabagno che funziona a legna. L'ottantasettenne doveva farsi il bagno e non si è accorto di quanto si stava verificando. Sul posto è arrivata la sorella dell'anziano, comprensibilmente turbata. I vigili del fuoco hanno lavorato l'intera mattinata per liberare le stanze dalle macerie, l'appartamento è stato dichiarato inagibile. L'ottantasettenne a quanto pare aveva sempre voluto vivere da solo in quell'alloggio. Adesso sarà con ogni probabilità sarà ospitato dai parenti. Del caso è stato interessato anche il Comune di Conegliano, per un eventuale supporto di cui dovesse necessitare la famiglia. Gli altri appartamenti non hanno riportato danni e, dopo le verifiche dei vigili del fuoco, gli inquilini hanno potuto tornare nelle loro case. Sono rimasti l'odore acre del fumo e la fuliggine, ma non sono stati evidenziati problemi strutturali. La viabilità in viale Friuli è stata regolata dagli agenti della polizia locale. Unottantasettenne ha provocato l'ennesco usando lo scaldabagno a legna -tit_org-

Bealera: parla l'ex vicesindaco

[Redazione]

Bealera: parla l'ex vicesindaco Egregio direttore, (e chiedo uno spazio per replicare ad alcune affermazioni espresse (à scorso settimana neffo tetterà o firmo Famiglia Fumerò. Mi sono sentito chiamato in causa laddove viene tirata in ballo la precedente amministrazione, in cui ho ricoperto la carica di vicesindaco sino al giugno 2016, con espressioni quali "indifferenza completa della precedente amministrazione", "la Giunta precedente non ha ritenuto di intervenire ed ha lasciato all'attuale Giunta la patata bollente" ed infine "la precedente amministrazione ha trascurato il problema". A tal proposito vorrei dare la mia personale versione sui fatti in oggetto. Tengo o sottolineare che la bealera in secca di cui si parla è gestita da un consorzio, per l'appunto il "Consorzio Bealera dei /violini", che esiste da molto tempo prima del nostro insediamento in Comune. Tale consorzio aveva presentato negli anni passati una domanda alla Provincia per una concessione ad attingere acqua nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre di ogni anno per motivi irrigui e per un quantitativo di circa 600 l/s. Quando la Provincia ha deciso di modificare le regole sul prelievo delle acque, il Comune non si è disinteressato della questione, ma ha promosso una serie di incontri con il Consorzio stesso, con la Provincia e con la Famiglia Fumerò, senza tuttavia trovare una soluzione economicamente sostenibile per il Comune, che avrebbe dovuto farsi carico di pagare l'acqua per 6 mesi invernali non oggetto di concessione. In tema di acqua, per essere molto chiari e trasparenti, il costo per uso irriguo è pari a 0,56 euro circa al metro cubo, mentre quello per uso civico è pari a 11 euro. La passata amministrazione di cui facevo parte aveva quindi deciso di non pagare per far passare l'acqua nei mesi invernali: questa scelta può non essere condivisa; tuttavia, bisogna sempre avere ben chiara la situazione delle esigue risorse di cui si dispone. Il Comune tuttoM'o ha sempre provveduto alla pulizia della bealera dei Molin nel tratto di sua competenza, che va dal ponte di via San Giorgio allo sgrigliato e posto in piazza Vittorio Emanuele. Quando in questa annosa vicenda si è innestata la richiesta di posizionare una centralina nel sito dell'ex Mulino Fumerò, tale soluzione avrebbe potuto risolvere il problema del passaggio di acqua tutto l'anno, tenendo conto che le autorizzazioni per un'opera del genere non sono rilasciate dal Comune. Quindi non c'è stata alcuna volontà premeditata di scaricare responsabilità e lasciare patate bollenti alle successive amministrazioni. Forse (a scintilla tra la passata amministrazione e la Famiglia Fumerò che ha firmato la lettera non è mai scoccata, derivante dal fatto che è stata subito in terrota la consueta pulizia dello scaricatore del Gogo (non di proprietà comunale) che veniva fatta a spese del Comune. Ci siamo comunque sempre occupati come Protezione Civile (di cui sono stato responsabile per l'intero mandato) della pulizia della griglia in via Molino Nuovo nel corso delle numerose piene per evitare problemi di esondazione dell'intero paese, senza mai ottenere risposte concrete o possibili soluzioni da parte della proprietà. Tutto quanto sopra esposto mi è sembrato doveroso per fare un minimo di chiarezza su quanto deciso e messo in atto dalla precedente amministrazione di cui sono orgoglioso di aver fatto parte e che ho sempre operato con trasparenza e nell'interesse della collettività. Marco Leone - Cavallermaggiore - tit_org- Bealera: parla l'ex vicesindaco

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 28 Novembre 2017 *******[Redazione]*

Martedì 28 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2017 - NAZIONALE (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2017 - NORD (55 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2017 - CENTRO (57 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2017 - SUD (29 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2017 - ISOLE (10 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Cnsas Emilia Romagna: esercitazione di evacuazione seggiovia di Sestola (MO)

[Redazione]

Martedì 28 Novembre 2017, 10:28 Le condizioni meteo di domenica, con vento e bufera di neve, hanno reso ancora più realistico l'intervento dei soccorritori. Domenica mattina nella stazione sciistica di Passo del Lupo di Sestola (Modena), nel comprensorio del Cimone, si è svolta un'esercitazione di evacuazione di una seggiovia che ha coinvolto 20 tra tecnici e personale sanitario della Stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino Emilia Romagna. Si è trattato di una simulazione di scarico di passeggeri da un impianto di risalita a fune a seguito del fermo improvviso della seggiovia, un'ipotesi che può verificarsi in caso di condizioni esterne avverse o di eventuali guasti. Il Soccorso Alpino ha simulato la liberazione dei passeggeri con specifiche manovre di evacuazione effettuate in totale sicurezza. Le condizioni meteo di domenica, con vento e bufera di neve, hanno reso ancora più realistico l'intervento dei soccorritori. La simulazione di evacuazione di persone da un impianto a fune impegna ogni anno il Soccorso Alpino ed è uno degli addestramenti ricorrenti svolti dal SAER. Nel periodo invernale, oltre all'esercitazione sugli impianti di risalita, le squadre del Soccorso Alpino sono impegnate in simulazioni di soccorso in valanga, e di recupero di escursionisti in difficoltà con manovre effettuate su neve e ghiaccio. [75scaricoimpianti2][61scaricoimpianti][08scaricoimpianti3][21scaricoimpianti4][32scaricoimpianti8]red/mn(fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna)

Regione FVG, 200mila euro l'anno per tre anni ai pompieri volontari

[Redazione]

Martedì 28 Novembre 2017, 10:46 Rientrano nelle spese finanziabili anche l'addestramento, la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento specialistici e l'acquisto di equipaggiamenti. Ammontano a circa 200mila euro l'anno per tre anni i fondi con i quali la Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà parte delle spese correnti (154mila euro) e parte di quelle destinate agli investimenti (62mila euro) dell'Unione dei Corpi pompieri volontari regionali. È quanto contenuto nel protocollo firmato oggi a Palmanova tra l'assessor regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, e il portavoce dei pompieri volontari, Daniele Zelloth, in rappresentanza delle unità operative a Trieste, Ugovizza, Malborghetto-Valbruna e Moggio Udinese. Lo scopo dell'accordo è quello di consolidare la collaborazione reciproca, in particolare modo per l'attività svolta nell'ambito degli incendi boschivi sul territorio regionale ed extraregionale. La cifra messa a disposizione potrà essere utilizzata per compiere la manutenzione ordinaria dei mezzi e attrezzature in dotazione, l'acquisto di piccoli utensili, nonché la copertura delle polizze assicurative sia per i mezzi in dotazione sia per i magazzini utilizzati come ricovero delle attrezzature di protezione civile. Rientrano nelle spese finanziabili anche l'addestramento, la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento specialistici e l'acquisto di equipaggiamenti. Le spese in conto capitale comprendono invece la manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature. "Con questo protocollo - ha spiegato Panontin a margine dell'incontro - abbiamo voluto valorizzare un'importante collaborazione che la Protezione civile regionale ha instaurato da tempo con i pompieri volontari del Friuli Venezia Giulia, corpo con una tradizione di oltre 120 anni. L'iniziativa ci ha permesso di aggiungere un'altra importante tessera che va ad arricchire il mosaico del volontariato di protezione civile nella nostra regione. In questo modo - ha concluso Panontin - rafforziamo un settore con il quale possiamo affrontare in modo più efficiente le emergenze legate all'antincendio boschivo montano". [red/mn](#) (fonte: Regione FVG)

Piemonte, incendi boschivi: permane lo stato di massima pericolosità?

[Redazione]

Martedì 28 Novembre 2017, 09:49 E' ancora in vigore su tutto il Piemonte lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi. Continua su tutto il Piemonte lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi: le condizioni meteorologiche in atto, diffuse dal bollettino di previsione del pericolo incendi emesso giornalmente da Arpa Piemonte, non consentono di abrogare il decreto in vigore già dal 10 ottobre 2017. Tutto il Sistema Antincendi boschivi è pienamente operativo ed attivo sul territorio con operazioni di pattugliamenti preventivi ed estinzioni e le Forze dell'ordine vigilano costantemente sul territorio. Ieri le squadre Aib (antincendi boschivi), sono state impegnate nel Novarese, nel Verbano e nel Torinese con un elicottero, 40 volontari e 11 mezzi. Il settore di Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole e ricorda che, almeno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio. In particolare è vietato: accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile, o compiere ogni altra azione o operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. "La collaborazione dei cittadini - sottolinea la Regione Piemonte - può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Le violazioni di legge sono punite anche penalmente". [red/pc](#) (fonte: Regione Piemonte)

Comuni cardioprotetti: nuova postazione DAE #MyProtection a Foresto (TO)

[Redazione]

Martedì 28 Novembre 2017, 09:28 Sabato 2 Dicembre inaugurazione della nuova postazione DAE #MyProtection della Croce Rossa Italiana - Comitato di Susa a Foresto Bussoleno (TO) e proiezione del film "Profumo di Resina". Sarà inaugurata sabato 2 dicembre a Foresto, frazione del Comune di Bussoleno (TO) la nuova postazione salvavita installata nell'ambito del progetto #MyProtection grazie all'Associazione GAM e ai fondi raccolti in occasione della Sagra dell'Arrosticino 2017. Alle ore 15.00 sarà tagliato il nastro del nuovo defibrillatore, presso le Scuole Elementari, mentre alle 15.45 al Salone Parrocchiale sarà possibile assistere alla proiezione di "Profumo di Resina"; seguirà un piccolo rinfresco. Tutta la popolazione è invitata a partecipare all'evento così da conoscere da vicino il defibrillatore e le sue modalità di utilizzo; è molto importante esserci per non farsi trovare impreparati in caso di emergenza. Il Comitato CRI di Susa nel 2017 ha lanciato il progetto #MyProtection volto a lottare contro la morte cardiaca improvvisa diffondendo capillarmente i DAE (Defibrillatori Automatici Esterni) sul territorio e formando la popolazione all'uso; a Giugno è stata inaugurata la prima postazione a Bussoleno (Polo Logistico di Via Cascina del Gallo), a Settembre la seconda postazione a Susa (Stazione ferroviaria) mentre sono in cantiere numerose installazioni nei prossimi mesi. Sul sito internet www.cri-susa.it è possibile ottenere maggiori informazioni sul progetto e sulle modalità di supporto oltre al report completo di offerte ricevute e destinazione dei fondi raccolti. testo ricevuto da: Croce Rossa Italiana - Comitato di Susa ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

[28inaugurazione_dae_foresto]

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: deboli piogge e mare molto mosso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: deboli piogge e mare molto mosso Il bollettino di allerta meteo emesso dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna a cura di Filomena Fotia 28 novembre 2017 - 13:35 [mareggiata-640x480] Il transito di una saccatura determina condizioni di tempo debolmente perturbato sul territorio regionale, associate a piogge deboli e irregolari e a deboli nevicate sui rilievi sopra quota 1000 metri. Nelle prime ore della giornata non si esclude, tuttavia, la formazione di nevischio sul settore occidentale anche a quote collinari. Ventilazione dai quadranti meridionali sul mare al largo ma sotto la soglia di allerta. Mare molto mosso al largo, con altezza dell'onda superiore a 1,8 metri nella prima parte della giornata: questo il bollettino di allerta meteo emesso dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna, valido dalle 00:00 del 29 novembre 2017 fino alle 00:00 del 30 novembre 2017.

- Allerta meteo Lombardia: rischio di neve da mezzanotte - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Allerta meteo Lombardia: rischio di neve da mezzanotte La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un'allerta meteo per rischio neve per la giornata di domani, mercoledì 29 novembre. A cura di Antonella Petris 28 novembre 2017 - 17:28 [allerta-meteo-640x367]

La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per la giornata di domani, mercoledì 29 novembre, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), NV-03 (Alta Valtellina), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi Comasche-Lecchesi), NV-06 (Prealpi Bergamasche), NV-07 (Valcamonica) e NV-08 (Prealpi Bresciane) e NV-20 (Appennino Pavese) dalla mezzanotte del 29 novembre. La risalita dell'anticiclone atlantico verso la Groenlandia spiega Bordonali favorirà, nei prossimi giorni sulla Lombardia, incontro di aria umida dal sud-ovest e di masse ariarie di origine artico-marittima piuttosto fredde in quota. Nella serata di oggi, martedì 28 novembre, si prevedono deboli piogge, non diffuse e a carattere intermittente sui settori di pianura (specie orientali); deboli nevicate sui rilievi alpini e prealpini oltre i 500/600 mt; dalla tarda serata possibili locali episodi di nevischio anche nei fondovalle prealpini. Domani, mercoledì 29 novembre, sarà una giornata instabile con precipitazioni deboli o molto deboli sparse. Il limite neve sarà attorno ai 500 metri, con possibile nevischio o pioggia mista a neve anche a quote inferiori, specie la mattina. Su fascia alpina e prealpina oltre i 500 metri accumuli mediamente intorno ai 5 cm, accumuli inferiori su Appennino. Giovedì 30 novembre la tendenza è ad un probabile temporaneo miglioramento, con residue deboli precipitazioni fino al mattino, più probabili sui settori orientali, poi assenti. Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Seppur i quantitativi di neve prevista al suolo siano limitati, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di Attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi.

INDICAZIONI OPERATIVE La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

Siccità a Montjovet, acqua da autobotte - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 NOV - Il perdurare della siccità e la carenza di riserve nelle vasche dell'acquedotto comunale di Montjovet hanno portato il Dipartimento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco a disporre una fornitura straordinaria di acqua potabile. E' prevista una fornitura di circa 90-120 metri cubi, in base alle necessità che saranno stimate nel corso della giornata. L'acqua sarà prelevata dalla vasca dell'acquedotto di Verres, nelle vicinanze della piscina comunale (come stabilito dagli accordi tra le amministrazioni dei due Comuni). L'operazione è in corso di svolgimento da parte di un'autobotte dei vigili del fuoco.

Piogge deboli in E-R e mare molto mosso - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - "Il transito di una saccatura determina condizioni di tempo debolmente perturbato sul territorio regionale, associate a piogge deboli e irregolari e a deboli nevicate sui rilievi sopra quota 1000 metri". Così il bollettino di allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, valido dalla mezzanotte del 28 novembre fino alla stessa ora del 29. Nelle prime ore della giornata del 29 - prosegue la nota emessa da Arpa - "non si esclude, tuttavia, la formazione di nevischio sul settore occidentale anche a quote collinari. Ventilazione dai quadranti meridionali sul mare al largo ma sotto la soglia di allerta. Mare molto mosso al largo, con altezza dell'onda superiore a 1,8 metri nella prima parte della giornata". I fenomeni si esauriranno nelle 48 ore successive.

Lombardia, avviso d'ordinaria criticità per rischio neve dalle 24

[Redazione]

Maltempo
Martedì 28 novembre 2017 - 16:43
Lombardia, avviso ordinaria criticità per rischio neve dalle 24
Limite sarà attorno ai 500 metri, possibile nevischio più a valle
20171128_164315_4212C752
Milano, 28 nov. (askanews) La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per la giornata di domani, mercoledì 29 novembre, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), NV-03 (Alta Valtellina), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi Comasche-Lecchesi), NV-06 (Prealpi Bergamasche), NV-07 (Valcamonica) e NV-08 (Prealpi Bresciane) e NV-20 (Appennino Pavese) dalla mezzanotte del 29 novembre. La risalita dell'anticiclone atlantico verso la Groenlandia ha scritto in una nota l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, favorirà, nei prossimi giorni sulla Lombardia, incontro di aria umida da sud-ovest e di masse aria di origine artica marittima piuttosto fredde in quota. Domani sarà una giornata instabile con precipitazioni deboli o molto deboli sparse. Il limite neve sarà attorno ai 500 metri, con possibile nevischio o pioggia mista a neve anche a quote inferiori, specie la mattina. Su fascia alpina e prealpina oltre i 500 metri accumuli mediamente intorno ai 5 centimetri, accumuli inferiori su Appennino. Giovedì 30 novembre la tendenza è ad un probabile temporaneo miglioramento, con residue deboli precipitazioni fino al mattino, più probabili sui settori orientali, poi assenti.

Emergenza siccità, l'acquedotto di Montjovet rifornito con le autobotti dei vigili del fuoco

[Redazione]

[11476495-k]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/11/2017Ultima modifica il 28/11/2017 alle ore 10:54montjovetIl perdurare della siccità e la carenza di riserve nelle vasche dell'acquedotto comunale di Montjovet hanno portato il Dipartimento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco a disporre una fornitura straordinaria di acqua potabile. È prevista una fornitura di circa 90-120 metri cubi, in base alle necessità che saranno stimate nel corso della giornata. L'acqua sarà prelevata dalla vasca dell'acquedotto di Verrès, nelle vicinanze della piscina comunale (come stabilito dagli accordi tra le amministrazioni dei due Comuni). L'operazione è in corso di svolgimento da parte di un'autobotte dei vigili del fuoco.

I pm: "Dirottate le turbine mentre Rigopiano attendeva"

[Redazione]

Nelle intercettazioni cinismo, caos e favoritismi per fini elettorali[055e59cfaa]ANSAI soccorsi durante il recupero dei corpi sotto la slavina dell hotel RigopianoLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 29/11/2017Ultima modifica il 29/11/2017 alle ore 07:25grazia longoromaHanno sottovalutatoallarme, gestito maleemergenza, raccontato bugie percoprire gli errori, favorito gli amici nei soccorsi. Il tutto condito daclientelismo elettorale, battute e risate all insegna della macabra ironia. Ecco la cronaca del disastro annunciato dell hotel di Rigopiano - 29 morti e 11sopravvissuti - tratteggiata nelle 1.200 pagine degli atti giudiziari depositati dalla Procura di Pescara. Le intercettazioni di alcuni dei 23indagati (tra sindaci, funzionari, dirigenti provinciali e regionali) svelanoil caos organizzativo e istituzionale del 18 gennaio scorso a Farindola, in provincia di Pescara, ma anche del buco nero durante le nevicate e le slavinein Abruzzo, dal 6 al 20 gennaio. A partire dalle parole pronunciate al telefono dal dipendente dell Anas, Carmine Ricca, alle 15.35 del 18 gennaio 2017, poco più di un ora prima che una valanga travolgessehotel: E insomma, mica deve arrivare a Rigopiano? Perché se dobbiamo liberare la Spa, al limite ci andiamo a fare pure il bagno. Dalle informative della Squadra mobile, dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico e di quelli della Forestale emergono carenze di metodo e cinismo. La situazione è talmente grave da richiedere intervento dell esercito ma ex prefetto Francesco Provolo non lo ritiene necessario. E in proposito è pure lo scaricabarile tra Provolo e il direttore del settore Viabilità e responsabile della protezione civile Paolo Incecco. Quest ultimo vorrebbe imilitari e gli elicotteri ma la consigliera provinciale Silvina Sarra gli comunica una certa nonchalance del Prefetto: ha detto di no. Incecco ribatte lapidario: Se ne assume la responsabilità. È poi il tentativo di coprire le inadempienze con una ricostruzione documentale che all apparenza risulti a norma. In un intercettazione del 20 gennaio, alle ore 7.53, come si legge nell informativa della Squadra mobile Paolo Incecco parla con il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, il quale fa presente all ingegnere della Provincia di Pescara la necessità di gestire la situazione documentale nel rispetto della legge. All ex prefetto Provolo, i carabinieri della Forestale imputano invece evidenti contraddizioni nella ricostruzioni dei fatti a posteriori. In una riunione del 24 gennaio, sei giorni dopo la valanga, iniziava la riunione elencando tutte le operazioni effettuate dalla Prefettura di Pescara già dal 16: ovvero apertura della sala operativa, insediamento del centro di coordinamento dei soccorsi e la convocazione del comitato operativo viabilità, ma annotano i militari che quella ricostruzione è una circostanza smentita nelle evidenze investigative. A smentire Provolo è anche il vice questore della polizia di Stato, Silvia Conti, sorella dell ex generale della Forestale Guido Conti che si è tolto la vita lo scorso 17 novembre oppresso dai sensi di colpa. La donna ha confermato che la sala operativa e la Funzione 6 è stata attivata in data 18 gennaio 2017 alle ore 14 e non il 16 gennaio come indicato nella nota del vice-prefetto dott. Bianco e nella nota del 17 gennaio del prefetto Provolo. Fanno male anche le affermazioni, alle 16.10 del 18 gennaio, riferite dal consigliere regionale di Forza Italia Lorenzo Sospiri a Claudio Ruffini, a quell epoca segretario del presidente della Regione, Luciano Alfonso: Lagente sta morendo e voi non vi rendete conto. Ruffini e Alfonso non sono indagati per Rigopiano, ma solo citati in queste conversazioni raccolte nell ambito di un'altra inchiesta sugli appalti della Regione. Il dramma di quei momenti è contenuto anche in un sms che Giuseppina Manente, della Provincia di Teramo, invia alle 21.45 sempre del 18 gennaio allo stesso Ruffini: Qui conteremo i morti carenza di soccorsi, forse non vi staterete conto. E nell informativa del Noe si allude e alla distribuzione delle turbine spazzaneve per inseguire fini elettorali. Non appare necessario - si legge - alcun commento, purtroppo, alla infedele refertazione fatta da Ruffini e Alfonso con riferimento alle operazioni di soccorso necessarie ad Ortolano ed al dirottamento di una turbina necessaria a soddisfare la richiesta del consigliere regionale Monticelli. L'informativa del Noe evidenzia anche come Ruffini non abbia né risposto né richiamato il sindaco di Farindola quando questi aveva tentato di contattarlo, ben prima del verificarsi della terribile slavina.

Non abbiamo più tempo: o si interviene subito o sarà catastrofe

La relazione tra l'ondata di fuochi e le condizioni climatiche. Necessarie le energie rinnovabili per ridurre le emissioni ma occorre anche modificare i stili di vita

[Redazione]

A un mese dagli incendi che hanno devastato il territorio, il climatologo Luca Mercalli avverte: il riscaldamento globale contribuirà ad aumentare i rischi. Non abbiamo più tempo: o si interviene subito o sarà catastrofe! La relazione tra l'ondata di fuochi e le condizioni climatiche - Necessarie le energie rinnovabili per ridurre le emissioni ma occorre anche modificare i stili di vita. È ormai passato un mese dalla settimana di fuoco che ha messo in ginocchio i Comuni di Cumiana, Cantalupa e parte della Val Chisone. Si tratta probabilmente della peggiore ondata di incendi che abbia colpito il Piemonte negli ultimi cinquant'anni, paragonabile solo a quelle del febbraio 1990 a Prarostino e del febbraio 1999 sul Monte S. Giorgio a Piossasco. Sebbene sia difficile misurare l'entità dei danni - nel numero dell'8 novembre scorso sul nostro giornale il dottore forestale Andrea Ighina ha comunque tracciato un primo bilancio - e individuare i responsabili dei fuochi, è possibile approfondire il ruolo dei fattori ambientali che hanno contribuito a rendere il nostro patrimonio boschivo "vulnerabile", ossia facilmente infiammabile. Tra questi, il clima gioca sicuramente un ruolo fondamentale. Che però non alleggerisce le responsabilità dei piromani, solamente accentua i danni dei loro gesti criminali. A chiarire la relazione tra le condizioni climatiche e la recente ondata di incendi interviene Luca Mercalli, noto climatologo e presidente della Società meteorologica italiana, rispondendo alle nostre domande. Quanto ha influito il clima sulla propagazione degli incendi? È stato sicuramente un elemento predisponente alla propagazione: le intenzioni degli incendiari concretizzano solamente durante i periodi di siccità il rischio di incendio del bosco. Se in passato si estendevano per poche giornate - in alcuni anni, addirittura nessuna - ultimamente il riscaldamento globale rende la finestra di vulnerabilità più duratura e frequente, esponendoci a scenari di maggior rischio. Perché ad ottobre i boschi erano particolarmente vulnerabili? A livello nazionale, il 2017 ha registrato la seconda estate più calda, associata ad una delle siccità peggiori degli ultimi due secoli. I due fattori associati hanno reso i boschi più predisposti ad infiammarsi nell'ultima decade del mese scorso. Inoltre, la siccità si è estesa oltre al periodo estivo: ottobre, che di norma è tra i mesi più piovosi in Nord Italia, quest'anno non ha praticamente ricevuto una goccia d'acqua. A Torino, da inizio Ottocento in poi, era accaduto solo nel 1921. Siccità e alte temperature non fanno parte della normale variabilità del clima? Certo, ma i cambiamenti climatici - che ormai sono un fenomeno inequivocabile - stanno causando e causeranno un aumento sempre maggiore delle temperature e una più alta concentrazione delle precipitazioni, con periodi di piogge intense alternati a periodi siccitosi. Il clima sarà caratterizzato da un aumento della temperatura e da periodi siccitosi più frequenti: i due fattori implicheranno un aumento del rischio di vulnerabilità al fuoco. Dunque il riscaldamento non contribuisce ad aumentare la probabilità che si intensifichino incendi? Quali scenari si prospettano per il futuro? Gli scenari fondamentali proposti dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), durante l'accordo di Parigi sono principalmente due: se si agisse da subito per ridurre le emissioni, entro il 2100 le temperature aumenterebbero di circa 2 (Celsius o centigradi); se non si interviene in nessun modo, aumenteranno di circa 5 C. In ogni caso, gli effetti si faranno sentire, minacciando le risorse d'acqua dolce, gli ecosistemi terrestri e marini, la salute e la sicurezza umana, oltre all'economia e ai servizi. Come a - lo scenario migliore - re, ossia l'aumento della temperatura di soli 2 C? Sarebbe necessario che, risposte concrete della comunità internazionale fossero immediate e corali: dovrebbero partire fin da subito. Ma il malato è grave e i medici discutono. Perciò, molto probabilmente si realizzeranno scenari ben peggiori rispetto a quelli che si mostrerebbero con un aumento di 2 C. Quali strumenti potrebbero rallentare la corsa del riscaldamento globale? Gli strumenti sono di due tipi: da una parte quelli tecnologici, utili a ridurre le emissioni di anidride carbonica, come le energie rinnovabili. Dall'altra è necessario modificare lo stile di vita: non basta migliorare metodi di fornitura energetica per renderci indipendenti dal petrolio/

dobbiamo anche diminuire i bisogni e i consumi. Ogni azione, sia che sia locale, deve andare nell'ottica di ridurre sprechi ed emissioni di fondamentale importanza. Esattamente come le azioni che ognuno di noi può fare. Tuttavia, le iniziative locali non bastano più; sono necessarie normative che coordinino gli sforzi di tutti. In Europa è già stato registrato un aumento di 1,5 delle temperature medie annue nel periodo 2006-2015 rispetto ai livelli preindustriali. Inoltre, negli ultimi decenni si è registrato un aumento delle piogge intense intervallate da periodi di siccità. Si tratta di una tendenza che caratterizzerà anche il nostro prossimo futuro. In questo contesto, sarà necessario elaborare sistemi di protezione e recupero di aree alluvionate e incendiate: la gestione dei versanti dovrà più volte caratterizzarsi da operazioni interdisciplinari tra protezione civile, tecnici, agronomi, teologi, climatologi, sociologi e giuristi.
Alessandra Pollo - tit_org-

Sos Chisola: solo interventi "tampone" contro possibili esondazioni

Un anno dopo l'alluvione Volvera fa il plinto

Le critiche: Nessuna grande opera, siamo stanchi delle solite litanie

[Paolo Polastri]

Sos Chisola: solo interventi "tampone" contro possibili esondazioni Un anno dopo l'alluvione Volverá fa il plinto Le critiche: Nessuna grande opera, siamo stanchi delle solite litanie VOLVERÁ - Sono passati dodici mesi dalla furia delle acque di un Chisola incontrollabile. Fu un evento meteorologico eccezionale che, tra giovedì 24 e venerdì 25 novembre, toccò un'area di quattro chilometri quadrati, coinvolse 480 famiglie per un totale di 1.200 persone. Provocò danni per 1 milione e 350mila euro ai privati, cui si aggiungono altri 60mila alle strutture comunali. A un anno esatto dall'alluvione che allagò mezzo paese, Volverá venerdì pomeriggio ha fatto il punto della situazione con un incontro che ha visto protagonisti gli amministratori locali insieme ai dirigenti di Regione e Aipo e a un buon numero di volontari della Protezione Civile. Un evento che ci ha toccato - dice il sindaco Ivan Marusich - e che è ancora vivo nella memoria dei cittadini. Allora il pluviometro registrò 269 mm di pioggia. Un dato ben più alto degli allagamenti del '94 e del 2000. Dodici mesi dopo, il Comune ha fatto quanto potuto: ha costituito un gruppo comunale di protezione civile e stralciato dalla variante strutturale del nuovo Piano regolatore quella fetta di territorio a rischio esondazione. A ciò si aggiungono gli interventi di rimozione della vegetazione lungo le sponde e negli alvei dei torrenti. Dalla Regione sono arrivati 5 milioni di euro che Aipo utilizzerà in questi mesi per il taglio della vegetazione e la movimentazione del materiale estratto dall'alveo del torrente Chisola. È lui il colpevole dei danni subiti - dice Andrea Tealdi, vicedirettore regionale Direzione Opere pubbliche e difesa del suolo - un corso d'acqua di pianura poco aggressivo ma molto allagante. Bisogna rinforzare gli argini, perché lì le fasce individuali - che ad oggi si sono rivelate - ci sono margini di miglioramento anche se il problema restano i fondi e le tempistiche. Finanziamenti stanziati su 30 km di corso d'acqua che - di fatto - rappresentano un misero palliativo contro il pericolo esondazione. Manca ancora ad oggi - dopo anni di attesa - una programmazione ragionata per prevenire nuovi rischi. Le opere faraoniche, come la vasca di laminazione, sono progetti rimasti nel cassetto. Siamo stanchi di litanie sentite troppe volte dice Antonio Amoruso, portavoce del Comitato alluvioni Volverá -. Il problema della portata del torrente si conosce dal '90. Senza dimenticare che l'autostrada è di fatto un altro affluente del Chisola. Dopo 28 anni i volveresi sono quelli che subiscono le opere fatte a monte. Non vediamo un orizzonte, mancano le idee di buon senso. È dall'alluvione del '94 che non dormiamo più ad ogni pioggia - dice un cittadino - abbiamo il terrore di vedere l'acqua arrivare nelle nostre casen. Volverá rimane un paese sotto scacco dei suoi corsi d'acqua. Una situazione che Antonio Lacopo, consigliere comunale ed ex assessore, conosce bene: Opere strutturali non se ne sono viste. Ad oggi sono stati fatti solo progetti. Il completamento della Torino-Pinerolo necessitava di un'opera di compensazione che non è mai stata fatta. AiPo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, ha in programma di realizzare uno studio idraulico sull'asta del Chisola per una revisione delle fasce di assetto idrogeologico e verificare l'efficacia degli interventi fatti, come l'argine di None. Di qui individuare gli interventi da attuare - spiega Anna Maria Facipieri, direttrice dell'AiPo Torino - per mitigare il rischio sul nodo idraulico Volvera-None-Airasca. Paolo Polastri -tit_org- Un anno dopo l'alluvione Volvera fa il plinto

Tra None, Volverá e Moncalieri "Amici del Chisola"

Un'associazione per la tutela del territorio

[Federico Rabbì]

Tra None, Volverá e Moncalieri Un'associazione per la tutela del territorio NONE - È stata costituita l'associazione : comprende i comitati locali sorti dopo l'ultimo evento alluvionale dello scorso novembre. Ne fanno parte il Comitato alluvionati Moncalieri, il Comitato alluvionati Volverá, il Comitato protezione territorio e popolazione di None, gruppi locali e singoli cittadini. Dopo l'ultima calamità, c'è stato un risveglio di coscienza civica: i temi legati al torrente, alla conoscenza del territorio ed alla sua gestione devono diventare patrimonio collettivo, spiegano dal direttivo. Quali le finalità? Sostenere la sicurezza della funzione del Chisola; stabilire sinergie tra volontariato, autorità del fiume ed enti locali per la sua vigilanza e manutenzione; costruire una rete di interessi sociali, culturali, ambientali. Il presidente è il moncalierese Antonio Fama ed il vicepresidente il nonese Andrea Palombella. Segretario un altro moncalierese, Stefano Arisio; tesoriere è la nonese Nadia Cusimano. Tré i consiglieri: la moncalierese Antonella Pece, il volverese Marco Salis ed il nonese Emanuele Nicolisi. Un primo appuntamento pubblico si è tenuto a Moncalieri, frazione Tetti Piatti. Sono intervenuti Marco Fassero, presidente del Coordinamento territoriale del volontariato di Protezione Civile di Torino ed il referente moncalierese Anna De Luca, nonché Mirella Monticone e Riccardo Conte, funzionari della Regione, settore Protezione Civile ed antincendi boschivi. È stato presentato come si articola il funzionamento del sistema di protezione civile legato alle previsioni atmosferiche ed alle procedure di allerta causa maltempo, con la spiegazione delle relative competenze a livello comunale, provinciale (Città Metropolitana e Prefettura), regionale e nazionale. Presenti anche il sindaco di Moncalieri Montagna, e gli assessori Ferrerò e Di Crescenzo, che hanno fatto il punto su questioni legate all'alluvione dello scorso novembre. Inoltre è stata consegnata, a tutti i presenti, una brochure inerente la campagna di comunicazione nazionale "Io non rischio". Federico Rabbia Antonio Fama, presidente dell'associazione . -tit_org-

Monastero vuole sistemare la frana ai Bertolini Soprani

[Redazione]

MONASTERO DI VASCO - Il Comune Monastero di Vasco parteciperà al bando "Protezione Civile - Piccoli Comuni 2017", promosso dalla Fondazione CRT: l'obiettivo è andare a sistemare la frana ai Bertolini Soprani. La cifra è di circa 21.000 euro. L'ufficio tecnico servizio tecnico ora predisporrà i documenti necessari per la domanda di contributo: Ci proviamo, dice il vice-sindaco Giorgio Musso. -tit_org-

Ceva Noi non ci arrendiamo, lo dobbiamo ai nostri concittadini

[Redazione]

Ceva: Noi non ci arrendiamo, lo dobbiamo ai nostri concittadini CEVA- (m.b.) - Noi non ci arrendiamo. Lo dobbiamo ai nostri concittadini. Lo hanno ribadito i sindaci di Cebano e valle Tanaro sabato mattina in occasione dell'incontro nella sede dell'Unione montana Valli Mongia, Covetta e Langa Cebana per fare il punto della situazione ad un anno esatto dall'alluvione con parlamentari e rappresentanti di Regione e Provincia. Incontro da cui è emerso che attualmente non c'è nessuna garanzia sulla proroga dello stato di calamità, chiesta a gran voce dagli amministratori sia per ottenere nuovi fondi sia, soprattutto, per snellire le procedure dei lavori. E che non c'è nessuna certezza, almeno per ora, nemmeno per quanto riguarda i finanziamenti ai privati. All'incontro erano presenti sindaci ed amministratori locali, l'assessore regionale alle Opere Pubbliche, Francesco Balocco, gli onorevoli Enrico Costa e Mino Taricco, i consiglieri provinciali Marco Perosino e Sergio Di Steffano, sindaco di Garessio, Rocco Pulitanò, consigliere Atl, ed Elio Pulzoni, tecnico della Regione. Ad aprire il dibattito è stato il sindaco di Ceva Alfredo Vizio, presidente dell'Unione montana di Ceva. Ad un anno dall'alluvione - ha detto Vizio - occorre capire quali sono gli interventi ancora da fare in Tanaro, dove è necessario un intervento complessivo, superiore a quello dei singoli Comuni. Nel '94 le piogge erano state diffuse su tutto il Tanaro e gli affluenti. L'anno scorso invece si sono concentrate su una zona limitata - ha spiegato Giorgio Ferraris -. I danni più importanti li hanno subito le "testate" delle valli Tanaro, Mongia e Casotto, dove ci ritroviamo ad avere purtroppo danni consistenti, su cui non abbiamo risorse per intervenire. Non possiamo dire di essere stati abbandonati da nessuno - ha aggiunto il sindaco di Ormea -. La Regione ci è stata vicina da subito. E' stato piuttosto un problema politico e sociale complessivo, e a distanza di un anno, a fronte degli stanziamenti di Regione, 10 milioni di euro, e Stato, 51 milioni, ci ritroviamo con una serie di opere in cui non si può intervenire perché non abbiamo risorse. In più ci preoccupa la chiusura dello stato di emergenza - ha aggiunto ancora Ferraris -. Significa che non vedremo più fondi per l'alluvione, ed anche che rendicontazione e pagamenti dei lavori in corso, con l'iter del bilancio ordinario della Regione, richiederanno molto più tempo. Chiedo perciò all'assessore se si potrà intervenire con una proroga o che ci sia mantenuta almeno una contabilità speciale per i lavori fatti. La parola è quindi passata al sindaco di Lisio, Marco Lombardi: Dobbiamo guardare avanti, a quello che ci aspetta nel futuro. Dobbiamo farlo perché abbiamo ancora cittadini che abitano accanto ad un fiume che probabilmente esonderà e tante strade interrotte o danneggiate. Di qui l'idea di convocare questa riunione. Ci preoccupa la chiusura dello stato di calamità, ma oggi è importante la presenza delle istituzioni e la notizia che, a dicembre, la Protezione civile avvierà un sopralluogo sul territorio, congiuntamente a sindaci e Regione. Non deve prevalere la rassegnazione ha sottolineato il sindaco di Priola, Luciano Sciandra -. La Regione il ministro Enrico Costa ci sono stati vicini, e a Priola, senza la solidarietà dei Comuni montani e senza fondi regionali e Ato, di ferrovie e Anas e l'intervento dell'esercito, non avremmo potuto realizzare i lavori che abbiamo fatto. Ma non è ammissibile che lo Stato ci dica che non ci sono più fondi. Così come è inammissibile non poter garantire la sicurezza dei nostri paesi. Lancio un appello: non arrendiamoci, lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri cittadini. Sempre Sciandra ha puntualizzato: Il finanziamento statale di 51 milioni di euro in realtà si riduce a 21 milioni netti, perché dalla cifra vanno detratte l'Iva al 22% e le tasse versate dalle imprese che eseguono i lavori. Sono seguiti gli interventi di alcuni sindaci che hanno riepilogato la situazione nei rispettivi Comuni. Comune "in trasferta" nel Comune di Ormea e viabilità inesistente sono i problemi che si trova ad affrontare Ivo Alberti, sindaco di Briga Alta. Per il ponte sul rio Bavera c'è il progetto ed anche il finanziamento, assicurato dalla Regione Liguria fino a 500.000 euro. Ma nessuna delle due Province interessate, Cuneo e Imperia, intende eseguire i lavori. Così, con il sindaco di Triora, abbiamo proposto di prenderci noi la responsabilità. Viabilità problematica anche a Saliceto: Il nostro paese è attraversato da 3 strade provinciali, verso Alba, Cebano e Monregalese e Liguria - ha detto il sindaco Enrico Pregliasco -. L'arteria principale, verso Alba, è fortemente

danneggiata, e quella verso il Piemonte non c'è più. Non sono state considerate prioritarie nonostante i solleciti e nessuna è stata presa in considerazione. Ed abbiamo problemi anche sulla pulizia dei fiumi, in quanto nessuna azienda è interessata a prelevare il materiale. Mentre gli impianti sportivi sono stati nuovamente distrutti. Per Caprauna, il sindaco Paolo Ferraris ha ricordato: Anche noi siamo alle prese con la viabilità, specie sulla strada che collega il paese con Ormea e il Piemonte, crivellata da frane che con le piogge non potranno che peggiorare. Poi gli interventi di Aldo Michelotti, sindaco di Mombasiglio, che ha citato la "situazione esplosiva" dei fiumi, di Alessandro Ingaria, sindaco di Priero, che ha ricordato la questione della curva "fresata" appena un anno fa dalla Provincia per eliminarne la pericolosità e nuovamente coperta con nuovo asfalto, e di Giovanni Sciolla, sindaco di Cigliè, che ha ricordato le difficoltà del comparto agricolo e la necessità di sveltire le procedure per il disalveo dei fiumi. In chiusura di riunione, gli interventi dei parlamentari Costa e Taricco e dell'assessore regionale Balocco. Non è cosa semplice prorogare lo stato di calamità, e dal dipartimento della Protezione civile non ho avuto garanzie in tal senso. Bisognerà capire se ci sono i margini - ha dichiarato Enrico Costa -. Altro tema: le risorse. Come far arrivare altro? Necessario un gioco di squadra con i parlamentari e i sindaci del territorio: chiediamo un incontro a Roma per capire quali possibilità abbiamo. Sulla situazione dei finanziamenti ai privati, ancora Costa: So che esiste un fondo apposito, istituito dalla Finanziaria di 2 anni fa, che tuttavia attualmente non è destinato agli eventi alluvionali degli ultimi due anni. Per estendere la destinazione serve una delibera del Consiglio dei Ministri. L'istruttoria è stata avviata. Concorde Mino Taricco, per cui: Occorre agire affinché i fondi siano resi disponibili anche per questo tipo di eventi. Infine l'assessore regionale Francesco Balocco: Le difficoltà relative al prolungamento dello stato di calamità inducono a tentare una forzatura politica attraverso il presidente Chiamparino per chiedere la proroga al presidente del Consiglio, Gentiloni. Tuttavia tale proroga non ci aprirà grosse possibilità su nuovi finanziamenti di opere pubbliche. Piuttosto, per quanto riguarda le risorse bisognerebbe invece concentrarsi sui finanziamenti ordinari, estranei allo stato di calamità. Finanziamenti che nel tempo possono essere oltretutto ripetuti. Sui finanziamenti ai privati, ancora Balocco: Vanno sbloccati con l'intervento dei parlamentari cuneesi. Mentre sul disalveo dei fiumi: C'è carenza di mercato ed è difficile cedere il materiale prelevato, anche gratuitamente. Perciò l'unica possibilità, se non è possibile utilizzarlo per i lavori in alveo, resta quella di stoccarlo. Ma la legge nazionale sui rifiuti attualmente considera questo materiale un rifiuto dopo soli dodici mesi, e scatta il meccanismo oneroso dello smaltimento. Occorre fare in modo di stoccarlo senza che questo materiale si trasformi in ulteriore peso economico. Infine, sulla viabilità: Sono stati erogati ai Comuni del Cuneese 11.350.000 euro. Per tutto il Piemonte ci sono 45 milioni di euro. Con la provincia stiamo lavorando su questo fronte con particolare attenzione a questi territori. Balocco ha concluso con un accenno al rifacimento del ponte "Generale Odasso", a Garessio causa dell'allagamento del centro città: Chiamparino ha contattato Giugiaro. Si sta lavorando alla progettazione sia dal punto di vista architettonico sia da quello della sicurezza. Per la ricostruzione ci sono contatti con la Fondazione Crc. -tit_org-

Lombardia - F.SALA DOMANI A CONFERENZA STAMPA `CENTRO SOSTIENE LA PROTEZIONE CIVILE LOMBARDA` - Regioni.it

[Redazione]

martedì 28 novembre 2017 (Lnews - Milano, 28 nov) Il vice presidente di Regione Lombardia e assessore alla Casa, Housing sociale, Expo e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala interverrà domani, mercoledì 29 novembre, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento benefico "Centro sostiene la Protezione Civile lombarda". Tra i partecipanti, Francesco Ioppi, direttore immobiliare Gruppo Finiper - Il Centro, Beniamino Lo Presti (Milano Rally show) e Gennaro Campo, presidente Aci Vallelunga. - ore 10.30, Palazzo Pirelli (Via Fabio Filzi, 22 - Milano), Sala Gonfalone, primo piano. (Lnews)

Piemonte - INCENDI BOSCHIVI - - ANCORA IN VIGORE LO STATO DI MASSIMA PERICOLOSITA` - - SU TUTTO IL TERRITORIO PIEMONTESE - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 27 novembre 2017 Il settore di Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte ricorda che continua su tutto il Piemonte lo stato di massima pericolosità incendi boschivi. Le condizioni meteorologiche in atto, diffuse dal bollettino di previsione del pericolo incendi emesso giornalmente da Arpa Piemonte, non consentono di abrogare il decreto in vigore già dal 10 ottobre 2017 poiché si ricorda che tutto il Sistema Antincendi boschivi è pienamente operativo ed attivo sul territorio con operazioni di pattugliamenti preventivi e destinazioni, e che le Forze dell'ordine vigilano costantemente sul territorio. Oggi le squadre Aib, antincendi boschivi, sono state impegnate nel Novarese, nel Verbano e nel Torinese con un elicottero, 40 volontari e 11 mezzi. Si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi del Piemonte. Si ricorda che, a meno di cento metri dal bosco, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, è vietato in particolare accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, accendere fuochi artificiali, fumare, disperdere mozziconi di fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile o compiere ogni altra azione o operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente. Info: <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Panontin, 200mila euro a pompieri volontari Fvg - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 27 novembre 2017 Palmanova, 27 nov - Ammontano a circa 200mila euro l'anno per tre anni i fondi con i quali la Regione sosterrà parte delle spese correnti (154mila euro) e parte di quelle destinate agli investimenti (62mila euro) dell'Unione dei Corpi pompieri volontari del Friuli Venezia Giulia. Ciò è quanto contenuto nel protocollo firmato oggi a Palmanova tra l'assessor regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, e il portavoce dei pompieri volontari, Daniele Zelloth, in rappresentanza delle unità operative a Trieste, Ugovizza, Malborghetto-Valbruna e Moggio Udinese. Lo scopo dell'accordo è quello di consolidare la collaborazione reciproca, in particolare modo per l'attività svolta nell'ambito degli incendi boschivi sul territorio regionale ed extraregionale. La cifra messa a disposizione potrà essere utilizzata per compiere la manutenzione ordinaria dei mezzi e attrezzature in dotazione, l'acquisto di piccoli utensili, nonché la copertura delle polizze assicurative sia per i mezzi in dotazione sia per i magazzini utilizzati come ricovero delle attrezzature di protezione civile. Rientrano nelle spese finanziabili anche l'addestramento, la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento specialistici e l'acquisto di equipaggiamenti. Le spese in conto capitale comprendono invece la manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature. "Con questo protocollo - ha spiegato Panontin a margine dell'incontro - abbiamo voluto valorizzare un'importante collaborazione che la Protezione civile regionale ha instaurato da tempo con i pompieri volontari del Friuli Venezia Giulia, corpo con una tradizione di oltre 120 anni. L'iniziativa ci ha permesso di aggiungere un'altra importante tessera che va ad arricchire il mosaico del volontariato di protezione civile nella nostra regione. In questo modo - ha concluso Panontin - rafforziamo un settore con il quale possiamo affrontare in modo più efficiente le emergenze legate all'antincendio boschivo montano". ARC/AL/fc

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLA MEZZANOTTE - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 28 novembre 2017 (Lnews - Milano, 28 nov) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per la giornata di domani, mercoledì 29 novembre, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-02 (Media-Bassa Valtellina), NV-03 (Alta Valtellina), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi Comasche-Lecchesi), NV-06 (Prealpi Bergamasche), NV-07 (Valcamonica) e NV-08 (Prealpi Bresciane) e NV-20 (Appennino Pavese) dalla mezzanotte del 29 novembre. IL METEO - "La risalita dell'anticiclone atlantico verso la Groenlandia - spiega Bordonali - favorirà, nei prossimi giorni sulla Lombardia, l'incontro di aria umida da sud-ovest e di masse d'aria di origine artica marittima piuttosto fredde in quota. Nella serata di oggi, martedì 28 novembre, si prevedono deboli piogge, non diffuse e a carattere intermittente sui settori di pianura (specie orientali); deboli nevicate sui rilievi alpini e prealpini oltre i 500/600 mt; dalla tarda serata possibili locali episodi di nevischio anche nei fondovalle prealpini. Domani, mercoledì 29 novembre, sarà una giornata instabile con precipitazioni deboli o molto deboli sparse. Il limite neve sarà attorno ai 500 metri, con possibile nevischio o pioggia mista a neve anche a quote inferiori, specie la mattina. Su fascia alpina e prealpina oltre i 500 metri accumuli mediamente intorno ai 5 cm, accumuli inferiori su Appennino. Giovedì 30 novembre la tendenza è ad un probabile temporaneo miglioramento, con residue deboli precipitazioni fino al mattino, più probabili sui settori orientali, poi assenti". DIFFICOLTA' PER VIABILITA' E TRASPORTI - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario, oltre le quote segnalate. Seppur i quantitativi di neve prevista al suolo siano limitati, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Seravezza, manovra di assestamento da oltre 300 mila euro

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][tarabella-796x530]di: Marco Pomella | Pubblicato il 28/11/2017 at 18:00. Manovra di assestamento da oltre 300 mila euro quella che il sindaco Riccardo Tarabella sottopone domani (mercoledì 29 novembre) all'approvazione del Consiglio Comunale. Somme derivanti da maggiori entrate e minori spese cheverranno immediatamente ad alimentare le disponibilità correnti dei vari settori comunali a copertura di interventi e servizi da realizzare entro il mese di dicembre. assestamento che andiamo a discutere in Consiglio è il secondo e ultimo del 2017 dopo quello operato nel luglio scorso, spiega il primo cittadino. Le risorse di parte corrente che si liberano consentono di soddisfare le esigenze indicate come priorità dall'Amministrazione Comunale nei vari ambiti operativi dell'Ente. Gli uffici sono pertanto in condizione di migliorare e completare le loro progettualità sulla base delle impostazioni programmatiche indicate dall'Amministrazione. Ecco come verranno suddivise le maggiori somme disponibili: 247 mila euro andranno al settore Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile; 64 mila 800 euro agli Affari Generali; 27 mila 500 euro alla Scuola; 13 mila euro al Sociale; 10 mila 600 euro circa al Comando di Polizia Municipale. Il totale ammonta a circa 363 mila euro. Le somme derivano da una serie di risparmi e da maggiori entrate. Le principali, fra queste ultime, sono: circa 27 mila euro di imposta di pubblicità e occupazione del suolo pubblico; circa 25 mila di diritti urbanistici; circa 27 mila di rimborsi utenze gas, energia e acqua; circa 13 mila di servizi cimiteriali; circa 10 mila di contributi regionali; circa 165 mila di recupero dei diritti sulle escavazioni e le attività estrattive. Quest'ultimo capitolo ha fatto registrare in realtà accertamenti (e quindi prospettive di maggiori entrate) per circa 365 mila euro: 200 mila sono stati prudenzialmente accantonati. Stessa decisione è stata presa per circa 100 mila euro derivanti da sanzioni al codice della strada, che per il momento non vengono quindi impiegati. Concorrono invece a comporre la maggiore disponibilità di parte corrente somme per circa 63 mila euro dovute a risparmio di indebitamento e da gestione di servizi a seguito di aggiudicazione delle procedure a evidenza pubblica.